

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **19/02/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-02-2013 al 18-02-2013

17-02-2013 ANSA <b>Alpinisti bloccati in quota, un ferito</b> .....	1
18-02-2013 ANSA <b>Morta alpinista nel Verbano</b> .....	2
17-02-2013 L'Adige <b>Il presidente L'attività che sempre più deve guardare verso gli emarginati Francesco Rocca giuseppe fin Rimettere al centro chi non è «garantito» nella società, valorizzare la part</b> .....	3
17-02-2013 L'Adige <b>marica viganò andrea tomasi Lo hanno visto fare un balzo, tentare di salire sul gatto delle nevi che scendeva dal rifugio Ganischgeralm, sulle piste di Obereggen</b> .....	4
17-02-2013 L'Adige <b>Critiche, non fu Emmanueli</b> .....	5
17-02-2013 L'Adige <b>leonardo pontalti La rabbia era palpabile, in tutta la valle di Fiemme, ieri sera</b> .....	6
17-02-2013 L'Adige <b>VAL DI NON</b> .....	7
18-02-2013 L'Adige <b>Soccorso in val Campelle</b> .....	8
18-02-2013 L'Adige <b>federica giobbe «Non ho scelto io di nascere, lasciatemi almeno vivere come mi pare» era la citazione preferita di Enzo Zeni, apparsa in prima pagina sul suo profilo Facebook</b> .....	9
18-02-2013 L'Adige <b>daniele battistel Un nuovo, discusso, criticato modo di frequentare le cime, il tentativo di trasportare il clima da discoteca di spiaggia a duemila e passa metri</b> .....	10
18-02-2013 Adnkronos <b>Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano, salvi altri sei escursionisti</b> .....	12
17-02-2013 Alto Adige <b>dal wine festival meranese 10.000 euro ai terremotati</b> .....	13
17-02-2013 Alto Adige <b>ucciso dal gatto delle nevi</b> .....	14
17-02-2013 Alto Adige <b>disposti interventi ambientali per bilanciare i lavori stradali</b> .....	16
18-02-2013 Alto Adige <b>rifugi aperti la sera accuse all'alto adige</b> .....	17
17-02-2013 Bellunopress <b>Costruire 2013, salone dell'edilizia dal 21 al 24 febbraio a Longarone fiere. La qualità di materiali, servizi e tecnologie per i nuovi grandi lavori</b> .....	19
18-02-2013 Bellunopress <b>Scialpinista svizzera soccorsa sotto il Mulaz</b> .....	20
17-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Lavori pubblici, un bilancio all'osso</b> .....	21
17-02-2013 Corriere Alto Adige <b>Obereggen, muore un giovane</b> .....	22
17-02-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) <b>Mattina di black out multe a chi sta a casa</b> .....	23
17-02-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>Manca la graduatoria Così restano fermi 11 milioni per le aziende</b> .....	24
17-02-2013 Corriere delle Alpi <b>(senza titolo)</b> .....	25

17-02-2013 Corriere delle Alpi <b>auronzo: con il quad lungo la ciclabile in cerca di una donna</b>	27
17-02-2013 Corriere delle Alpi <b>corso per la sicurezza sulle piste</b>	28
18-02-2013 Corriere delle Alpi <b>qualche volontario in meno ma tutti saranno operativi</b>	29
18-02-2013 Corriere di Novara <b>Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano</b>	30
18-02-2013 L'Eco di Bergamo.it <b>Cade sugli sci, finisce in ospedale Scarpone Â«duroÂ», arrivano i pompieri</b>	31
17-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>pronto il piano delle emergenze e calamità</b>	32
17-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>enel scioglie il rebus sulle fatture arretrate si pagherà da maggio</b>	33
17-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>i tesori del sisma spiegati da brunelli e berzaghi</b>	34
17-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>le falde della bassa incontro martedì</b>	35
17-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>domani vertice a roma per sbloccare i fondi del ponte</b>	36
18-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>mantova oscurata alla bit dove trionfa cremona</b>	37
18-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>consiglio comunale per ringraziare gli angeli del sisma</b>	38
18-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>ambiente e welfare di stefano ala sinistra di ambrosoli</b>	39
17-02-2013 Il Gazzettino (Belluno) <b>Anziana scomparsa e ritrovata</b>	40
18-02-2013 Il Gazzettino (Belluno) <b>Asteroidi possibili anche nel bellunese, gli ultimi negli anni '90</b>	41
17-02-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>A 22 anni muore sciando</b>	42
17-02-2013 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Spazzaneve e spargisale acquisto in ritardo</b>	43
18-02-2013 Il Gazzettino (Pordenone) <b>PORDENONE - (g.f.) Sono stati premiati sabato scorso, all'Hotel Moderno di Pordenone, gli agoni...</b>	44
17-02-2013 Il Gazzettino (Treviso) <b>RIFIUTI Soccorso necessario dopo il ricorso della De Vizia contro il passaggio a Contarina Il Comune salva TrevisoServizi Per sei mesi garantirà gli stipendi e la copertura di tutt</b>	45
17-02-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>(Dalla prima pagina) Abbiamo condiviso finalità, sensibilit&amp;#22...</b>	46
17-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Mareggiata, per i danni solo 12mila euro dalla Regione</b>	48
17-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Associazioni e protezione civile pioggia di contributi comunali</b>	49
17-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>(L.M.) Al Lido nasce un gruppo di soccorso aeronavale della Croce Rossa Italiana. Animatore è i...</b>	50

18-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Ore 9.34, stazione fantasma</b>	51
18-02-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Vuoto. Nessun passante o turista che aspettava l'autobus. Nessun veicolo di passaggio. Il viale anti...</b>	52
17-02-2013 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Passa l'auto, cede la parete rocciosa</b>	53
17-02-2013 Il Gazzettino.it <b>Bomba day finito alle 10.52, gli ordigni portati su un'isola/ Diretta, foto, video</b>	54
17-02-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Un muro di neve tra Basilica e piazza</b>	55
18-02-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Le statue di Santo Stefano sistemate dopo il sisma</b>	57
17-02-2013 Il Giorno (Como-Lecco) <b>Galbiate Soccorso alpino in azione dopo la scivolata di uno scalatore</b>	58
17-02-2013 Il Sole 24 Ore Online <b>A Trieste è pioggia di incarichi</b>	59
18-02-2013 Julie news <b>Due Alpinisti bloccati in alta quota, uno è ferito</b>	61
18-02-2013 L'Arena.it <b>Opposizione contro i lavori di restauro alle elementari</b>	62
18-02-2013 La Repubblica.it (Torino) <b>Scivola in un canalone Muore un'alpinista</b>	63
18-02-2013 La Repubblica.it (Torino) <b>"La lana di vetro a scuola è la nuova emergenza"</b>	64
18-02-2013 La Stampa.it (Aosta) <b>Soccorsi, è da rifare l'appalto per la costruzione delle elisuperfici</b>	66
18-02-2013 La Stampa.it (Biella) <b>Lavagne interattive per i terremotati</b>	68
18-02-2013 La Stampa.it (Nazionale) <b>Italia nostra propone comitato interministeriale per territorio</b>	69
18-02-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola) <b>Tragedia nel Vco, morta l'escursionista precipitata in un canalone</b>	70
18-02-2013 Libertà <b>Alpini: i 45 gruppi guardano all'adunata nazionale</b>	71
17-02-2013 Il Mattino di Padova <b>la protezione civile rinnova le cariche finco coordinatore</b>	72
18-02-2013 Il Mattino di Padova <b>confcommercio: la crisi fa aumentare la brutalità</b>	73
17-02-2013 Il Messaggero Veneto <b>forte scossa nel frusinate, paura a roma</b>	74
17-02-2013 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile sul noncello raccolti un chilo di rifiuti l'ora</b>	75
17-02-2013 Il Messaggero Veneto <b>promosso il piano neve messo in atto dal comune</b>	76
17-02-2013 Il Messaggero Veneto <b>dopo l'emergenza neve fioccano le interrogazioni</b>	77

17-02-2013 La Nazione (La Spezia) <b>« I volontari hanno superato il battesimo dell'emergenza-neve»</b>	78
18-02-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Vola in un dirupo, viva per miracolo</b>	79
17-02-2013 La Nuova Venezia <b>ore 8, comincia la domenica speciale</b>	80
17-02-2013 La Nuova Venezia <b>emergenza neve superata grazie al contributo di tutti</b>	81
18-02-2013 La Nuova Venezia <b>informazioni puntuali soccorso chi aveva bisogno</b>	82
18-02-2013 La Nuova Venezia <b>ordigni rimossi, la stazione torna sicura</b>	83
17-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>consiglio comunale spaccato su variante 57 e rotonda</b>	84
17-02-2013 La Provincia Pavese <b>tutti insieme per essere utili agli altri</b>	85
17-02-2013 La Provincia Pavese <b>comuni alle strette beni in vendita per rispettare il patto</b>	86
17-02-2013 La Provincia Pavese <b>recuperati i fondi per ristrutturare le torri di s. alosio</b>	87
18-02-2013 La Provincia Pavese <b>in breve</b>	88
17-02-2013 La Provincia di Como <b>Terremoto, oggi la consegna di 14mila euro</b>	89
17-02-2013 La Provincia di Lecco <b>Cade dalla falesia Si ferisce alla caviglia</b>	90
18-02-2013 La Provincia di Lecco <b>brevi</b>	91
18-02-2013 La Provincia di Lecco <b>Ecco una mostra per ricordare il grande Cassin</b>	92
17-02-2013 La Provincia di Sondrio <b>Defibrillatore anche al Palù L'infarto in pista non fa paura</b>	93
17-02-2013 La Repubblica <b>alluvione, la vincenzi non convince i giudici - giuseppe filetto</b>	94
18-02-2013 Riviera24.it <b>Scuole Diano Marina: iniziato oggi il Progetto di formazione sulla Protezione Civile</b>	95
18-02-2013 Sanremo news <b>Pattugliamenti sulla pista ciclabile del ponente per i Rangers d'Italia del nucleo imperiese</b>	97
17-02-2013 Il Secolo XIX Online <b>Frana a Cavi, l'Aurelia ancora chiusa</b>	98
17-02-2013 Il Secolo XIX Online <b>I tabulati inguaiano Vincenzi</b>	99
17-02-2013 La Stampa (Aosta) <b>Appalto da rifare per la costruzione delle elisuperfici::Creare una rete di el...</b>	100
17-02-2013 La Stampa (Aosta) <b>Guardia di finanza, esercitazioni sul Bianco::Il Soccorso alpino de...</b>	101
17-02-2013 La Stampa (Asti)	

<b>Canelli, sede più ampia per i 25 vigili del fuoco::Una sede più ampia p...</b>	102
18-02-2013 La Stampa (Biella)	
<b>Sette alpinisti bloccati sul Massone Uno è grave::Sette escursionisti, ...</b>	103
17-02-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Piccoli scrittori dell'Emilia fra il pubblico cuneese::Oggi, al PalaBrebanc...</b>	104
17-02-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Aggiudicati i lavori su frana a Cerisola::È stato aggiudicato ...</b>	105
17-02-2013 La Stampa (Novara)	
<b>Sciata mortale al Lusentino::Disgrazia venerdì se...</b>	106
17-02-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>Chiesti i danni alla Regione per l'ospedale mai costruito::Alla fine dello scors...</b>	107
18-02-2013 La Stampa (Verbania)	
<b>Madre di due figli muore dopo la caduta sugli sci::Ha approfittato del g...</b>	108
17-02-2013 La Stampa (Vercelli)	
<b>Gli alpini hanno lavorato 5 mila ore per contribuire alla protezione civile::Impiego di 929 volont...</b>	109
17-02-2013 Tgcom24	
<b>21:19 - TRAVOLTO DA GATTO NEVI,19ENNE MUORE</b>	110
17-02-2013 Tgcom24	
<b>Trentino, morto 19enne travolto da gatto delle nevi</b>	111
17-02-2013 Trentino	
<b>soccorso nel maso con il quad: sta meglio</b>	112
17-02-2013 Trentino	
<b>travolto e ucciso dal gatto delle nevi</b>	113
17-02-2013 Trentino	
<b>un mese fa l'allarme di iellici: di notte servono regole</b>	114
18-02-2013 Trentino	
<b>debiasi capo dei volontari alpini</b>	115
18-02-2013 Trentino	
<b>il soccorso alpino recupera un ferito in val campelle</b>	116
18-02-2013 Trentino	
<b>borgo, grande ritorno della ciaspol-ana</b>	117
18-02-2013 Trentino	
<b>piste deserte per i gatti delle nevi</b>	118
17-02-2013 Trentino Online	
<b>Trentenne cade dalla cascata di ghiaccio ad Aldino: illeso per miracolo</b>	119
18-02-2013 VicenzaPiù	
<b>Caldogno, 15 offerte per i lavori di laminazione del torrente Timonchio-Bacchiglione</b>	120
18-02-2013 La Voce d'Italia	
<b>Deceduta l'alpinista caduta ieri nel Verbano</b>	121
18-02-2013 marketpress.info	
<b>DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. INCONTRI INFORMATIVI SU PIANO RISCHIO ALLUVIONI</b>	122
18-02-2013 marketpress.info	
<b>SISMA. MILANO AL FIANCO DI PEGOGNAGA PER LA REALIZZAZIONE DI UN LUOGO DI INTRATTENIMENTO E CULTURA</b>	123
18-02-2013 marketpress.info	
<b>AFFIDATI LAVORI PER SCOLMATORE A PADOVA.: OPERA STRATEGICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELLA CITTÀ</b>	124

18-02-2013 marketpress.info

**BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO (VI). ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: “CONTIAMO  
DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE”** .....

125

***Alpinisti bloccati in quota, un ferito***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Alpinisti bloccati in quota, un ferito"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Alpinisti bloccati in quota, un ferito

Sul Monte Massone, nel Verbano. Brutto tempo ostacola recupero 17 febbraio, 19:42 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - VERBANIA, 17 FEB - Due alpinisti, uno dei quali ferito, sono bloccati sul monte Massone, a 1.900 metri di quota.

Facevano parte di un gruppo di 7 alpinisti, che stavano salendo verso la vetta del monte con i ramponi quando uno di loro e' caduto e si e' fatto male. L'allarme e' stato immediato.

L'elicottero del soccorso alpino ha portato a valle 5 alpinisti, ma la neve e la nebbia non hanno permesso di recuperare il ferito e l'altro alpinista rimasto con lui. Il soccorso alpino li sta raggiungendo a piedi.

l'c



***Morta alpinista nel Verbano***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Morta alpinista nel Verbano"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Morta alpinista nel Verbano

Precipitata in un canalone. Illesi i sette compagni di gita 18 febbraio, 09:15 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ORNAVASSO (VCO), 18 FEB - E' deceduta l'alpinista caduta ieri in un canalone nella costiera tra Poggio della Croce e il Monte Massone a circa 1950 metri di altezza a Ornavasso, nel verbano. Faceva parte di una comitiva di 7 escursionisti.

Sono stati i compagni di cordata a dare l'allarme verso le ore 17. Sei sono stati recuperati illesi dall'elicottero del Soccorso Alpino. A causa delle cattive condizioni meteorologiche la squadra del Soccorso Alpino ha raggiunto a piedi di notte il luogo dell'incidente.

***Il presidente L'attività che sempre più deve guardare verso gli emarginati  
Francesco Rocca giuseppe fin Rimettere al centro chi non è «garantito»  
nella società, valorizzare la part***

Adige, L'

""

Data: 17/02/2013

Indietro

sezione: Trento data: 17/02/2013 - pag: 12,13,14,15,16,17,19,20,21,23,24,25,26,27

Il presidente L'attività che sempre più deve guardare verso gli emarginati Francesco Rocca giuseppe fin Rimettere al centro chi non è «garantito» nella società, valorizzare la partecipazione, creare reti e portare a termine il processo di privatiz

giuseppe fin

Rimettere al centro chi non è «garantito» nella società, valorizzare la partecipazione, creare reti e portare a termine il processo di privatizzazione. Sono queste le principali sfide che la Croce Rossa del Trentino si troverà ad affrontare nel corso del 2013. Un anno importante di transizione per l'associazione di volontari che sul territorio conta oltre 3 mila e 600 soci di cui 2413 attivi nel quotidiano in servizi sanitari, sociali ed assistenziali oltre alle tante iniziative di supporto alla Protezione civile locale, nazionale e internazionale. Una vera e propria macchina della solidarietà che lo scorso anno ha visto aumentare del 10% i soci che ieri hanno preso parte all'assemblea provinciale dove è stata presentata la nuova «Carta dei Servizi» per la popolazione. «I giovani sono in continuo aumento - ha spiegato il presidente Alessandro Brunialti - grazie anche alle tante attività di coinvolgimento che facciamo. Vogliamo metterci in gioco per offrire a tutti i cittadini un servizio di qualità». L'apporto in Trentino della Croce Rossa, grazie alla convenzione con il 118, è fondamentale. Sul territorio sono presenti 22 sedi con un parco macchine all'avanguardia. A disposizione ci sono 80 ambulanze per i servizi di assistenza sanitaria, 20 autocarri e rimorchi per le attività di protezione civile, 63 mezzi leggeri per il trasporto organi ed emoderivati, un natante per l'assistenza sanitaria in acqua, una motoslitte e due roulotte. Non mancano le attrezzature specifiche per le maxi emergenze che hanno visto i volontari protagonisti in numerosi eventi in Italia e all'estero. In Trentino la Croce Rossa negli ultimi anni è diventata anche un vero e proprio laboratorio nazionale con la creazione di una componente unica che ha visto l'unione dei volontari di soccorso, i pionieri, i donatori di sangue e la sezione femminile. Un'esperienza esportata poi anche a livello nazionale. Il 2013, come già accennato, sarà però l'anno di transizione verso una completa privatizzazione come disposto dalla normativa nazionale. «Il 22 giugno - ha spiegato Brunialti - verrà presentato il nuovo statuto e il 1 gennaio del 2014 arriveremo a questa nuova governance. Avremo una struttura organizzativa più snella».

A ribadire l'importanza del momento è stato anche Francesco Rocca, neo eletto presidente nazionale della Croce Rossa che ieri a Trento ha sottolineato il ruolo di un'attività che sempre più deve guardare alla popolazione emarginata della società prendendo spunto dallo spirito da cui è nata la stessa associazione. «I cambiamenti organizzativi che avremo - ha spiegato - saranno importanti e non potrà mancare uno sforzo di tutti gli associati. Serve fare rete e collaborare con gli altri». Un'attenzione particolare in tema di riforma verrà data al personale dipendente della Croce Rossa. «Chiederò - ha affermato Rocca - l'introduzione di strumenti di equità sociale e di previdenza». A prendere la parola e a ringraziare per il lavoro svolto sono stati anche l'assessore provinciale alla Salute Ugo Rossi e il sindaco di Trento Alessandro Andreatta. «Il volontariato - ha detto quest'ultimo - non è scontato. Non si nasce volontari ma si diventa grazie ai valori e ai principi trasmessi».

Il presidente

L'attività che sempre più deve guardare verso gli emarginati

Francesco Rocca

***marica viganò andrea tomasi Lo hanno visto fare un balzo, tentare di salire sul gatto delle nevi che scendeva dal rifugio Ganischgeralm, sulle piste di Obereggen***

**Adige, L'**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

sezione: Trento data: 17/02/2013 - pag: 12,13,14,15,16,17,19,20,21,23,24,25,26,27

marica viganò andrea tomasi Lo hanno visto fare un balzo, tentare di salire sul gatto delle nevi che scendeva dal rifugio Ganischgeralm, sulle piste di Obereggen

marica viganò

andrea tomasi

Lo hanno visto fare un balzo, tentare di salire sul gatto delle nevi che scendeva dal rifugio Ganischgeralm, sulle piste di Obereggen. Un'azione istintiva, per non dover camminare a bordo pista fino a valle, con gli impianti ormai chiusi. Enzo Zeni, che avrebbe compiuto 19 anni proprio domani, cercava solo un passaggio. Erano le 18.30 e il dramma si è consumato in pochi istanti. Il ragazzo, che viveva a Tesero con la madre Oliva, papà Andrea ed i suoi tre fratelli, è finito contro la fresa sul lato posteriore del gatto delle nevi: la lama l'ha preso alla gamba, il suo corpo è stato trascinato in pista per alcune decine di metri. Il conducente del mezzo, sul quale viaggiavano alcuni clienti del rifugio, si è subito fermato ma ormai non c'era più nulla da fare: l'immacolata pista Campanil si è tinta di rosso. Subito è partito l'allarme, con i carabinieri del soccorso piste ed i poliziotti intervenuti sul posto, l'ambulanza della Croce Bianca di Tesero, i vigili del fuoco ed il soccorso alpino di Fiemme. L'elicottero è atterrato all'ospedale di Cavalese con l'équipe sanitaria e il medico rianimatore e l'infermiere, recuperate le sacche di sangue per le trasfusioni, sono partiti a bordo di un mezzo dei pompieri per la pista Campanil. Con difficoltà il corpo straziato del giovane è stato estratto dal mezzo e per una quarantina di minuti - tanto sono durate le manovre rianimatorie - si è sperato in un miracolo. Sotto shock i cinque ragazzi testimoni dell'incidente, sentiti dai carabinieri di Cavalese fino a tarda notte.

Si cerca un perché ad una tragedia così grande, che ha sconvolto non solo il paese di Tesero, dove vive la famiglia Zeni, ma tutta la comunità della val di Fiemme che alla vigilia di un appuntamento di festa e di sport come i mondiali di sci nordico di mercoledì prossimo, si ritrova ancora una volta a piangere una vittima della montagna. Dopo la tragedia del 4 gennaio scorso, con sei turisti russi morti sul Cermis nella folle discesa con la motoslitta lungo la pista nera, e i due amici di Varena - Claudio Ventura e Antonio Gianmoena - travolti da una valanga il giorno successivo sul Lagorai, ora ci si interroga sulla morte di un ragazzo di soli 19 anni, studente all'istituto tecnologico «La rosa bianca» di Cavalese. Scosso Piero De Godenz, direttore dell'Itap, l'azienda di Incremento turistico alpe di Pampeago, e presidente esecutivo di Fiemme 2013: «Bisogna chiudere questi rifugi che rimangono aperti oltre l'orario delle piste». Dello stesso pensiero l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, cavalesano, arrivato a Pampeago non appena saputo del dramma: «Quel locale tiene aperto dopo la chiusura della pista e dunque non è più possibile garantire l'assistenza ed i presidi di soccorso. In questa stagione sono già 13 gli interventi del soccorso alpino in aiuto di persone che si sono trovate in difficoltà nel rientro a valle. Il rifugio è in Alto Adige e verrà fatta una pressione forte su Bolzano per promuovere una legge che imponga ai locali la chiusura mezz'ora prima degli impianti».

Al Ganischgeralm ieri si festeggiava il «Red rose day», la festa di San Valentino. Un evento che ha richiamato tantissime persone, giovani soprattutto, attratte dal locale, dalla possibilità di divertirsi in un panorama mozzafiato. Anche Enzo Zeni aveva partecipato all'appuntamento, anticipando la sua festa di compleanno. Nel suo profilo Facebook ha riportato una frase che suona come un epitaffio: «Non ho scelto io di nascere, lasciatemi almeno vivere come mi pare».

Il suo corpo è stato ricomposto nella camera mortuaria dell'ospedale di Cavalese. Il pm di Bolzano ha disposto il sequestro del mezzo, che appartiene al rifugio Ganischgeralm, e gli esami tossicologici.

(ha collaborato Benjamin Dezulian)

*Critiche, non fu Emmanueli***Adige, L'**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 17/02/2013 - pag: 28,29,30,31

Avio Dichiarazioni erroneamente attribuite

Critiche, non fu Emmanueli

tiziano dalprà

FOLGARIA - Un pomeriggio di sole quasi primaverile sulla neve, un'allegria vacanza sugli sci con gli amici che rompe la routine della quotidianità. Poi, all'improvviso, un inspiegabile malore che si porta via un ragazzo di soli ventidue anni. È morto così ieri Luca B., ventiduenne residente a Padova che ieri pomeriggio si stava divertendo con i suoi compagni sulle piste del carosello sciistico di Folgaria. Un pomeriggio soleggiato, temperatura e neve ideale per discese da immortalare, da mettere nell'album dei ricordi più belli. Ma qualcosa si è fermato verso le tre del pomeriggio, Luca stava salendo con i suoi compagni sulla seggiovia Cengio Rosso di Fondo Piccolo e all'improvviso si è sentito male. Si è accasciato. Il fatto è accaduto poco prima dall'arrivo a destinazione della seggiovia.

L'allarme è stato immediato: gli impiantisti hanno subito allertato i poliziotti del soccorso, che erano proprio nelle vicinanze, e che lì in zona hanno la loro sede. Il loro intervento è stato fulmineo, professionale. Hanno chiesto fin da subito l'arrivo dell'elisoccorso, perché hanno capito che la situazione era critica. L'elicottero, con la squadra di tecnici e sanitari, è atterrato a non più di venti metri dal ragazzo colpito, mentre l'impianto di risalita nel frattempo era stato chiuso. I tempi del soccorso, quindi, sono stati ridotti al minimo. Ma anche questo non è bastato a salvare la vita a Luca. Tutto è accaduto all'improvviso, il ragazzo poco prima stava sciando sui pendii e non dava nessun segno di sofferenza, tutto era nella normalità fino a quel momento che difficilmente chi gli era accanto dimenticherà. Nessuna avvisaglia, nessun campanello d'allarme lasciava presagire la tragedia che si è consumata sulla neve. Poi un esile filo esistenziale si è inavvertitamente spezzato.

Dalle prime cure che il medico rianimatore e la sua squadra gli hanno prestato sulle piste il giovane turista è passato all'ospedale Santa Chiara: l'elicottero lo ha rapidamente trasportato a Trento ed in pronto soccorso, proprio come nei primi momenti dopo il malore, hanno tentato il tutto per tutto per rianimarlo. Ma il cuore di Luca si è fermato. Per sempre. La diagnosi dev'essere ancora chiarita, troppo difficile per il momento capire le cause del malore che gli è stato fatale. C'è chi parla di arresto cardio-circolatorio, chi, e sembra la cosa più probabile, di una rottura di qualche arteria o vena interna. Un'emorragia improvvisa, insospettabile.

A Folgaria, sull'altopiano che il gruppo di amici aveva scelto per la vacanza, le risate e l'allegria hanno lasciato il posto al silenzio ed alle lacrime. Poi la notizia è rimbalzata a Padova, dove ha sconvolto familiari ed amici.

***leonardo pontalti La rabbia era palpabile, in tutta la valle di Fiemme, ieri sera*****Adige, L'**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

sezione: Trento data: 17/02/2013 - pag: 12,13,14,15,16,17,19,20,21,23,24,25,26,27

leonardo pontalti La rabbia era palpabile, in tutta la valle di Fiemme, ieri sera

leonardo pontalti

La rabbia era palpabile, in tutta la valle di Fiemme, ieri sera. Una rabbia figlia non soltanto del dolore, ma del fatto che in tanti, da tempo, erano già inviperiti, e critici contro le abitudini e i malcostumi legati alle strutture come quella di Obereggen.

La rabbia scoppiata ieri, in Fiemme, è ancor più grande perché condita da un dolore che molti sanno sarebbe stato evitabile, se solo si fosse prestato ascolto alle lamentele e agli avvertimenti affidati - non per colpa loro - al vento da molto tempo.

Che le strutture sulle piste aperte dopo l'orario di chiusura degli impianti vadono chiuse - o quantomeno seguano gli orari di apertura delle uniche vie di comunicazione attraverso cui sono raggiungibili - l'ha detto chiaramente il presidente dell'Itap (Incremento turistico Alpe Pampeago) Piero De Godenz, ieri sera.

Sempre ieri sera il capo stazione del Soccorso alpino della Val di Fiemme Claudio Iellici, ha dovuto limitarsi a parole amare: «L'avevamo detto che poteva succedere qualcosa di tragico. Purtroppo è successo: siamo tutti scossi».

L'aveva detto Iellici. L'aveva detto un mese fa, il 12 gennaio, pronunciando parole inequivocabili contro quel traffico di sciatori, escursionisti, passeggeri di slitte e motoslitte che affolla piste chiuse pericolosissime. Iellici era sbottato all'indomani della tragedia del Cermis - figlia di circostanze diverse, ma concettualmente identiche - quando i suoi uomini avevano dovuto intervenire per recuperare e portare in salvo un giovane turista tedesco di 26 anni che - assieme ad un amico - si era attardato proprio al Ganischger Alm.

I due si erano così avviati lungo le piste chiuse, ma solo uno dei due era riuscito ad arrivare a valle. Il 26 enne si era invece perso lungo la pista Val Todesca.

Al limitare della quale gli uomini del Soccorso alpino lo avevano ritrovato poco prima delle 20.

Almeno allora, era stato ritrovato vivo, ma Iellici aveva lanciato il grido d'allarme. Inascoltato. Lanciato per tutelare i suoi uomini, chiamati a rischiare del loro per l'imprudenza di altri, ma anche chi da solo non riesce a comprendere il rischio insito in certi comportamenti.

«Interventi di questo tipo purtroppo sono molto frequenti - aveva evidenziato a metà gennaio - ne facciamo almeno tre o quattro ogni mese e succede spesso che qualcuno si perda in pista, a tarda sera o di notte, comunque al buio, dopo aver alzato troppo il gomito».

Iellici aveva messo in guardia dal pericolo che di questo passo avrebbe potuto succedere qualcosa di grave. Grave come quello che era appena avvenuto al Cermis.

«Dopo la chiusura degli impianti nessuna persona, a parte gli addetti alla battitura delle piste o il personale di servizio in genere, dovrebbe avere accesso alle piste da sci che durante la notte si trasformano in un vero e proprio cantiere dove è permesso l'accesso ai soli addetti ai lavori».

Iellici, il 12 gennaio, aveva chiosato speranzoso: «Mi auguro che dopo la tragedia del Cermis, qualcosa si muova sotto questo aspetto per non assistere più a simili disgrazie. Auspico, inoltre, che si faccia maggiore chiarezza sulle normative».

Non lo hanno ascoltato, e ora, dopo le vittime russe, il Trentino deve ora piangere un suo giovane figlio.

Che in nome suo, si metta mano a questa questione: che in nome anche di Enzo, si faccia chiarezza una volta per tutte: se un locale è raggiungibile solo attraverso piste o viuzze tra i boschi, deve chiudere ed essere vuoto al fermarsi degli impianti. Che lo si dica e metta in lettera normativa al più presto. Prima di dover piangere, per altri Enzo, lacrime che a quel punto sarebbero solo di un'ipocrisia cristallina. E sinceramente rivoltante.

**VAL DI NON****Adige, L'**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 17/02/2013 - pag: 35,36,37,38,39,40,41,42

VAL DI NON - Lo Sci club Predaia sostenuto dagli Sci club della Val di Non che parteciperanno con i propri atleti, organizza una gara di solidarietà per collaborare con gli artigiani della valle che si stanno adoperando per la costruzione a Rovereto di No

VAL DI NON - Lo Sci club Predaia sostenuto dagli Sci club della Val di Non che parteciperanno con i propri atleti, organizza una gara di solidarietà per collaborare con gli artigiani della valle che si stanno adoperando per la costruzione a Rovereto di Novi (Mo) del Centro Servizi Val di Non. Rovereto di Novi è un paese di 4000 abitanti, ora 2500, dove il recente terremoto ha lasciato i suoi terribili segni.

Da qui è nata l'iniziativa che si vuole sostenere, partita inizialmente dall'idea di Marco Rizzardi , originario di Coredo a trasferitosi a Carpi per lavoro, che è riuscito con alcuni amici della zona a raccogliere parecchie adesioni tra gli artigiani di tutta la valle di Non e il sostegno dei Comuni della Predaia, del Consorzio Melinda e della Cassa Rurale d'Anaunia. Oltre a questo è stata organizzata una raccolta fondi tramite l'associazione «Tutti Insieme per Rovereto e S.Antonio Onlus» che ha aperto il c/c IT90-S/08263/35570/000000331445 presso la Cassa Rurale d'Anaunia.

La gara di solidarietà consiste in una gara di slalom gigante. Le iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 23 febbraio ai numeri 3355609134, 3471425564, 3388757293, 3409449115 oppure tramite e-mail all'indirizzo [info@sciclubpredaia.it](mailto:info@sciclubpredaia.it). Per tutte le informazioni [www.sciclubpredaia.it](http://www.sciclubpredaia.it).

l'c

***Soccorso in val Campelle*****Adige, L'**

""

Data: **18/02/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 18/02/2013 - pag: 10,11,13,14,16,17,18,30,31

Montagna Scialpinista ferito

Soccorso in val Campelle

Il Soccorso alpino di Borgo Valsugana ieri è stato impegnato in val Campelle. A causa del maltempo l'elicottero non è potuto intervenire, il soccorso è stato effettuato quindi dagli uomini della stazione. A mezzogiorno è arrivato l'allarme del 118 e i soccorritori sono partiti per Cima Croz de Conseria (2.150 metri). Si sono portati con i quad e le motoslitte fin dove possibile, poi sono saliti per altri settecento metri con gli sci d'alpinismo. Raggiunto il ferito, un trentenne veneto che non riusciva più a scendere con gli sci a causa di una distorsione alla caviglia e al ginocchio, è stato imbarellato ed è iniziata la discesa. Il ferito è stato trasportato fino a dove era possibile, poi è stato calato per otto volte da un canale. Arrivati a valle, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Borgo con l'ambulanza. È stato un intervento lungo e complicato a causa soprattutto del maltempo e della scarsa visibilità.

***federica giobbe «Non ho scelto io di nascere, lasciatemi almeno vivere come mi pare» era la citazione preferita di Enzo Zeni, apparsa in prima pagina sul suo profilo Facebook***

Adige, L'

""

Data: 18/02/2013

Indietro

sezione: Trento data: 18/02/2013 - pag: 10,11,13,14,16,17,18,30,31

federica giobbe «Non ho scelto io di nascere, lasciatemi almeno vivere come mi pare» era la citazione preferita di Enzo Zeni, apparsa in prima pagina sul suo profilo Facebook

federica giobbe

«Non ho scelto io di nascere, lasciatemi almeno vivere come mi pare» era la citazione preferita di Enzo Zeni, apparsa in prima pagina sul suo profilo Facebook. Un ragazzo solare, semplice e divertente, pieno di vita, di voglia di fare, arguto ed intelligente, con mille risorse. I suoi amici, molti, lo ricordano come un compagno di viaggio straordinario, si divertiva a giocare con la musica e non mancava mai di sorridere ed inventarsi battute divertenti per far tornare il sorriso anche all'animo più cupo. Ha vissuto fino all'ultimo momento una vita piena e ricca di emozioni, fermata solo da un'imprudenza e da una tragica sorte.

L'incidente che lo ha visto protagonista sabato notte ha lasciato tutti con un taglio nel cuore.

Ma chi era Enzo in realtà? Enzo era un ragazzo semplice ma pieno di risorse. Con il suo gruppo musicale, I Cajones, suonava spesso nelle valli di Fiemme e Fassa, soprattutto al disco pub Il Pavone di Vigo, al bar Mancin di Moena ed al bar Meeting di Predazzo, dove tutti lo ricordano con grande affetto e simpatia. Chi lo conosceva lo descrive con passione come un giovane entusiasta, che ha sempre vissuto il presente senza pensare troppo al domani, perché, come lui stesso diceva «vivo finché vivo, il resto non mi riguarda».

Mancherà a tutti, ai suoi tre fratelli ai genitori e parenti che si nutrivano del suo sorriso sempre acceso, ed alla comunità di Tesero, suo paese natale, e di Fiemme, che piange proprio in questi giorni un'altra vittima dell'alta quota. Paolo Zeni, vice comandante del soccorso Alpino di Fiemme di Tesero, uno dei primi ad arrivare sul luogo dell'incidente dopo soli dieci minuti dalla chiamata in emergenza partita dal 118, racconta: «Abbiamo organizzato subito le squadre di supporto in quota, grazie alla preziosa collaborazione della polizia ed all'ausilio delle motoslitte di soccorso, disponibili per trasportare l'equipe sanitaria sul posto in tempi celeri».

Un'insegnante di Moena sul profilo Facebook del gruppo musicale del ragazzo si sfoga a cuore aperto. «Siamo tutti responsabile dei messaggi che diamo ai nostri figli, per il mancato controllo delle regole, per quel senso di onnipotenza che la logica degli affari porta con sé - dichiara Angela Chiocchetti, insegnante d'arte, corista e mamma di uno dei componenti del gruppo i Cajones dove suonava anche Enzo. - Quei ragazzi volevano solo divertirsi, ballare e stare insieme, però mi chiedo se a quella festa qualcuno si fosse preoccupato di accertarsi se i ragazzi fossero maggiorenni o se vi fosse qualche misura di sicurezza sulle piste e nel rifugio. Enzo era un ragazzo solare, amava la musica e suonava in un complesso nelle feste. Ultimamente, insieme al suo gruppo, stava registrando un cd con le loro musiche più belle. Come tanti ragazzi aveva molti sogni. Quale conseguenza avrà questo incidente su di loro? E noi adulti, genitori, insegnanti, educatori restiamo sempre in silenzio a guardare e ogni volta a dire che è stata una tragica fatalità? Un pensiero va ai genitori e alla famiglia che lo stanno piangendo, ed a Enzo che dal cielo protegga i nostri giovani.»



***daniele battistel Un nuovo, discusso, criticato modo di frequentare le cime, il tentativo di trasportare il clima da discoteca di spiaggia a duemila e passa metri***

**Adige, L'**

""

Data: **18/02/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 18/02/2013 - pag: 10,11,13,14,16,17,18,30,31

daniele battistel Un nuovo, discusso, criticato modo di frequentare le cime, il tentativo di trasportare il clima da discoteca di spiaggia a duemila e passa metri

daniele battistel

Un nuovo, discusso, criticato modo di frequentare le cime, il tentativo di trasportare il clima da discoteca di spiaggia a duemila e passa metri. Ma con tutti i rischi e i pericoli che la montagna porta nel suo grembo.

È l'atteggiamento di ricerca del divertimento a tutti i costi a finire nel mirino dopo la tragedia di sabato sera.

Più o meno annunciata, secondo le istituzioni lassù in valle, che da anni si battono inutilmente contro l'apertura dei rifugi dopo la chiusura degli impianti di risalita. Al di là delle responsabilità sul caso specifico, ci si interroga sulla regolamentazione delle piste da sci e dei locali «apres ski».

«Per il paese è una botta molto pesante» racconta piuttosto scosso il sindaco di Tesero Francesco Zanon. «Sia la mia amministrazione, che quella precedente, hanno segnalato più volte l'uso distorto della montagna e la situazione che si viene a creare attorno alla malga. Ed ora è drammatico doverne parlare di nuovo a seguito della morte di un povero ragazzo».

Mauro Gilmozzi, assessore provinciale ed ex sindaco di Cavalese, conosce molto bene la situazione. «Siamo al confine con l'Alto Adige e se da noi le forze dell'ordine hanno creato un certo tipo di rapporto con i gestori dei rifugi evitando in tantissimi casi che si creassero situazioni pericolose, in provincia di Bolzano, sia da parte delle forze dell'ordine che della politica e dei comuni c'è un altro modo di interpretare la questione». C'è molta più tolleranza. Forse c'è più sensibilità nei confronti del business. Di sicuro meno consapevolezza dei pericoli.

«Noi abbiamo segnalato più volte il fenomeno di questi mega raduni festaioli che si tengono sulle nostre montagne, sia d'inverno che d'estate. A me stesso - spiega Gilmozzi - è capitato di vedere ragazzi sfatti, ubriachi. E quello che è peggio è che noi come istituzioni trentine non abbiamo alcun potere per impedire che ciò accada».

La Ganischgeralm, infatti, si trova per poche decine di metri sul territorio di Nova Ponente, Alto Adige. E anche se è più facilmente raggiungibile dal versante trentino di Tesero - Pampeago, Trento non ha alcuna giurisdizione.

«La realtà drammatica è che non si può fare nulla» insiste Gilmozzi, che esprime il suo cordoglio alla famiglia di Enzo Zeni.

«Basterebbe regolamentare l'apertura dei locali soltanto durante l'attività degli impianti di risalita, ma se non c'è continuità territoriale con Bolzano non si risolverà mai la situazione».

Gilmozzi rivela di aver parlato nella mattinata di ieri con il presidente della Provincia Pacher e l'argomento verrà trattato in giunta già stamattina. Almeno per fare il punto della situazione.

«Dobbiamo richiamare la Provincia di Bolzano alle proprie responsabilità - interviene l'assessore al turismo Tiziano Mellarini - anche perché non è la prima volta che accadono episodi spiacevoli in quella zona».

Ben tredici, nel corso dell'inverno, gli interventi del soccorso alpino della valle di Fiemme per recuperare sciatori in difficoltà dopo essersi attardati in quota, ben oltre l'orario di chiusura degli impianti.

«Il mio primo pensiero va alla famiglia perché è struggente perdere un figlio in quel modo - prosegue - Non è accettabile veder morire dei ragazzi dopo che da molti anni si segnala pubblicamente il pericolo della frequentazione delle piste in notturna». Mellarini rivela che «più volte la società degli impianti di risalita e i vari sindaci di Tesero avevano presentato delle lamentele al sindaco Nova Ponente a seguito di casi precedenti. Si organizzano feste, i ragazzi bevono e poi succedono tragedie come questa. È ora di dire basta».

Mellarini ha in animo di convocare fin da subito un vertice con le forze dell'ordine per far chiudere tutti i rifugi quando termina l'attività degli impianti. «Un minuto dopo le piste diventano un cantiere edile e ci sono grandi pericoli. Le persone vanno tenute lontane, con regole ben precise e, se serve, anche con multe».

***daniele battistel Un nuovo, discusso, criticato modo di frequentare le cime, il tentativo di trasportare il clima da discoteca di spiaggia a duemila e passa***

L'assessore al turismo, d'altro canto, loda pubblicamente ~~metri~~ responsabilità di quasi tutti i gestori di rifugi trentini «che rispettano la legge e che se organizzano delle cene in quota vanno a prendere i turisti con il gatto delle nevi e poi, a fine serata, li riportano a valle». Altrove non funziona così.

«In Austria e in Svizzera - conferma Ezio Alimonta, presidente dell'Associazione rifugisti - non c'è alcuna limitazione. Si può andare sulle piste quando si vuole. Da noi, invece, quando le piste sono chiuse nessuno può scendere e al rifugista è permesso portare su e giù i clienti con i propri gatti delle nevi». «Dal punto di vista commerciale - prosegue - è vero che noi subiamo delle restrizioni enormi, ma è chiaro che quando sono al lavoro i gatti per battere le piste è impensabile poter transitare con gli sci o con altri mezzi».

Pietro De Godenz, presidente della società degli impianti di Pampeago, nonché organizzatore dei mondiali di sci nordico Fiemme 2013 che si apriranno ufficialmente domani, è molto turbato. Suona nel «bandin» del paese con il papà di Enzo e conosce bene la famiglia.

Anche lui se la prende con la moda esagerata dei party serali sulla neve.

«Ci vuole un grande coraggio ad organizzare feste per ragazzi in quota - le sue prime parole - Andrebbero organizzate, se proprio si deve, in posti in cui possano arrivare non dico le macchine, ma i taxi, visto che c'è sempre il rischio che qualcuno si ubriachi». E invece nulla: su in quota fino a sera e poi raccomandarsi l'anima nel tornare a valle. «Che poi - insiste - noi i risultati di queste feste li vediamo la mattina seguente: vandalismi, danneggiamenti, rotture». Da presidente dell'Apt De Godenz si fa pure una domanda: «Ragazzi ubriachi che si rotolano nella neve: che messaggio diamo al turista? Secondo me è tutto il contrario di quello che dovremmo comunicare come ambiente di montagna. Le Dolomiti dovrebbero essere quelle del Patrimonio Unesco, non quelle dello sballo».

***Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano, salvi altri sei escursionisti***

- Adnkronos Piemonte

**Adnkronos**

*"Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano, salvi altri sei escursionisti"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano, salvi altri sei escursionisti

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 11:35

Torino - (Adnkronos) - L'incidente tra Poggio della Croce e il Monte Massone, a circa 1950 metri di altezza a Ornavasso. La donna è deceduta a causa delle numerose ferite riportate nella caduta

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Torino, 18 feb. - (Adnkronos) - E' deceduta l'alpinista coinvolta ieri in una rovinosa caduta in un canalone nella costiera tra Poggio della Croce e il Monte Massone a circa 1950 metri di altezza a Ornavasso, nel Verbano. Erano sette gli escursionisti del gruppo coinvolto nell'incidente e che hanno dato l'allarme verso le ore 17, sei di loro sono stati recuperati illesi, con difficoltà dall'elicottero del Soccorso Alpino a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Proprio a causa del meteo negativo la squadra del Soccorso Alpino hanno raggiunto a piedi di notte il luogo dell'incidente facendo poi intervenire l'elicottero del soccorso Svizzero abilitato per il volo notturno. Purtroppo l'alpinista e' deceduta a causa delle numerose ferite riportate nella caduta.

***dal wine festival meranese 10.000 euro ai terremotati***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**L INIZIATIVA**

Dal Wine Festival meranese 10.000 euro ai terremotati

MERANO Con il vino si può aiutare chi è sfortunato. Lo dimostra il Merano Wine Festival, che ha ottenuto un gran risultato, in termini di altruismo, risultato che oltretutto sarà presentato dopodomani mattina a Bolzano, alle ore 11 nella sede Unicef di via Resia 26, nell'ambito della presentazione degli obiettivi 2012 e per quest'anno del comitato provinciale Unicef. Il Wine Festival meranese sarà rappresentato, e con legittimo orgoglio, visto che anche nel 2012 si è ripetuta la riuscita collaborazione tra l'Unicef altoatesina e il Merano Wine Festival, portando ancora una volta ottimi frutti. Infatti nel corso della rassegna enologica cittadina sono stati raccolti ben 10.000 euro, che dopodomani verranno consegnati da Helmuth Köcher, presidente del Merano Wine Festival, alla presidente provinciale di Unicef, Monica Franch, e a Leopolda Boschetti, presidente del comitato regionale Emilia Romagna, nell'ambito di una conferenza stampa, alla presenza di Mauro Cervellati del direttivo nazionale Unicef. I soldi meranesi verranno destinati all'acquisto di lavagne interattive per le scuole delle zone terremotate dell'Emilia Romagna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ucciso dal gatto delle nevi*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**- REGIONE**

Ucciso dal gatto delle nevi

Enzo Zeni, 19 anni, di Tesero è caduto dal mezzo che gli ha amputato una gamba

LA VITTIMA Frequentava la quinta classe del liceo tecnologico era un eclettico musicista: suonava in vari gruppi giovanili e anche nella banda

Il pubblico ministero Daniela Pol ha messo il mezzo sotto sequestro

di Mara Demichei wBOLZANO La tragedia alle 18.30 di ieri sera. Gli impianti ormai chiusi, le luci spente. Sulla pista passa un gatto delle nevi del rifugio Genischer Alm dove, ieri sera, c'era una festa dedicata a San Valentino. Non è ancora chiaro cosa sia successo, ma Enzo Zeni, 19 anni di Tesero, è stato travolto dal mezzo che gli ha amputato la gamba. Un trauma terribile con un'emorragia importante. L'allarme è stato dato immediatamente ma la corsa dei sanitari si è rivelata purtroppo inutile: dopo pochi minuti un arresto cardiaco ha ucciso il ragazzo. Sarà l'indagine dei carabinieri a chiarire cosa sia successo sulla pista Campanil di Obereggen - in territorio altoatesino - a circa 2 mila metri d'altezza, ma ora c'è spazio solo per la profonda tristezza che questa ennesima tragedia in quota porta con sé. La tristezza e il dolore per un giovane che ha trovato la morte in un momento che doveva essere solo dedicato al divertimento. Sotto choc, ed è comprensibile, l'uomo che era alla guida del gatto delle nevi e che è stato il primo a dare l'allarme. Era sotto choc.

Cerchiamo di ricostruire quanto successo anche se ci sono ancora dei dubbi, delle domande cui dovranno trovare risposta le verifiche da parte dell'Arma che sono coordinate dal sostituto procuratore di Bolzano, Daniela Pol, che ha subito disposto il sequestro dei mezzi e disposto una serie di accertamenti che dovranno servire, anche questi, a chiarire la dinamica. Quindi pare che Enzo Zeni fosse sul gatto che stava accompagnando a valle un gruppo di ragazzi. Ragazzi che saranno anche sentiti nei prossimi giorni visto che sono i testimoni oculari di quanto successo. Ad un certo punto, la tragica fatalità che ha fatto cadere Enzo dal gatto. Il corpo del ragazzo è volato all'esterno e la gamba è stata agganciata al mezzo cingolato. L'allarme è stato dato immediatamente e dalla centrale operativa di Trentino Emergenza è stato fatto decollare subito l'elisoccorso mentre da Pampeago una squadra di otto membri del soccorso alpino della val di Fiemme partiva in contemporanea per il luogo dell'incidente. I soccorsi sono partiti dal territorio trentino, perché più vicini.

Appena il velivolo è atterrato in pista, il medico rianimatore e l'infermiere hanno iniziato a praticare le manovre di rianimazione. Purtroppo la corsa contro il tempo dei soccorritori è stata vana. I traumi riportati, la copiosa perdita di sangue sono stati fatali per il ragazzo e il suo cuore ha ceduto. E non è rimasto altro da fare che constatare il decesso. La notizia della tragedia è arrivata veloce come un lampo a Tesero dove è stata accolta con profonda impressione da tutti. E non solo per la dinamica - che, come detto, non è ancora accertata in tutti i suoi aspetti - ma anche perché la vittima è un ragazzo così giovane e molto conosciuto in paese. Enzo Zeni, infatti, oltre a frequentare la quinta classe del liceo tecnologico «Rosa Bianca» era un eclettico musicista che si impegnava in gruppi giovanili (e in valle sono veramente tanti) ma anche nella banda. Molto conosciuta anche la sua famiglia che è legata a doppio filo al mondo delle sette note e alla quale non mancherà in questo momento difficile l'abbraccio e la solidarietà di tutta la comunità. Ancora non si sa quando sarà possibile fissare la data per l'ultimo saluto ad Enzo. Sarà il magistrato altoatesino che dovrà dare il nulla osta in base agli accertamenti che riterrà più opportuni. Intanto il corpo del giovane fiemmese è stato recuperato già ieri sera dagli uomini del soccorso alpino e accompagnato a valle. Il pm Daniela Pol ha sottoposto a sequestro il mezzo e attende il rapporto dei carabinieri, che hanno effettuato i primi rilievi di legge. «Conoscevo bene Enzo - ricorda Michele Vinante vice presidente della banda nella quale suonava il ragazzo - era un giovane pieno di entusiasmo ed era sempre in movimento, teso a cercare cose nuove, a sperimentare. Anche a livello musicale. Sapeva suonare diversi strumenti ed era sempre pronto a provarne uno diverso. Era un vero entusiasmo e si cimentava con lo stesso spirito in avventure anche molto diverse le une dalle altre». Un vulcano questo ragazzo classe 1994 conosciuto e ben voluto da tutti. Per molti, ieri

*ucciso dal gatto delle nevi*

sera, era difficile se non impossibile trovare le parole per descriverlo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***disposti interventi ambientali per bilanciare i lavori stradali***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**VAL PUSTERIA**

Disposti interventi ambientali per bilanciare i lavori stradali

VAL PUSTERIA Per quanto si possano migliorare le strade, migliorando dunque nel contempo anche la viabilità, in Alto Adige non si trascura l'ambiente. E quindi se si ampliano dei tratti stradali, l'aumento di asfalto va compensato con interventi di miglioramento dell'ambiente, con effetto di compensazione. E su questa base di recente il Comitato ambientale della Provincia ha espresso parere favorevole, tra l'altro, per le misure ambientali compensative connesse con il progetto di ampliamento della statale della Val Pusteria. Tali misure ambientali compensative legate all'ampliamento della statale pusterese, opere che in alcuni tratti sono già state ultimate, verranno a costare attorno ai 2,8 milioni di euro. Andandole a vedere nel dettaglio, interessano la foce del rio di Terento e del rio Vena. Gli interventi di rinaturalizzazione consistono in una sistemazione dell'area di foce per mezzo di slarghi e punti di esondazione che andranno a dar vita ad habitat preziosi per flora e fauna. I lavori interessano un'area di circa 2.200 metri quadri sul rio di Terento e di circa 8.000 metri quadri sul rio Vena. Sono previsti, inoltre, interventi di rinaturalizzazione nell'ambito del biotopo "Ilsterner Au" di Vandoies, su una superficie di circa 8,5 ettari. In alcuni punti lungo il fiume Rienza saranno creati degli slarghi e inoltre è prevista la realizzazione di vari stagni con l'obiettivo di creare habitat naturali. All'altezza del campo sportivo St.Sigmund ai margini del biotopo è previsto l'allestimento di un sentiero natura didattico. Il progetto è stato predisposto grazie alla collaborazione delle Ripartizioni provinciali infrastrutture, tutela paesaggio, opere idrauliche, dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e dell'Ufficio caccia e pesca.(adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***rifugi aperti la sera accusate all'alto adige***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

**- ATTUALITÀ****Rifugi aperti la sera Accusate all'Alto Adige**

L'assessore trentino al Turismo: «Dovete chiudere le baite insieme alle piste come facciamo noi, devastando la presenza di sciatori e gatti delle nevi»

Le diverse normative

Il vicequestore di Trento: «C'è una disparità tra le due province che va eliminata»

IL TRENTINO mellarini Le regole ci sono e vanno applicate: i rifugi devono chiudere insieme alle piste da sci proprio per evitare questo tipo di incidenti

L'assessore provinciale trentino, Mauro Gilmozzi, che si occupa di urbanistica ed enti pubblici, si impegnerà a coordinare le due province. La richiesta della giunta provinciale trentina è una: le piste da sci vanno chiuse quando gli impianti si fermano. In parole povere: i gestori di rifugi devono chiudere i battenti nel pomeriggio, non appena arrivano i gatti delle nevi.

Il vicequestore trentino Salvatore Ascione spiega le diversità delle normative: «C'è una disparità tra le province di Trento e Bolzano: noi abbiamo leggi specifiche che disciplinano l'utilizzo delle piste da sci, ma altrettanto non ha fatto l'Alto Adige. In provincia di Bolzano i rifugi possono rimanere aperti anche dopo la chiusura dei comprensori sciistici». di Luciano Chinetti e Giuliano Lott **BOLZANO** L'ennesima tragedia sulle piste da sci ha fatto scattare una polemica tra le due province. C'è una disparità normativa fra le province di Trento e Bolzano: mentre il Trentino ha leggi specifiche che disciplinano l'utilizzo delle piste da sci, «altrettanto non ha fatto l'Alto Adige», spiega il vicequestore di Trento Salvatore Ascione. Motivo per cui, mentre i rifugi trentini chiudono nel pomeriggio appena si fermano gli impianti di risalita, quelli altoatesini (magari a pochissima distanza, quando le aree sciistiche insistono sul confine come nel caso di Obereggen-Pampeago, teatro della tragedia di sabato) possono rimanere aperti. Ma c'è di più: in Trentino una norma specifica consente ai gatti delle nevi il trasporto di cose (non di persone). A impianti chiusi, le piste devono essere sgombrare. A far rispettare le regole sono i rispettivi Comuni e, dove sono presenti, le forze di polizia. «In Trentino, quando gli impianti chiudono - spiega il vicequestore Salvatore Ascione - i nostri agenti del soccorso piste hanno il compito di accompagnare a valle gli ultimi sciatori, assicurandosi che la pista rimanga vuota. Solo allora possono intervenire i gatti delle nevi. I poliziotti sono gli ultimi a scendere, per essere sicuri di aver sgomberato le piste». Da parte degli sciatori, dice Ascione «in genere c'è molta collaborazione». Ci sono anche casi particolari, con eventi in quota: in queste occasioni, il pubblico viene fatto salire con gli impianti, ma senza sci, e alla fine dell'evento, la gente può rientrare con lo stesso impianto, che viene riavviato per il viaggio di ritorno. Quanto alle cene, una recente sentenza ha stabilito che spetta al titolare del rifugio garantire ai suoi ospiti la salita e la discesa in piena sicurezza, utilizzando percorsi privi di insidie. «Una giornata di sport non può terminare in tragedia. Sono vicino all'immenso dolore dei familiari di Enzo Zeni. Ciò che stanno provando non è nemmeno immaginabile». Tiziano Mellarini, assessore al turismo, è rimasto molto colpito dal dramma di Obereggen costato la vita a un diciannovenne di Tesero, travolto da un gatto delle nevi mentre tornava verso valle sulla pista Campanil. L'assessore rimarca: «Le regole ci sono e vanno applicate. Serve una stretta sulle norme, che prevedono innanzitutto la massima correttezza professionale dei gestori dei rifugi. Ad esempio, devono rifiutare da bere agli avventori ubriachi». Ma più di ogni altro aspetto, Mellarini sottolinea quello degli orari: «I rifugi devono chiudere dopo la chiusura degli impianti di risalita. È un'importante questione di sicurezza, perché dalla chiusura degli impianti fino alla notte, le piste sono dei cantieri. Gli operatori dei gatti delle nevi devono poter lavorare in completa sicurezza, propria e degli altri. Non si può pretendere che un gattista senta o si accorga di tutto quello che gli succede attorno, con il rumore dei motori e l'impegno richiesto dalla guida. Devono poter manovrare su una pista deserta. E su questo, in Trentino abbiamo regole precise». Anche sugli orari delle manifestazioni notturne, Mellarini ha parecchio da dire:



***rifugi aperti la sera accusa all'alto adige***

«Stabilito che i rifugi devono chiudere assieme agli impianti di risalita, resta loro la possibilità di organizzare cene. Ma spetta al titolare del singolo rifugio provvedere a organizzare un servizio di trasporto, con mezzi adeguati e su sentieri appositi, cioè senza impiegare le piste, sia da valle a monte che viceversa. Ciò implica l'utilizzo di personale specializzato e di mezzi idonei. Non ci si può preoccupare solo del trasporto al rifugio lasciando poi che ognuno si arrangi per il ritorno con i propri mezzi. In questo modo si creano situazioni di pericolo». Nulla in contrario dunque alle attività notturne dei rifugi, purché i gestori si assumano la responsabilità dell'incolumità dei loro clienti, almeno fino al rientro. Se però in Trentino, dice l'assessore, «riscontro un'osservanza piuttosto fedele delle disposizioni provinciali e noto che quasi tutti i gestori svolgono il proprio lavoro nel rispetto delle regole», altrettanto non si può dire delle altre province confinanti. Il caso specifico, quello del rifugio Ganischger Alm di Obereggen, che si trova in Alto Adige ma è raggiungibile con estrema facilità dagli sciatori che frequentano Pampeago, gli è ben noto. «So che organizzano feste notturne, che durano fino al mattino. Sia il passato sindaco Delladio che l'attuale primo cittadino Gianfranco Zanon lo hanno segnalato più volte al sindaco di Nova Ponente, ma senza risultati». Sulla differenza normativa fra Trentino e Alto Adige, l'assessore Mauro Gilmozzi si è impegnato a coordinare le 2 province: piste chiuse quando gli impianti si fermano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Costruire 2013, salone dell'edilizia dal 21 al 24 febbraio a Longarone fiere. La qualità di materiali, servizi e tecnologie per i nuovi grandi lavori***

Costruire 2013, salone dell'edilizia dal 21 al 24 febbraio a Longarone fiere. La qualità di materiali, servizi e tecnologie per i nuovi grandi lavori - Bellunopress - news dalle Dolomiti

### **Bellunopress**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

Costruire 2013, salone dell'edilizia dal 21 al 24 febbraio a Longarone fiere. La qualità di materiali, servizi e tecnologie per i nuovi grandi lavori feb 17th, 2013 | By redazione | Category: Appuntamenti, Lavoro Economia, Pausa Caffè

Si prepara un 2013 difficile per l'intero settore delle costruzioni: l'osservatorio congiunturale dell'Ance prospetta uno scenario secondo cui nei prossimi dodici mesi proseguirà la fase di caduta degli investimenti in costruzioni con una riduzione del 3,8% in termini reali rispetto al 2012. Si aggrava lo scenario economico, spiegano gli esperti, anche a causa dell'allungamento dei tempi necessari per l'avvio di alcuni provvedimenti contenuti nel Decreto Sviluppo e dei programmi infrastrutturali approvati a livello nazionale e locale.

In questo contesto dalla connotazione indubbiamente critica per il comparto, riparte dal 21 al 24 febbraio l'attività fieristica di Longarone Fiere Dolomiti: sarà "Costruire", il Salone dell'edilizia e delle costruzioni che giunge quest'anno alla sua ottava edizione, ad aprire infatti il calendario delle manifestazioni espositive della provincia di Belluno. Una rassegna importante per il territorio regionale e del Nord Est più in generale, vetrina soprattutto del know how acquisito dalle imprese della montagna veneta: con 170 espositori diretti, che presenteranno in fiera oltre 240 marchi nazionali ed esteri di prodotti e servizi del comparto, "Costruire" si sta ritagliando uno spazio consolidato nel panorama fieristico nazionale del settore dell'edilizia e delle costruzioni.

La filiera delle costruzioni, al terzo posto per importanza nel quadro economico nazionale dopo l'industria e l'agricoltura, nel 2012 ha subito gli effetti di una flessione del 7,6% degli investimenti, un calo più sostenuto rispetto a quello dell'anno precedente (-5,3%). In difficoltà sono andati quindi tutti i comparti: da quello della produzione di nuove abitazioni, che alla fine di quest'anno avrà perso secondo le previsioni il 54,2%, all'edilizia non residenziale privata e alle opere pubbliche. Resiste solo il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo esistente, che aumenta del 12,6%.

Alcuni segnali positivi sono per la verità emersi alla fine dello scorso anno grazie ad interventi contenuti nella finanziaria 2013. La Legge di stabilità varata dal parlamento per quest'anno registra in realtà un aumento di risorse per nuove infrastrutture: +19,8% in termini reali rispetto al 2012. Secondo un recente studio dell'Ance, può trattarsi di un segnale importante, che interrompe la pesante caduta degli stanziamenti registrata nel quadriennio 2009-2012 (-44%), che ha portato gli stanziamenti al livello più basso degli ultimi 20 anni. L'incremento dei finanziamenti prevede 4.035 milioni di euro tra il 2013 e il 2016, di cui 1.627 milioni nel 2013; sono destinati per il 71% a grandi opere infrastrutturali (quali il Mose, la linea alta velocità Torino-Lione, il Brennero e la Pedemontana Piemontese), per il 15% agli interventi di manutenzione straordinaria di Anas e Ferrovie dello Stato e per il restante 14% a interventi di protezione civile e per la salvaguardia di Venezia. Rispetto alle previsioni iniziali, le norme della Legge di Stabilità determinano un allentamento del Patto dei comuni per l'anno 2013, pari a 600 milioni di euro, a cui si aggiunge un incentivo destinato al Patto regionale verticale, pari a 800 milioni di euro (una misura potenzialmente in grado di favorire lo sblocco dei pagamenti alle imprese, in particolare nel campo dei lavori pubblici).

La Pubblica Amministrazione in effetti deve alle imprese di costruzione qualcosa come 19 miliardi di euro: in media le imprese che realizzano lavori pubblici sono pagate dopo 8 mesi, e le punte di ritardo superano ampiamente i due anni. "Il patto di stabilità interno spiega lo studio dell'Ance continua a rappresentare la principale causa di ritardo nei pagamenti della Pubblica amministrazione. La speranza, divenuta ormai impellente necessità per la sopravvivenza delle imprese stesse, è che i meccanismi tornino a funzionare in tempi accettabili.

***Scialpinista svizzera soccorsa sotto il Mulaz***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Scialpinista svizzera soccorsa sotto il Mulaz"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Scialpinista svizzera soccorsa sotto il Mulaz feb 18th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina  
Falcade (BL), 17-02-13 Una scialpinista svizzera, D.N., 54 anni, è caduta sulla neve, a circa 2.200 metri di altitudine, mentre scendeva sotto il rifugio Mulaz, nell'alta valle del Focobon. La donna, partita in mattinata da Falcade con un gruppo di amici connazionali, dopo essere scivolata in malo modo ha sbattuto le ginocchia e preso paura. Contattato il 118 perchè la sciatrice non era più in grado di proseguire, sul posto è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, atterrato poco distante dalla comitiva. La donna, che fortunatamente non aveva riportato traumi, è stata imbarcata e trasportata a valle.

Una squadra del Soccorso alpino della Val Biois, pronta a intervenire se necessario in supporto alle operazioni, ha atteso la comitiva di scialpinisti svizzeri alla fine della discesa assieme alla donna sbarcata dall'eliambulanza dopo la caduta in quota, per riaccompagnare l'intero gruppo all'albergo.

***Lavori pubblici, un bilancio all'osso***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

domenica 17 febbraio 2013 - PROVINCIA -

CORTE FRANCA. L'assessore spiega le difficoltà di natura finanziaria

Lavori pubblici, un bilancio all'osso

A Corte Franca l'assessore all'urbanistica, lavori pubblici e ambiente, Piera Pizzocaro, ha svolto la verifica dell'attuazione dei programmi, ponendo l'accento sulla situazione economica non certo rosea che ha influito su alcuni progettualità ancora incompiute.

«In primo luogo - sostiene Pizzocaro - sono state curate le manutenzioni. Gli interventi effettuati, superiori agli anni precedenti, hanno riguardato in particolare gli immobili di proprietà comunale: sono stati così rimessi a disposizione 4 appartamenti da mettere a bando per l'assegnazione. Sono state curate le strade in tutti quei piccoli interventi che dimostrano l'attenzione per il bene alla cosa pubblica. È stata garantita la pulizia dei corsi idrici delle valli per mantenere sotto controllo il rischio idrogeologico del Monte Alto, così com'è stata effettuata la pulizia straordinaria del fosso Longarone, per ridurre il rischio allagamento della frazione di Borgonato».

Sono state sistemate, per migliorarne la sicurezza, le strade della zona industriale di Nigoline dove le radici delle piante avevano creato dei dossi naturali molto pericolosi.

Le ristrettezze economiche non hanno permesso di avviare altre opere: «L'Amministrazione - dice l'assessore - si è limitata a fare l'indispensabile nel miglior modo possibile. Per quanto riguarda le opere finanziate con bandi pubblici, il progetto di adeguamento dell'auditorium, pur essendo stato ammesso al bando degli interventi sulle sale di spettacolo, non è rientrato tra quelli finanziati e quindi è fermo alla sola progettazione dell'acustica e al trattamento dell'aria. Intanto sono state accantonate delle risorse comunali, che risultano per ora insufficienti all'intero intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATAF.SCO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Obereggen, muore un giovane*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 17/02/2013 - pag: 7

Obereggen, muore un giovane

Enzo Zeni, 18 anni, ha perso la vita sotto un gatto delle nevi

TRENTO Una festa fra amici si è trasformata in tragedia sull'Alpe di Pampeago-Obereggen. Un ragazzo di 18 anni, Enzo Zeni di Tesero, ha perso la vita sotto un gatto delle nevi. L'incidente si è verificato poco dopo le 18.30, su una pista nei pressi del Ganischgeralm, in territorio bolzanino, una malga al passo coi tempi, luogo di ritrovo per i ragazzi della zona. Ieri era in programma una festa, il Red rose day. Chissà, forse Enzo pensava di festeggiare, fra note, sole e neve, il suo compleanno, segnato sul calendario proprio per domani. O forse era solo una giornata in compagnia della sua grande amica, la musica. Il papà, Andrea, ha un'azienda che produce organi a Lago di Tesero e ha probabilmente trasmesso la passione al figlio, che suona in una band del posto. La dinamica è ancora tutta da chiarire. Enzo è stato travolto da un gatto delle nevi sulla pista. Pare, dalle prime ricostruzioni che abbia cercato di salire a bordo da dietro e sia scivolato sulla fresa, perdendo la gamba. Il mezzo lo ha trascinato per alcuni metri, non accorgendosi dell'accaduto. Pochissimi istanti e il giovane ha perso conoscenza, andando in arresto cardiaco. Inutili i soccorsi, Enzo è morto pochi istanti dopo. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Cavalese e il pm della Procura di Bolzano Daniela Pol, che ha dato il via libera alla rimozione della salma. Gli inquirenti hanno già sentito cinque testimoni, cinque giovani che erano in compagnia di Enzo che hanno fornito tutti la stessa versione. Difficile capire perché Enzo abbia cercato di salire sul mezzo: qualcuno dice che il gruppetto stesse scendendo sui materassini utilizzati per i lavori sulle piste e si si verificato un tamponamento. O forse aveva cercato di strappare un passaggio di risalita, verso la malga sul gatto di proprietà del rifugio (ora sotto sequestro). Ma è possibile anche che si sia trattato di un terribile incidente accidentale. Il conducente non si sarebbe comunque accorto di nulla. La notizia è rimbalzata rapidamente a valle, sollevando dolore e rabbia: il capo stazione del Soccorso alpino della val di Fiemme, Claudio Iellici, proprio un mese fa aveva chiesto di risolvere la questione dello sci in notturna sull'Alpe di Pampeago, spesso teatro di incidenti e di ricerche da parte del soccorso alpino. In quell'occasione Iellici aveva chiesto di intervenire anche dal punto di vista normativo. Vivace, allegro, impegnato, cresciuto con altri tre fratelli, Enzo frequentava la quinta indirizzo tecnologico presso l'istituto Rosa Bianca di Cavalese. Il dirigente, Lorenzo Biasiori, non trova le parole: «Sono costernato, è un colpo durissimo per me e per tutta la scuola. Ci stavamo preparando per una manifestazione nell'ambito dei mondiali ma ora credo prevarrà il ricordo di Enzo». Annalia Dongilli RIPRODUZIONE RISERVATA

*Mattina di black out multe a chi sta a casa*

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 17/02/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 17/02/2013 - pag: 11

Mattina di black out multe a chi sta a casa

Treni fermi, bus deviati, 700 evacuati

MESTRE Il «bomba day» è arrivato. Oggi, dopo quasi settant'anni a sei metri di profondità sotto i binari 1 e 6, gli artificieri rimuovono i due ordigni della seconda guerra mondiale rinvenuti negli scavi del tunnel del tram. Durante le operazioni i quartieri a ridosso della stazione sul lato di Mestre e di Marghera si paralizzano e, soprattutto, per tutta la mattinata nelle vie del «bomba day» è come se si tornasse indietro di un centinaio d'anni. Il motivo? Alle 9.30 si interrompe l'erogazione di elettricità, gas e acqua e le aziende di telefonia spengono i ripetitori. Cellulari, telefoni fissi e internet per qualche ora vanno in pensione: un black out energetico e tecnologico in piena regola. A vegliare che qualche furbetto non cerchi di intrufolarsi nelle palazzine deserte, le pattuglie della polizia di stato che batteranno a tappeto le strade deserte per evitare agli abitanti brutte sorprese al loro rientro. Inoltre, l'accesso alle vie off limits, durante le operazioni degli artificieri del Terzo reggimento guastatori di stanza a Udine, è blindato da transenne e dal presidio di vigili, Protezione civile e Associazione alpini. I residenti possono dunque trascorrere una mattinata da amici, parenti o nei punti ristoro di via Sernaglia e via Canal in assoluta tranquillità, l'importante è che abbiano seguito i consigli della Protezione civile, ossia prima di chiudersi la porta di casa dietro le spalle devono aver chiuso i rubinetti di gas e acqua, spento la caldaia, il contatore dell'elettricità e, possibilmente, aver trasferito gli alimenti da frigorifero e congelatore in freezer portatili o altrove. Il «bomba day» oggi scatta alle 8 con l'evacuazione di famiglie e ospiti dei quattro hotel della zona, quasi settecento persone in tutto. «Non sarà possibile effettuare un controllo porta a porta, tutti sono stati avvisati dice il responsabile della Protezione civile Maurizio Calligaro. Contiamo nel senso civico dei cittadini». Che, nel caso non uscissero di casa, rischiano una denuncia penale per «inosservanza dei provvedimenti dell'autorità» e la pena prevede fino a tre mesi di arresto e 206 euro di multa. Chi non vive nei 250 metri attorno all'area dell'intervento ma deve prendere un autobus o uscire con l'auto, oggi deve invece ricordarsi delle deviazioni. Non si passa per via Piave e per via Cappuccina, la Venpa è chiusa come anche viale della Stazione e la bretella della Carbonifera. E' vietato il passaggio a Marghera in via Rizzardi, via Ulloa e in via Fratelli Bandiera. Si passa però per corso del Popolo e da via del Commercio, la rampa a fianco della Fincantieri. Sono undici le linee degli autobus di Actv deviate mentre sul fronte treni è garantito il trasporto con pullman solo nei collegamenti di lunga percorrenza per Torino, Roma, Napoli e Milano. Alle 9.21 partirà l'ultimo convoglio: subito dopo Trenitalia chiuderà tutti gli accessi alla stazione. Le carrozze partite all'alba da Torino si fermeranno a Carpenedo, mentre sarà più complicato spostarsi con i regionali: quelli a cavallo di mezzogiorno sono stati posticipati per permettere la conclusione delle operazioni. Alle 9.30 in punto iniziano le operazioni più delicate: lo «spolettamento» delle bombe lanciate dall'aviazione americana nel marzo del 1944. Con una specie di robot gli artificieri, all'incirca in un'ora, fanno in modo che gli ordigni non possano esplodere, quindi su un camion le bombe saranno spostate a Fusina e su una chiatta sull'isola delle Tresse. Alle 13 il «bomba day» terminerà. Per seguire le operazioni basta collegarsi al sito web del Comune (che darà l'evolversi delle operazioni quasi in tempo reale), alla sua pagina Facebook o seguire l'ashtag «bombadaymestre» su Twitter. Gloria Bertasi

***Manca la graduatoria Così restano fermi 11 milioni per le aziende*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 17/02/2013 - pag: 13

Manca la graduatoria Così restano fermi 11 milioni per le aziende

Chi ha anticipato i soldi rischia il crack

MANTOVA I fondi ci sono. Ma le buone notizie finiscono lì. Manca, infatti, la graduatoria per assegnarli e nessuno sa quando uscirà. A più di otto mesi dal terremoto, regna l'incertezza sui contributi destinati alle imprese commerciali, artigiane e industriali, che grazie a un bando promosso da Regione Lombardia, Camera di commercio di Mantova e Unioncamere Lombardia, avranno a disposizione 11 milioni di euro per provare a ripartire. A lanciare l'allarme è la Confcommercio di Mantova, preoccupata per quegli imprenditori che, dopo aver subito i danni delle scosse, dopo aver perso capannoni, negozi e clientela, si sono rimboccati le maniche e hanno messo mano al portafoglio, e ora rischiano di non essere risarciti. «Alcuni di loro sono con l'acqua alla gola spiega il direttore dell'Associazione Nicola Dal Dosso e c'è il rischio concreto che chiudano». Il bando prevedeva tre diverse forme di stanziamento (con contributi a fondo perduto dal 40 al 70 per cento di quanto speso): un primo destinato alle micro, piccole e medie imprese artigiane e del terziario, un secondo riservato alle imprese agricole e un terzo dedicato al commercio. Finora, però, è stata resa pubblica soltanto la graduatoria che riguarda il mondo agricolo. Le aziende (circa un migliaio, secondo i dati raccolti dalla Regione, le imprese non agricole che hanno subito danni, 238 quelle attive nel commercio) hanno avuto tempo fino a novembre per presentare la richiesta, ma sono ancora in attesa di sapere se e quando potranno finalmente beneficiare del contributo. «La voglia di ripartire dei nostri imprenditori è stata immediata prosegue Dal Dosso e le istituzioni si erano impegnate a definire in tempi brevi gli strumenti necessari per sostenere i loro investimenti. Regione e Camera di commercio si sono attivate a sostegno del nostro territorio. Rimane ora il passo decisivo: erogare i contributi». Fiducioso sulla pubblicazione della graduatoria il vicecommissario all'emergenza Carlo Maccari: «Uscirà tra una decina di giorni, e questa settimana sarà pronta anche l'ordinanza per la ricostruzione degli immobili delle attività produttive, modificata tenendo conto della copertura al cento per cento, anziché all'ottanta per cento». Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

*- Cultura e Spettacoli*

mier Una larga pozza davanti alla palestra nQuelli che stiamo attraversando sono certamente momenti difficili; e tutti siamo chiamati a fare un uso attento delle risorse. Come Athletic Club, durante la stagione invernale utilizziamo (e qui rinnoviamo il nostro grazie per l'assegnazione) per gli allenamenti dei nostri ragazzi (ricordo che si tratta di circa 200 atleti, per lo più delle categorie giovanili) la palestra inferiore dell'Istituto magistrale, a Mier. Da diverso tempo abbiamo segnalato che, giusto davanti all'entrata della palestra stessa, si forma una larga pozza d'acqua che rende necessario un guado per potervi accedere. Va da sé che, per quanta attenzione ci si possa mettere, il tasso di sporco che si porta all'interno è notevole. Siamo i primi a convenirne ma, d'altra parte, non è certo immaginabile che i nostri giovani atleti si tolgano le calzature all'esterno! La questione sembra essere la conseguenza del fatto che l'area esterna alla palestra è in proprietà tra Comune e Provincia. Ora, proprio per quell'attenzione che tutti dobbiamo al miglior utilizzo possibile delle risorse, credo che una sollecita collaborazione tra i due Enti possa risolvere la questione e, anche, contribuire e ridurre i costi di gestione della palestra stessa. Ettore Sommacal Presidente Athletic Club Belluno cadore Le tante attività della Regola di Vigo n In pittura si può rinunciare a Rubens, non al Beato Angelico. In musica si può prescindere da Wagner, non da Monteverdi. Nel jazz non si può fare a meno di Gershwin. In montagna, nell'alto bellunese, quasi nessuno fa a meno delle Regole, consolidate istituzioni risalenti alla notte dei tempi aventi come filo conduttore lo sviluppo dell'economia, la conservazione del patrimonio, componenti associate all'utilizzazione razionale delle risorse discendenti dall'ambiente. In siffatta teoria s'è identificata anche la Regola di Vigo, Laggio con Piniè e Pelos, pilotata dal marigo Antonino Da Rin Zanco, portatore di una strategia evolutiva mirante alla riqualificazione del tessuto locale in tutti i suoi segmenti. Nel cocktail di iniziative, orientate in tal senso, diverse fiches sono state riposte sull'altopiano di Razzo, un anfiteatro naturale a 1800 metri di quota, d'una bellezza paesaggistica seducente. Al punto da estasiare le pupille di papa Giovanni Paolo II° che l'ha testato a più riprese nelle sue escursioni estive in suolo cadorino. Come primo step, per adeguarlo ai tempi, lo si è dotato di un impianto di elettrificazione (2006), pietra miliare sui cui riflessi ha beneficiato l'intero pianoro, ivi compresa la Casera, verso la quale sempre la Regola ha in animo di adottare prossimamente un piano di rilancio che, mediante una full immersion didattica, consenta di approfondire la conoscenza sulle tecniche di lavorazione dei prodotti lattiero-caseari, valorizzandoli ulteriormente. Ma Razzo infila il frac quando riceve il bacio dalla sua amata: neve. Una manna che va in &. sposa con il turismo. Di qui la creazione di due piste, una per lo sci alpino, l'altra per i cultori dello snowboard, disciplina che sta allignando vieppiù in Cadore. Parallelamente s'è potenziata la ricettività, ampliando la Baita Ciampigotto (attualmente possono trovare ospitalità una sessantina di persone), ambiente tipicamente montanaro dove la ristorazione riserva portate succulente. E a proposito di culinaria, il pianoro a maggio, in virtù dell'attivismo della medesima Regola mossasi in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, assaggerà una chicca prelibatissima. Per la prima volta nella sua storia, sarà omaggiato il transito del Giro d'Italia, un rendez vous leccornia per esibire il proprio biglietto da visita, la cui cassa di risonanza potrebbe essere il preludio per altre kermesse sulle due ruote, tipo Giro del Friuli. Da cose nasce cosa. L'importante è trovarsi preparati nel momento cruciale. E sotto siffatto profilo si può dormire sonni tranquilli, stante che nell'Oltrepieve già si è all'opera per far scoppiare qualche botto (tutto al momento è top secret) tale da rendere luminescente la carovana rosa, dando in brocca. Ma l'azione propulsiva della Regola di Vigo-Laggio non s'è circoscritta esclusivamente al binomio sport-turismo. Ha spaziato altresì in altri campi, ligia ai principi statutari. Ha posato il suo interesse su contingenze insolite, da anni in alto mare quali, ad esempio, l'assentamento idrico con il fluire d'acqua potabile nell'area di Casera Campo. Strada facendo s'è messo mano alle strutture di Casera Razzo, con il riordino delle medesime e l'adeguamento igienico-sanitario indispensabile per la lavorazione del latte. Nel puzzle di interventi, s'è incastonato anche un pezzo di considerevole valenza civile: il sociale. Con spirito altruistico non sempre riscontrabile in altre istituzioni più referenziate nel limite del possibile s'è teso una



*(senza titolo)*

mano alle fasce maggiormente esposte al disagio. In proiezione futura la Regola di Vigo di Cadore punta al miglioramento delle strade forestali e, tra le idee che bollono in pentola, potrebbe prender corpo la creazione di un anello riservato agli amanti del mountain bike. Giuseppe Da Sacco CADORE referendum La presenza di giovani il miglior risultato nUn risultato questi referendum lo hanno già ottenuto: esistono ancora tanti giovani che credono in un futuro per la nostra amata provincia di Belluno e questo ci deve dare coraggio. Non esiste sconfitta per chi crede che la battaglia sia giusta e la battaglia per un domani migliore della nostra terra bellunese non può che essere una nobile causa. Faccio i miei complimenti a tutti quelli, come Ivan Minella, che in questi mesi sono riusciti a raccogliere le firme e a convincere le amministrazioni comunali ad indire i referendum. Sarebbe stato bello raggiungere il quorum ma l'alto numero di iscritti nei registri degli italiani all'estero non ha aiutato a portare in meta il risultato, è comunque indiscutibile che migliaia di bellunesi hanno espresso un disagio e un malessere. Cari fratelli e amici anche io come giovane credo nel mio territorio, cerchiamo di lottare per mantenere le nostre risorse in loco e facciamo sì che il nostro futuro parli ancora bellunese perché i nostri padri e nonni hanno sudato per lasciarci in eredità questo spettacolare patrimonio fatto di valli, laghi, cime stupende e gente unica. A noi il compito di difenderlo! Diego Vello Segretario Provinciale Lega nord soccorso alpino Una convenzione molto importante nIn relazione alla approvazione da parte della Giunta della Regione Veneto della delibera sulla convenzione con il Soccorso alpino del Veneto ci sono delle precisazioni da fare. Ricordo, infatti, senza timore (posto il momento politico del tutto particolare) lo sforzo effettuato dalla Regione Veneto che, anche su espressa richiesta del Corpo nazionale del soccorso alpino del Veneto, che aveva rimarcato come fosse necessario aumentare il corrispettivo della convenzione a fronte degli sconsiderati aumenti delle polizze assicurative contratte a favore del personale del Cnsas (negli anni le stesse hanno raggiunto la somma complessiva di - 114.698 pari dunque al 17,64% del finanziamento complessivo), ha portato il finanziamento destinato alle spese correnti per la gestione di tutto il Cnsas Veneto da 600.000 a 650.000 euro. Una notizia fondamentale che rasserena l'organizzazione proprio sul fronte delicato come è quello assicurativo e che garantisce sino al 2015 la maggior parte delle attività in capo al Cnsas Veneto, considerato che la convenzione è stata rinnovata con valenza triennale. Un'azione, dunque, importante che sostiene con la dovuta concretezza e riconosce di fatto e non solo con le tradizionali pacche sulle spalle l'attività del Soccorso alpino del Veneto, presidio per il territorio della montagna, per le sue comunità e per l'utenza turistica. Si tratta ora di continuare su questi segni importanti ed incoraggianti per il "sistema montagna" per cercare di arrivare, entro la fine legislatura, alla parziale modifica della Legge regionale n. 33/07, in modo da determinare anche per i prossimi anni elementi strutturali su cui basare e sostenere la preziosa attività del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto. Un ringraziamento particolare al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia che, nonostante la pesante situazione economico-finanziaria, ha sempre onorato gli impegni assunti con il Cnsas, e al Creu della Regione Veneto per la collaborazione resa. Fabio Bristot Soccorso alpino BELLUNO la metamorfosi Nelle mire di Berlusconi chi non è candidato nSiamo in dirittura d'arrivo con le votazioni politiche e ho notato che Berlusconi, rispetto al recente passato, ha compiuto una metamorfosi nei confronti degli avversari: cioè nel suo "palmares" ha inserito anche coloro che non sono candidati al voto. Per esempio il Festival di Sanremo con i suoi condottieri: questa volta sono dei comunisti .... e pertanto sono di intrigo; con ciò significherebbe invece che finalmente anche il Festival si è democratizzato, non essendo più solo di destra. Poi ce l'aveva (almeno fino al 14 febbraio) con le " tangenti " che non sono di sicuro un suo avversario politico, visto che diceva che non esistono, poi il giorno 15 febbraio ha fatto retromarcia tanto da inserirle come un reato. Poi, per finire, ce l'ha persino con i tecnici (anzi uno solo per ora) del Governo tutt'ora al comando, il quale ha avuto l'onestà di ammettere che in passato l'aveva votato. Manca solo che non ce l'abbia anche con sè stesso, ma su questa possibilità " mai dire mai " con Silvio. Luigi Palman SEDICO

***auronzo: con il quad lungo la ciclabile in cerca di una donna***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

- Cronaca

Auronzo: con il quad lungo la ciclabile in cerca di una donna

AURONZO Il quad sulla pista ciclabile. Ma d'altronde c'era da ritrovare al più presto una donna di Auronzo, che aveva lasciato la casa di riposo senza dare notizie sulle sue intenzioni; e ogni mezzo era buono per velocizzare le ricerche: anche la moto con quattro ruote, sulla neve della corsia preferenziale, solitamente dedicata alle biciclette, soprattutto nel corso dell'estate. M.G.D.A. si era allontanata verso le 10 dalla casa per anziani di via Riva da Corte. A differenza di altre volte, la sessantaduenne auronzana non era partita per fare due passi nelle vicinanze e tornare in camerata. Stavolta non si era preoccupata di avvertire gli operatori sul luogo in cui si sarebbe diretta. Ecco perché è scattato l'allarme. Dopo la segnalazione della scomparsa, intorno a mezzogiorno, i Carabinieri hanno richiesto l'intervento del Soccorso alpino di Auronzo, dopo aver fatto le prime perlustrazioni. I volontari si sono divisi in squadre e hanno cominciato a setacciare il paese e gli immediati dintorni, alla ricerca di un indizio, di una segnalazione. Lungo la pista ciclabile sommersa nella neve dell'inizio della settimana, è stato necessario utilizzare un veicolo abbastanza insolito come il quad: ma ancora nessuna traccia della donna, al di là di indicazioni sommarie e, comunque, poco utili, per portare a termine con successo le ricerche. Finalmente poi una persona ha fatto sapere ai soccorritori di averla vista nelle vicinanze della sua abitazione, ed è stato proprio da quelle parti che è stata ritrovata. Le sue condizioni sono state giudicate buone, nonostante un leggero stato confusionale, che probabilmente è stato la causa del suo allontanamento, senza giustificazione, dalla casa di riposo. Peraltro M.G.D.A. è piuttosto giovane, rispetto al resto degli ospiti della casa intitolata alla Beata Gaetana, ma è costretta ad appoggiarsi a questa struttura per problemi personali. Ed è lì che il Soccorso alpino l'ha riaccompagnata. Gigi Sosso

***corso per la sicurezza sulle piste***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**ADDETTI AL SOCCORSO**

Corso per la sicurezza sulle piste

Una prova in Nevegal per verificare le capacità dei pattugliatori

BELLUNO Un corso per pattugliatori addetti al soccorso e sicurezza pista. È l'iniziativa della sezione regionale Veneto Dolomiti della Federazione italiana sicurezza piste sci (Fisps). Le selezioni per l'ammissione al corso si terranno sabato alle 13 in Nevegal. Lo scopo della prova che si svolgerà sta nella verifica delle capacità di conduzione degli sci, centralità ed equilibrio, prontezza e interpretazione delle variabili, dalle condizioni del manto nevoso a quelle meteorologiche e al tipo di pendio. «Non è necessario essere super uomini o super donne», precisano gli organizzatori, «l'importante è essere dotati di buon senso e discrete capacità sciistiche». Il corso prenderà il via il 18 ottobre e terminerà a marzo 2014, con lezioni che si terranno tutte in Nevegal, a eccezione di una, che vedrà come cornice Moena. Per sabato il ritrovo è in programma sul Colle alle 12.30. Gli allievi dovranno portare uno zaino del peso di almeno 8 chilogrammi indifferentemente riempito. Gli sci dovranno essere quelli normalmente in uso con esclusione quindi di sci alpinismo e di quelli a doppia punta. Il casco è obbligatorio. Le prove saranno improntate a dimostrare la padronanza della gestione dello sci con la sicurezza necessaria alla conduzione dell'akja. Quindi prove di derapage, curve a spazzanene, percorso con porte per curve obbligate e prove di sciata libera. Non si richiede di essere maestri di sci, ma padroni di equilibrio e sicurezza sullo strumento e sui tipi diversi di neve. Il costo del corso è di 400 euro. Tutte le info e il modulo di iscrizione sul sito [www.fisps-veneto.it](http://www.fisps-veneto.it).

*qualche volontario in meno ma tutti saranno operativi*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Qualche volontario in meno ma tutti saranno operativi

FELTRE Meno volontari, ma tutti operativi. La stretta sui contributi e la necessità di ottimizzare le risorse obbliga a rivedere l'organizzazione della protezione civile dell'Ana di Feltre che resta il settore più importante di aiuto alla comunità, ma ha bisogno di una sorta di dimagrimento. Nella sua relazione letta durante l'assemblea, il responsabile Giovanni Boschet ne ha appena accennato salvo poi tornare sull'argomento a lavori conclusi: «Attrezzare e addestrare i volontari costa e oggi non sono più tempi per permettersi volontari che poi al momento del bisogno non sono a disposizione per gli interventi. Attualmente abbiamo in elenco 435 volontari. Si tratta solo di escludere coloro che non svolgono poi attività. C'è una certa resistenza da parte di capigruppo e capisquadra, ma non credo che queste scelte posano essere ulteriormente ritardate». Per il resto la protezione civile ha dimostrato nel 2012 tutta la sua efficienza sia nelle missioni in giro per l'Italia sia nel Feltrino. Un anno molto intenso perché alle normali esercitazioni si sono susseguite attività legate a emergenze e grandi eventi come l'adunata triveneta di luglio. I volontari delle diverse squadre sono stati impegnati tra maggio e giugno nei territori dell'Emilia colpita dal terremoto. Poi a luglio c'è stata l'adunata triveneta ed è toccato alla protezione civile rimettere a nuovo la caserma Zannettelli con interventi che lo stesso Boschet ha quantificato in 38 mila euro. L'11 novembre c'è stato poi il maltempo a casa nostra a mettere a dura prova la struttura della protezione civile che ha risposto con prontezza limitando i danni e compiendo decine di interventi a Feltre e nel suo hinterland. Importante anche il lavoro nella prevenzione incendi con i volontari impegnati in vari comuni del Feltrino e chiamati lo scorso agosto anche in Puglia con il medesimo compito. Ora l'attenzione si sposta al 7 aprile quando ci sarà l'esercitazione annuale, stavolta ospitata da Cesiomaggiore che segue quella del 2012 svolta a Santa Giustina. Su questo evento, con la consueta schiettezza, Boschet ha bacchettato le squadre di Feltre, che non hanno risposto alla chiamata facendo mancare una trentina di volontari creando non pochi problemi organizzativi. Sul piano finanziario la Regione Veneto ha promesso un contributo di 13 mila euro quale riconoscimento dell'intervento degli alpini feltrini nelle operazioni di soccorso a seguito del sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009.(r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Morta alpinista precipitata in un canalone nel Verbano 18-02-2013

Era rimasta coinvolta in una caduta insieme ad altri sei escursionisti sul Monte Massone ad Ornavasso ORNAVASSO (VB) - E' deceduta l'alpinista coinvolta ieri in una rovinosa caduta in un canalone nella costiera tra Poggio della Croce e il Monte Massone a circa 1950 metri di altezza a Ornavasso (VB). Sette erano gli escursionisti presenti nel gruppo che hanno dato l'allarme verso le ore 17. Sei sono stati recuperati illesi, con difficoltà dall'elicottero del Soccorso Alpino a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Proprio a causa del meteo negativo la squadra del Soccorso Alpino hanno raggiunto a piedi di notte il luogo dell'incidente facendo poi intervenire l'elicottero del soccorso Svizzero abilitato per il volo notturno. Purtroppo l'alpinista è deceduta a causa delle numerose ferite riportate nella caduta.

[Redazione online](#)

***Cade sugli sci, finisce in ospedale Scarpone Â«duroÂ», arrivano i pompieri***

Cade sugli sci, finisce in ospedale Scarpone «duro», arrivano i pompieri - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

""

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Cade sugli sci, finisce in ospedale  
Scarpone «duro», arrivano i pompieri

[Tweet](#)

18 febbraio 2013 Cronaca

Sugli sci (Foto by )

Treviglio: nessuna notizia del 39enne artigiano scomparso Scappa credendo l'amico morto Denunciato per omissione di soccorso Minacce con coltelli e mazza Borgo Palazzo, rapina in sala slot

È caduto sugli sci a Carona ed è stato portato all'ospedale di San Giovanni Bianco per essere visitato alla gamba e al piede ferito. Ma c'è un «ma» e in ospedale sono arrivati, nella tarda mattinata di lunedì 18 febbraio, anche i vigili del fuoco.

I medici infatti non sono riusciti a togliere lo scarpone al paziente infortunato e hanno chiesto quindi l'intervento dei pompieri. Che da Zogno e Bergamo sono intervenuti per segare lo scarpone e permettere ai medici di intervenire sul paziente dolorante.

© riproduzione riservata

*pronto il piano delle emergenze e calamità*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**MARMIROLO**

Pronto il piano delle emergenze e calamità

MARMIROLO Il Piano di emergenza comunale è stato aggiornato recentemente in consiglio, a seguito del benestare già incassato dalle associazioni e da tutti gli attori che si occupano della sicurezza sul territorio. Si tratta di una nuova versione più attuale del documento approvato nel lontano 2004, contenente tutte le indicazioni da seguire nell'ipotesi si verificasse un evento calamitoso. Un tecnico ha ricevuto l'incarico di produrre un'analisi valutando gli scenari di rischio per Marmirolo, con annesse modalità di annuncio dell'emergenza e relative cartografie. «Il Piano -ha spiegato il sindaco Paolo Rasori-, è già stato mostrato alla Protezione Civile affinché tutti i volontari ne siano informati: presto avvieremo la distribuzione ai cittadini». Durante l'assemblea è stato deliberato anche il regolamento comunale relativo ai controlli interni e le mappature delle aree non servite dalla distribuzione del gas metano. È stato spiegato che i residenti non serviti dal servizio potranno in questo modo ottenere "importanti sgravi fiscali". È stata confermata infine l'adesione del Comune al Patto dei Sindaci ed alla campagna "Energia sostenibile per l'Europa" per le quali gli amministratori comunali hanno annunciato che verrà commissionato uno studio apposito che porterà alla misurazione delle emissioni di anidride carbonica degli edifici comunali. Graziella Scavazza

***enel scioglie il rebus sulle fatture arretrate si pagherà da maggio***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

- *Provincia*

Enel scioglie il rebus sulle fatture arretrate Si pagherà da maggio

La società tranquillizza i cittadini che attendono le bollette «Chi vuole potrà già ora saldare il debito nei punti vendita»

**SISMA» RITORNO ALLA NORMALITÀ**

MANTOVA Niente bollette della corrente da maggio, e l'ansia cresce. mi avranno dimenticato e però mi taglieranno il servizio perché non ho pagato? E se invece un giorno riprenderanno a inviarmi le fatture, quanto dovrò restituire e in quanto tempo? Sono in tanti oggi a farsi queste domande e ad attendere di rivedere nella propria cassetta delle lettere la bolletta della luce che non ricevono più da maggio. Molte segnalazioni di questo problema arrivano dall'hinterland mantovano, zona che, pur essendo lievemente stata toccata dal sisma (e comunque con danni alle abitazioni non importanti e comunque non paragonabili a quelli della Bassa), è stata sin da subito ammessa al primo elenco di Comuni terremotati e ai relativi che sono stati concessi. Fra questi, la sospensione dei termini di pagamento delle forniture relative ai servizi idrico, elettrico e gas per le popolazioni colpite dagli eventi sismici, stabilita da una deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas del 6 giugno 2012. Congelamento poi inquadrato tra i provvedimenti del decreto sisma (Dl 74/12 convertito in legge). Come termine massimo furono indicati i sei mesi dal sisma, prevedendo in seguito modalità di rateizzazione. Così a novembre la moratoria si è interrotta. Ma da allora, le bollette si fanno attendere. Così, dopo avere atteso a lungo e non avere visto nulla, e dopo quelle che definiscono come vane richieste di informazioni al call center, tanti cittadini manifestano preoccupazione sempre crescente. Abbiamo sottoposto il problema all'Enel che ci ha dato le prime indicazioni. Primo, invita a rivolgersi al più vicino punto Enel (l'elenco è sul sito che registra punti vendita a San Giorgio, Suzzara e Quistello) per avere rassicurazioni sulla propria utenza, un saldo degli arretrati, e anche per avere la possibilità di cominciare già a pagare. Ma c'è di più: dalla società energetica anticipano che le bollette torneranno a essere inviate da maggio. Insomma, esattamente un anno dopo gli eventi sismici, i cittadini dei Comuni mantovani terremotati si vedranno recapitare le prime buste che conterranno il saldo di quanto dovuto ma anche il piano di rateizzazione obbligatoria previsto da una recente delibera dell'Autorità per l'energia, e che prevede la restituzione del dovuto in 24 mesi, senza interessi. Ci saranno anche alcune agevolazioni. Tra queste la riduzione del 50% dei corrispettivi di rete fino al maggio 2014 e la riduzione degli oneri di sistema del 50% e in seguito del 40%. La rateizzazione non è prevista per importi inferiori ai 100 euro per la fornitura di gas e ai 50 euro per la fornitura di energia elettrica. Le agevolazioni si applicano in modo automatico a tutte le utenze che già esistevano nei comuni colpiti e a quelle dei moduli abitativi temporanei e sono cumulabili col bonus elettrico e gas. Dovranno invece essere esplicitamente richieste al venditore dai titolari di utenze situate in uno dei comuni interessati dal sisma, ma diverse da quelle originarie.



*i tesori del sisma spiegati da brunelli e berzaghi*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 17/02/2013

[Indietro](#)

**SUZZARA**

**I tesori del sisma spiegati da Brunelli e Berzaghi**

Occasione speciale oggi per visitare Sotto il terremoto , alla Galleria del Premio di Suzzara, esposizione dei tesori delle chiese dell'Oltrepo chiuse per il terremoto. L'installazione accosta in modo creativo le pale d'altare dei secoli passati a quadri astratti del secondo Novecento. Oggi con Terra tremuit sarà possibile conoscere e apprezzare nel loro significato proprio le tele di argomento religioso, con protagonisti il Cristo, la madonna, i Santi, grazie alla lezione, aperta a tutti, che terranno monsignor Roberto Brunelli, direttore del Museo diocesano di Mantova, e Renato Berzaghi, storico dell'arte, coordinati da Carlo Prandi. L'iniziativa vede insieme l'Associazione Amici del Premio Suzzara, l'Associazione Amici del museo civico e la galleria del premio Suzzara. Dopo la conferenza, ci sarà la visita alla mostra guidata dai relatori.

***le falde della bassa incontro martedì***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

- *Provincia*

Le falde della Bassa Incontro martedì

pegognaga

Il Comitato Soluzione Ecosostenibile di Pegognaga ha promosso per martedì 19 febbraio alle ore 21 presso la sala civica municipale un pubblico incontro sul tema: "e la nostra Acqua?, la situazione idrica del Basso Mantovano". Alla serata con dibattito interverranno il geologo Marco Mantovani sull'evoluzione delle falde acquifere nel basso mantovano e gli effetti del terremoto; il tecnico di laboratorio Simone Morandini parlerà della qualità delle acque di falda del nostro territorio; il gastroenterologo Franco Ferrarini interverrà sulle ripercussioni dell'inquinamento delle acque sulla salute.

(v.n.)

l'c

***domani vertice a roma per sbloccare i fondi del ponte***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 17/02/2013

[Indietro](#)

**SAN BENEDETTO PO**

Domani vertice a Roma per sbloccare i fondi del ponte

SAN BENEDETTO PO È fissato per domani il vertice a Roma delle tre Regioni terremotate, Lombardia, Emilia e Veneto. In discussione la ridefinizione dei fondi da ripartire, e dunque di quel 4% inizialmente destinato alla Lombardia che potrebbe essere rivisto e corretto. Così come, conseguentemente, dei fondi che potrebbero essere erogati per la ricostruzione del ponte di San Benedetto Po, collegamento strategico tra nord e sud e tra Lombardia ed Emilia. È l'onorevole Marco Carra a dare notizia della «disponibilità della Regione Emilia a discutere delle percentuali da ripartire, venendo incontro alle esigenze lombarde - conferma - per un a percentuale al rialzo e liberare così risorse per la costruzione del ponte di San Benedetto». In considerazione del fatto che i fondi per le abitazioni private e le imprese sono state messe a disposizione con un plafond totale di 6 miliardi di euro, Carra sollecita la Lombardia «ad emettere le ordinanze al più presto. Confidiamo che la Regione riesca a trovare un'intesa più avanzata con l'Emilia e auspichiamo la ricostruzione del ponte, nodo strategico di collegamento di un intero territorio».

***mantova oscurata alla bit dove trionfa cremona***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

Mantova oscurata alla Bit dove trionfa Cremona

Solo una fotografia del mitico profilo accanto a quella di Groppello d'Adda Tra i depliant Solferino, Volta e le Colline, Viadana, percorsi-bici. Città senza idee

**BORSA DEL TURISMO»A MILANOFIERA**

di M. Antonietta Filippini wMILANO Bella la Bit, conclusa ieri, invisibile Mantova. Dispiace scriverlo, ma la Regione Lombardia nel suo grande stand alla Borsa internazionale del turismo a Fieramilano, sembra celebrare Cremona a capoluogo di quella provincia del Po (o del vilipeso treno per Milano) che avrebbe inglobato Mantova e Lodi. Il primo impatto è la splendida fotografia del duomo di Cremona col Torrazzo, formata da tanti pannelli luminosi, proprio dove c'è il divanetto per riposare sfogliando i depliant. Cremona, città dei liutai, fa un figurone: ha uno slogan forte ed espone un violino in costruzione, con il legno pregiato scavato a mano con il bulino. Anche Pavia e Milano si danno un certo tono, Varese si definisce religiosa, Bergamo altera e con l'aeroporto. Brescia fa un tentativo di distinguersi con i Longobardi: la regina Ansa, moglie di Desiderio, che si portò a Brescia le spoglie di santa Giulia, martirizzata in Corsica, e poi Anselperga, prima badessa del monastero che ospiterà la sorella Ermengarda, ripudiata da Carlo Magno. Brescia pubblicizza persino la Pianura bresciana, meno bella di quella mantovana. Appena l'abbagliamento provocato da Cremona si affievolisce, sullo sfondo ecco un profilo noto: Palazzo Ducale dal lago Inferiore. Il campanile di Santa Barbara è privo del cupolino crollato con il terremoto. Però non c'è alcuna spiegazione. Peccato: le immagini dei vigili del fuoco appesi al cavo della gru hanno fatto il giro del mondo, questa foto è bella, ma non emoziona. Ormai che il terremoto c'è stato e per fortuna, da noi, senza vittime, perché non usarlo per farsi notare. E Mantova almeno fosse abbinata al Garda con il castello di Sirmione. Invece sta a fianco di Groppello d'Adda (sponda milanese), tremila abitanti, e una ruota d'acqua progettata da Leonardo da Vinci. Meglio chiedere alle hostess: avete qualcosa di Mantova? «Guardi là i depliant!». C'è quello elegante ma datato dell'ex Apt, poi una proposta di giri in bici. Ben visibili le Colline moreniche con Solferino, Castiglione, Volta Mantova. Ecco Viadana e c'è il Parco dell'Oglio. Sparito San Benedetto Po e snobbata Matilde di Canossa. Mantova si è liberata di Gonzaga, sbrisolona (che però ai turisti continua a piacere) e tortelli di zucca. Ma non sa farsi amare come la splendida città «ancora più bella dopo il terremoto». Aborrisce di farsi chiamare città dei festival come piaceva alla Brioni, e non punta nemmeno sulla candidatura a capitale europea della cultura. Intanto alzano la testa le mappe della provincia di Lodi e di Monza, che ammiccano vantando sicure attrattive.

***consiglio comunale per ringraziare gli angeli del sisma***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Consiglio comunale per ringraziare gli angeli del sisma

Gli angeli del terremoto. Vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e volontari. Sarà dedicato a loro il consiglio comunale straordinario di Mantova che si riunisce oggi alle 16.30. La decisione di onorare l'opera di chi si è prodigato prima nell'emergenza, subito dopo le scosse, e poi nella fase di verifica dei danni e in quella della ricostruzione, era un dovere. Sono stati il sindaco Sodano e il presidente del consiglio Longfils a volere questo momento per ringraziare pubblicamente quelli che ormai l'opinione pubblica chiama affettuosamente gli «angeli del terremoto».

*ambiente e welfare di stefano ala sinistra di ambrosoli*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

**ARCI VIRGILIO**

Ambiente e welfare Di Stefano ala sinistra di Ambrosoli

«Tra i nostri temi programmatici, recepiti da Umberto Ambrosoli, c'è la sostenibilità ambientale, economica e sociale». Queste sono le parole pronunciate da Andrea Di Stefano, giornalista di 49 anni, capolista alle regionali a Milano, Brescia e Bergamo di Etico a sinistra, che dopo aver sfidato Ambrosoli alle primarie ora ne è un alleato. Ieri Di Stefano è stato ospite all'Archi Virgilio per un incontro con i candidati mantovani Marta Balasso, 37 anni, educatrice professionale di Mantova, Aldo Vincenzi, 29 anni, insegnante precario e consigliere comunale di Sabbioneta, ed Elia Scanavini, 36 anni, operatore archeologico e assessore alle politiche giovanili e immigrazione a Pegognaga. «Abbiamo un piano strategico per il territorio attraverso la lotta al rischio idrogeologico, piani per le bonifiche, delegate dal governo alle regioni; inoltre vogliamo il risanamento energetico degli edifici e la mobilità sostenibile e con le risorse dobbiamo sostenere l'innovazione delle aziende» ha proseguito Di Stefano. Luca Scattolini

***Anziana scomparsa e ritrovata*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

AURONZO

Anziana scomparsa e ritrovata

**Domenica 17 Febbraio 2013,**

**Scomparsa ieri mattina intorno alle 10 dalla casa di riposo di Auronzo, M.G.D.A, 62 anni, di Auronzo, è stata ritrovata alle 15. Dopo la segnalazione i carabinieri avevano chiesto l'intervento del Soccorso alpino. I soccorritori, divisi in squadre, avevano perlustrato le strade intorno all'abitato, finché una persona ha avvisato di averla vista nelle vicinanze della sua vecchia casa di residenza e lì la donna, che stava bene pur in lieve stato confusionale, è stata ritrovata.**

***Asteroidi possibili anche nel bellunese, gli ultimi negli anni '90*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/02/2013**

Indietro

ASSOCIAZIONE ASTRONOMICA RHETICUS

Asteroidi possibili anche nel bellunese, gli ultimi negli anni '90

**Lunedì 18 Febbraio 2013,**

«Il terzo angelo suonò la sua tromba: cadde dal cielo una stella enorme, che bruciava come una fiaccola». E dopo la Russia, anche il Bellunese tiene gli occhi al cielo. «Nel nostro territorio - spiega Gabriele Vanin, presidente dell'associazione astronomica feltrina Rheticus - possono accadere questi eventi. Anni fa (1993 e 1998) abbiamo osservato sui nostri cieli due "bolidi", di minore dimensione e luce rispetto alle meteoriti russe». Vanin continua: «La Nasa ha fornito i dati sull'evento russo: il diametro (17 metri, ndr) e la massa (10 tonnellate, ndr). Cancellando così l'ipotesi di un satellite in caduta». Contrariamente ad alluvioni e terremoti questi sono gli unici eventi prevedibili se «solo si destinassero più fondi per un controllo dei cieli». Le dimissioni del Papa e venerdì scorso le meteoriti russe, un'esplosione sui cieli de l'Avana e il passaggio dell'asteroide 2012 DA14. Le profezie Malachia e Nostradamus tornano alla ribalta. (D.M.)

© riproduzione riservata



***A 22 anni muore sciando*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

TRAGEDIA Il ragazzo è stato trasportato in ospedale ma il cuore ha cessato di battere

A 22 anni muore sciando

Da accertare le cause del decesso, forse un'improvvisa emorragia interna

**Domenica 17 Febbraio 2013,**

Un pomeriggio di sole quasi primaverile sulla neve, un'allegria vacanza sugli sci con gli amici che rompe la routine della quotidianità. Poi, all'improvviso, un inspiegabile malore che si porta via un ragazzo di soli ventidue anni. È morto così ieri Luca Bottaro, ventiduenne residente a Bagnoli di Sopra, che ieri pomeriggio si stava divertendo con i suoi compagni sulle piste del carosello sciistico di Folgaria. Un pomeriggio soleggiato, temperatura e neve ideale per discese da immortalare, da mettere nell'album dei ricordi più belli. Ma qualcosa si è fermato verso le tre del pomeriggio, Luca stava salendo con i suoi compagni sulla seggiovia Cengio Rosso di Fondo Piccolo e all'improvviso si è sentito male. Si è accasciato. Il fatto è accaduto poco prima dall'arrivo a destinazione della seggiovia.

L'allarme è stato immediato: gli impiantisti hanno subito allertato i poliziotti del soccorso, che erano proprio nelle vicinanze, e che lì in zona hanno la loro sede. Il loro intervento è stato fulmineo, professionale. Hanno chiesto fin da subito l'arrivo dell'elisoccorso, perché hanno capito che la situazione era critica. L'elicottero è atterrato a non più di venti metri dal ragazzo colpito, mentre l'impianto di risalita nel frattempo era stato chiuso. I tempi del soccorso sono stati ridotti al minimo. Ma anche questo non è bastato a salvare la vita a Luca Bottaro.

Tutto è accaduto all'improvviso, il ragazzo poco prima stava sciando sui pendii e non dava nessun segno di sofferenza. Nessuna avvisaglia, nessun campanello d'allarme lasciava presagire la tragedia che si è consumata sulla neve.

Dalle prime cure che il medico rianimatore e la sua squadra gli hanno prestato sulle piste il giovane turista è passato all'ospedale Santa Chiara: l'elicottero lo ha rapidamente trasportato a Trento ed in pronto soccorso, proprio come nei primi momenti dopo il malore, hanno tentato il tutto per tutto per rianimarlo. Ma il cuore di Luca Bottaro si è fermato. Per sempre. La diagnosi dev'essere ancora chiarita, troppo difficile per il momento capire le cause del malore che gli è stato fatale. C'è chi parla di arresto cardio-circolatorio, chi, e sembra la cosa più probabile, di una rottura di qualche arteria o vena interna. Un'emorragia improvvisa, insospettabile.

*Spazzaneve e spargisale acquisto in ritardo***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

CASARSA

Spazzaneve e spargisale

acquisto in ritardo

**Domenica 17 Febbraio 2013,**

**CASARSA - (al.co.)** Il Comune non ha ancora acquistato i mezzi antineve. Per la lama spazzaneve e lo spargisale automatizzato la precedente amministrazione aveva ricevuto nel 2011 un contributo regionale di 20 mila euro. «A tutt'oggi – attacca Simone Frisulli, consigliere della civica Per Cambiare – nonostante le promesse dell'assessore Stefano Cozzarini, i due mezzi che sarebbero dovuti essere acquistati entro la fine di gennaio non sono ancora arrivati. La nevicata dell'altro giorno, così come quella del mese scorso, per fortuna non hanno creato grossi disagi alla viabilità. E se le condizioni fossero stati peggiori? A questo punto faccio una domanda: quale delle quattro stagioni dobbiamo attendere perché i due mezzi possano finalmente far parte di quelli in dotazione al Comune?». Il contributo di 20 mila euro era stato richiesto, con approvazione, all'assessorato regionale alla Protezione civile dall'allora amministrazione guidata da Angioletto Tubaro. Poi ci sono state le elezioni e l'attuale maggioranza, in sede di variazione di bilancio, aveva accantonato ulteriori 5 mila euro in modo da poter completare l'acquisto. Ma a distanza di sei mesi dei mezzi non c'è ancora traccia.

© riproduzione riservata

***PORDENONE - (g.f.) Sono stati premiati sabato scorso, all'Hotel Moderno di Pordenone, gli agonisti...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

**Lunedì 18 Febbraio 2013,**

**PORDENONE - (g.f.)** Sono stati premiati sabato scorso, all'Hotel Moderno di Pordenone, gli agonisti del gruppo sportivo motonautico Portus Naonis, che è tesserato con la Fim, Federazione italiana motonautica. Il presidente dell'associazione, Giuseppe Pedicini ha consegnato riconoscimenti all'equipaggio formato da Gino e Giovanni Martin, vittoriosi nel tradizionale rally Venezia/Pordenone/Venezia che viene disputato a settembre nella specialità di regolarità e che nel 2012 ha raggiunto la 42° edizione. Gli altri premiati sono stati Ennio e Gianni Da Re, Mario Viera, Ezio Comacchio, Viani Giuseppe, Stefano Boer e Gianni Cereser. Premi speciali a Bruno Marcolin e Franco Sartor per la collaborazione agli allestimenti per la gara. A rappresentare il Coni è intervenuto il delegato provinciale Caliman e, per il Comune di Pordenone l'assessore Nicola Conficoni, che ha riconosciuto alla squadra l'attività per la valorizzazione della navigazione fluviale compatibile annunciando nell'occasione i prossimi lavori di sistemazione nel fiume Noncello per agevolare la navigazione e per superare le difficoltà denunciate l'anno scorso. Alle premiazioni anche il socio Gianni Cereser, assessore a Prata, il quale ha riferito del programma nella prossima estate in occasione della festa Prata tra i fiumi con la risalita di barche da Caorle fino all'approdo sul Meduna a Prata realizzato prioritariamente per l'uso da parte della protezione civile e vigili del fuoco in caso di interventi in acqua e per esercitazioni.

© riproduzione riservata

***RIFIUTI Soccorso necessario dopo il ricorso della De Vizia contro il passaggio a Contarina Il Comune salva Treviso Servizi Per sei mesi garantirà gli stipendi e la copertura di tutt***

**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

RIFIUTI Soccorso necessario dopo il ricorso della De Vizia contro il passaggio a Contarina

Il Comune salva Treviso Servizi

Per sei mesi garantirà gli stipendi e la copertura di tutte le spese

***(Dalla prima pagina) Abbiamo condiviso finalità, sensibilità&#22...*****Gazzettino, Il (Udine)***"(Dalla prima pagina) Abbiamo condiviso finalità, sensibilità&#22..."*

Data: 17/02/2013

Indietro

**Domenica 17 Febbraio 2013,***(Dalla prima pagina)*

Abbiamo condiviso finalità, sensibilità, obiettivi, impegno. Il manicomio di Udine era stato inventato tra il 1902 e il 1904 come risposta orgogliosa e forte del Friuli alle vessazioni e alle violenze subite dai friulani nei manicomi di Venezia ed era stato voluto e concepito per diventare un luogo di cura e di libertà. Era diventato invece un sistema mostruoso in cui in 90 anni sono state internate più di 100mila persone friulane, uomini, donne, bambini.

Il manicomio di Udine ha costituito e riflesso una parte importante della storia del Friuli. Cambiamenti negli anni '60 erano stati bloccati. La riforma del Servizio sanitario regionale nel 1995 ha permesso di affrontare e risolvere la persistenza del manicomio di Udine e l'inadeguatezza dei servizi territoriali di salute mentale, nati dopo il terremoto senza l'attraversamento critico delle culture manicomiali.

Era diventato evidente che il superamento del manicomio non poteva più essere un'azione facoltativa, dipendente da orientamenti di scuola, di ideologia, di schieramenti, né poteva essere negoziabile. Era un progresso basato su consolidati saperi scientifici e un diritto inscrivibile nell'ambito del diritto alla salute previsto dalla Costituzione in cui era già scritto tutto ma non riuscivamo vederlo.

Molto cammino è stato fatto da quel 23 aprile 1995, inizio del mio incarico, ma non è retorica né falsa modestia dire che nulla di tutto quello che è stato fatto sarebbe avvenuto se non ci fosse stata una partecipazione via via crescente di una grande moltitudine di soggetti privati, persone singole, gruppi e associazioni, cooperative sociali e onlus, esponenti della cultura, dell'arte, del teatro, della musica e dello spettacolo, i mass media e altri ancora. E i principali soggetti istituzionali, i diversi Governi regionali e gli uffici, l'Azienda sanitaria, la Provincia, i sindaci - molti personalmente con impegno diretto e con le amministrazioni comunali e i Servizi Sociali, le scuole, l'Università, gli Uffici giudiziari, le Forze dell'Ordine e tanti altri. Tanti giovani, molti confluiti nelle cooperative sociali e molti altri a loro vicini. L'arcivescovo di Udine, Monsignor Battisti, con la sua grande sensibilità e cultura ha ristabilito un corretto rapporto e ha sostenuto l'esperienza (collaborazione più recenti con il Centro Balducci e la Caritas).

Le comunità locali, grandi e piccole, hanno sempre saputo comprendere, accogliere, esprimere solidarietà e generosità e si sono sempre messe in gioco nella prospettiva della partecipazione e dell'inclusione, con la consapevolezza che il nostro lavoro era per le comunità e apparteneva al Friuli. Il libro di Letterio Scopelliti *Manicomio Addio*, micro-storie individuali nella storia del Friuli, presentato in alcuni *Fogolars*, è divenuto occasione di incontri e riflessioni. Il Parco di San Osvaldo, già dell'Ospedale Psichiatrico, si è progressivamente aperto alla città fino a diventarne parte integrante e fruibile. È stato attivato il primo Centro di salute mentale aperto 24 ore, tutti i giorni dell'anno, il primo in Friuli, e poi altri 2. Il Csm H24 è diventato modello e paradigma dello sviluppo regionale dei Servizi di salute mentale di tutta la regione. Attivato un servizio per i Disturbi del Comportamento Alimentare. È stata superata la pratica dell'elettroshock e della contenzione in psichiatria. Si sono realizzate - non senza difficoltà - le condizioni per prefigurare un "Sistema regionale dei Ssm".

Ristrutturate le Associazioni "È Vento Nuovo" e "LiberaMente", nate e attive "Diamo Peso al Benessere" e "Arum", ma sono alcune decine le associazioni che interagiscono con il DSM testimoniando la partecipazione e la generosa vitalità delle comunità alle attività per la salute mentale, anche se molto rimane da fare nella promozione dell'emancipazione e della partecipazione.

Il complesso rapporto tra Ssm e Giustizia è progredito nelle culture e nelle pratiche incoraggiato e legittimato dalla efficacia degli interventi ma anche sospinto da più recenti e attente sensibilità alla Costituzione, sia in campo penale che civile.

Molto e poco nello stesso tempo. Le complessità e le dinamiche dei problemi di salute mentale anticipano molto spesso la capacità dei Servizi di riconoscerle e di assumere il ruolo che loro compete.

La "riduzione della dissociazione tra gli enunciati e le pratiche" rimane un assunto fondamentale. Alcuni problemi

***(Dalla prima pagina) Abbiamo condiviso finalità, sensibilità&#22...***

richiedono grande attenzione: 1) la medicalizzazione/psichiatrizzazione della sofferenza e della vita delle persone e delle comunità e lo psicofarmaco come unica risposta, 2) il già evidente riflesso della crisi economica-sociale sugli equilibri personali e familiari, 3) il rischio che la *spending review* ricada per lo più sulle persone socialmente più deboli, 4) la delicata linea di intersezione tra cittadini e servizi, tra poteri e saperi, 5) le vecchie e le nuove forme di abbandono, 6) la questione della medicina di genere, della salute mentale nella maternità e del rapporto uomo-donna, 6) la separatezza tra Servizi della stessa Azienda sanitaria a danno dei progetti di salute, con inefficacia, perdita di senso e dis-economie, 7) il rapporto ospedale-territorio, 8) la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) e la salute mentale in carcere. È stata aperta - non per caso - una fase nuova e molto critica nell'assetto dei Ssm del Fvg nati dalle intuizioni del professor Franco Basaglia in una stagione di democrazia e di grande avanzamento culturale, riferimento per l'Oms. Senza trasparenza, informazione e partecipazione, è forte il rischio che scelte relative alla salute mentale vengano sottratte al controllo e al confronto democratico - storicamente *bipartisan* su questi temi in Fvg - e siano condizionate da interessi e da prospettive di parte e di gruppi di associati per i quali, prima dell'interesse al bene comune, contano più l'appartenenza e la fidelizzazione, preconstituendo assetti e situazioni di fatto, al di là del merito e del valore scientifico-culturale e sociale, e riportando i Servizi di salute mentale a una distruttiva frammentazione già superata. I cittadini del Fvg e tutti coloro che per decenni si sono adoperati per costruire servizi sanitari sostenibili e prossimi ai bisogni delle persone e delle comunità non meritano la perdita di un patrimonio così unico e, ancora di più, della loro sovranità.

**Mario Novello**

l'c

***Mareggiata, per i danni solo 12mila euro dalla Regione*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

Mareggiata, per i danni solo

12mila euro dalla Regione

**Domenica 17 Febbraio 2013,**

**Danni stimati per circa 300mila euro, ma dalla Regione, per le spiagge del Lido e Pellestrina, arrivano appena 12mila euro. Una vera e propria doccia fredda. Che nell'isola lascia preoccupazione e delusione. Questa è infatti l'entità del rimborso concesso all'arenile isolano, dopo la violentissima mareggiata dello scorso novembre che, come si ricorderà, provocò gravi danni. La Regione Veneto, intanto, ha presentato la richiesta per inserire anche il Lido e Pellestrina tra le località a cui venga attribuito lo stato di "calamità naturale", ma lo Stato deve ancora esprimersi. E tra gli operatori degli stabilimenti balneari del Lido, avvicinandosi l'apertura della stagione balneare che inizierà tra circa tre mesi, cresce la preoccupazione. L'entità del rimborso riconosciuto è davvero esigua. L'assessore comunale all'Ambiente, Gianfranco Bettin, che ha curato la richiesta per lo stato di calamità naturale, però non perde la fiducia. «C'è stato in effetti un finanziamento di 12mila euro dalla Regione - conferma l'assessore Bettin - ma ci auguriamo che non sia l'unico, ma solo una prima tranche di pagamento, a cui ne seguano altre. I danni sono almeno venti volte tanto l'entità di questo contributo che logicamente non può bastare da solo. Attendiamo che lo Stato decida deliberando il riconoscimento di calamità naturale». Intanto il Consorzio degli stabilimenti balneari del Lido, che raggruppa tutti i gestori presieduto da Mario Campagnaro, con il Comune e Veritas ha ultimato la pulizia e l'asporto dei rifiuti portati sull'arenile dalle mareggiate d'autunno. Ma per gli interventi di manutenzione straordinaria i gestori, intanto, hanno messo mano al portafoglio. E chiedono almeno l'abbattimento di una parte dei canoni da riconoscere al Demanio. Al Lido e Pellestrina sono arrivati appena 12mila euro, ma il motivo è semplice: lo stanziamento complessivo, per l'intera costa veneta, è stato all'incirca di 100mila euro, da suddividere in un territorio che si estende da Bibione, Chioggia e Rosolina Mare. Il presidente della municipalità del Lido, Giorgio Vianello, ha annunciato che ci sarà nei prossimi giorni un sopralluogo con il Consorzio Venezia Nuova e il Magistrato alle Acque per stabilire alcuni interventi. Per il riconoscimento dello stato di "calamità naturale" c'è un precedente che preoccupa e non può lasciare molto allegri: Pellestrina attende ancora i fondi per il fortunale dell'estate 2010.**

***Associazioni e protezione civile pioggia di contributi comunali*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

PREGANZIOL

Associazioni e protezione civile

pioggia di contributi comunali

**Domenica 17 Febbraio 2013,**

**PREGANZIOL - (nd)** Nonostante le ristrettezze di bilancio, la Giunta comunale di Preganziol guidata dal sindaco Sergio Marton ha deliberato una serie di contributi a sostegno dell'attività di gruppi e associazioni culturale e di impegno sociale che operano sul territorio (centro anziani, Avis, Aido, associazioni combattentistiche e d'arma, Fisarmonicistica Armonia). L'amministrazione ha assegnato il contributo maggiore di 1.500 euro alla Protezione civile in considerazione dell'impegnativo compito che svolge al servizio della comunità.



***(L.M.) Al Lido nasce un gruppo di soccorso aeronavale della Croce Rossa Italiana. Animatore è i...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/02/2013

[Indietro](#)**Domenica 17 Febbraio 2013,**

**(L.M.) Al Lido nasce un gruppo di soccorso aeronavale della Croce Rossa Italiana. Animatore è il dottor Sandro Bordin, primario del Dipartimento dell'Unità Chirurgica dell'ospedale Civile di Venezia e anche Ufficiale Medico del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana che vanta una straordinaria esperienza nel campo della Protezione civile e del soccorso sanitario. Si è concluso, infatti, con l'esame di idoneità il corso per volontari della Croce Rossa nel nuovo gruppo costituito all'aeroporto Nicelli. Al corso per il conseguimento del brevetto europeo di Pronto soccorso hanno partecipato 45 volontari di tutte le età da 18 a 60 anni. Gli aspiranti sono stati addestrati da istruttori esperti provenienti sia dalla Croce Rossa che dall'Ospedale di Venezia con istruttore il dottor Paolo Caputo, direttore del Suem di Mestre. Il corso è inserito in un programma pluriennale che ha l'obiettivo di costituire nell'isola un gruppo di intervento speciale sanitario aeronavale, nel quale sono previsti medici, infermieri, sommozzatori, veterinari, cinofili, piloti, motoristi, marinai e addetti alla logistica preparati per essere inviati in qualsiasi missione di soccorso sanitario con mezzi navali o aerei. Direttore di questo primo modulo è stato il dottor Girolamo Albano del Civile. Durante i periodi di non emergenza il gruppo sarà di supporto alla popolazione del Lido iniziando dal prossimo giugno con un servizio estivo di idroambulanza durante i fine settimana.**

*Ore 9.34, stazione fantasma*

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 18/02/2013

Indietro

Ore 9.34, stazione fantasma

**Lunedì 18 Febbraio 2013,**

**Vuoto.** Nessun passante o turista che aspettava l'autobus. Nessun veicolo di passaggio. Il viale antistante la stazione ferroviaria di Mestre non lo si vedrà più così. Dalle 9.30 alle 10.57 di ieri, quando sono stati riaperti i varchi di accesso alla «zona rossa», è andato in scena il «bomba day». All'interno di un raggio di 250 metri dal cantiere di costruzione del tunnel del tram dove sono state rinvenute le due bombe della Seconda guerra mondiale, dunque, per un'ora e mezza nessuno ha potuto avvicinarsi. Le operazioni di evacuazione dei 684 residenti e degli ospiti delle strutture ricettive della zona sono iniziate alle 8 di mattina. I volontari della protezione civile e gli agenti della polizia municipale hanno suonato campanello per campanello, bussato porta per porta, e hanno invitato la gente a uscire dalle proprie abitazioni. In tre casi è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Rimanere durante lo sminamento era un reato penale. Una famiglia di nazionalità bengalese in via Rampa Cavalcavia, per esempio, all'inizio si era opposta. Poi, alla vista dei carabinieri, il problema si è subito risolto. Alle 9.12 ha fatto capolino la prima transenna, per avvisare gli automobilisti provenienti da via Piave che la svolta a sinistra da ora in poi era vietata. Quasi contemporaneamente si è vista arrivare una camionetta dell'esercito. All'interno gli artificieri del Terzo reggimento Genio guastatori di Udine, che poi hanno preso la direzione del cantiere con i due residuati bellici. Alle 9.34 il momento più coreografico: la stazione ferroviaria è stata sgomberata. Alcuni senz'altro si sono spostati poco più in là, ai giardini pubblici di via Piave, alcuni turisti stranieri (pochi) hanno guardato con faccia stupita gli agenti della polfer e i dipendenti Trenitalia che li accompagnavano fuori. Anche due giovani di origine magrebina, con tutta l'aria di essere lì non per prendere il treno ma per qualche «giro losco» hanno capito che oggi non era aria. Poi il nulla. Neanche un treno, neanche una voce registrata (l'energia elettrica era stata staccata pochi minuti prima). Uno scalo «fantasma», il cui silenzio è stato rotto alle 9.45 dalla voce del dirigente del commissariato di Mestre Eugenio Vomiero, che a tutte le unità ha dichiarato: «Avete dieci minuti per controllare visivamente che nei luoghi di competenza non ci sia nessuno». Accanto a lui il questore Vincenzo Roca. Tutte le forze dell'ordine sono state mobilitate, per una «macchina» che, a pieno regime, tra volontari e uomini in divisa, contava più di 200 uomini.

Alle 10.30 anche dal centro civico di via Sernaglia, dove si trovava uno dei due luoghi di ricovero, sono state udite due piccole esplosioni. Erano i «rocket wrench»: due razzi posizionati sulle estremità delle bombe che, attraverso un moto circolare, le spolettano. Poi, attraverso una gru, gli ordigni sono stati caricati su un camion diretto a Fusina. Alle 10.57 la partenza dal versante di Mestre alla volta della chiatta della ditta Mantovani che, da Fusina, avrebbe trasportato i residuati bellici all'isola delle Tresse, il luogo dei due brillamenti, terminati alle 15.30. Poco prima delle 11, quindi, l'ordine di riapertura della zona rossa. E Mestre e Marghera hanno tirato un sospiro di sollievo.

© riproduzione riservata

l'c

***Vuoto. Nessun passante o turista che aspettava l'autobus. Nessun veicolo di passaggio. Il viale anti...***

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 18/02/2013

Indietro

Lunedì 18 Febbraio 2013,

**Vuoto. Nessun passante o turista che aspettava l'autobus. Nessun veicolo di passaggio. Il viale antistante la stazione ferroviaria di Mestre non lo si vedrà più così. Dalle 9.30 alle 10.57 di ieri, quando sono stati riaperti i varchi di accesso alla «zona rossa», è andato in scena il «bomba day». All'interno di un raggio di 250 metri dal cantiere di costruzione del tunnel del tram dove sono state rinvenute le due bombe della Seconda guerra mondiale, dunque, per un'ora e mezza nessuno ha potuto avvicinarsi. Le operazioni di evacuazione dei 684 residenti e degli ospiti delle strutture ricettive della zona sono iniziate alle 8 di mattina. I volontari della protezione civile e gli agenti della polizia municipale hanno suonato campanello per campanello, bussato porta per porta, e hanno invitato la gente a uscire dalle proprie abitazioni. In tre casi è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Rimanere durante lo sminamento era un reato penale. Una famiglia di nazionalità bengalese in via Rampa Cavalcavia, per esempio, all'inizio si era opposta. Poi, alla vista dei carabinieri, il problema si è subito risolto. Alle 9.12 ha fatto capolino la prima transenna, per avvisare gli automobilisti provenienti da via Piave che la svolta a sinistra da ora in poi era vietata. Quasi contemporaneamente si è vista arrivare una camionetta dell'esercito. All'interno gli artificieri del Terzo reggimento Genio guastatori di Udine, che poi hanno preso la direzione del cantiere con i due residuati bellici. Alle 9.34 il momento più coreografico: la stazione ferroviaria è stata sgomberata. Alcuni senz'altro si sono spostati poco più in là, ai giardini pubblici di via Piave, alcuni turisti stranieri (pochi) hanno guardato con faccia stupita gli agenti della polfer e i dipendenti Trenitalia che li accompagnavano fuori. Anche due giovani di origine magrebina, con tutta l'aria di essere lì non per prendere il treno ma per qualche «giro losco» hanno capito che oggi non era aria. Poi il nulla. Neanche un treno, neanche una voce registrata (l'energia elettrica era stata staccata pochi minuti prima). Uno scalo «fantasma», il cui silenzio è stato rotto alle 9.45 dalla voce del dirigente del commissariato di Mestre Eugenio Vomiero, che a tutte le unità ha dichiarato: «Avete dieci minuti per controllare visivamente che nei luoghi di competenza non ci sia nessuno». Accanto a lui il questore Vincenzo Roca. Tutte le forze dell'ordine sono state mobilitate, per una «macchina» che, a pieno regime, tra volontari e uomini in divisa, contava più di 200 uomini.**

Alle 10.30 anche dal centro civico di via Sernaglia, dove si trovava uno dei due luoghi di ricovero, sono state udite due piccole esplosioni. Erano i «rocket wrench»: due razzi posizionati sulle estremità delle bombe che, attraverso un moto circolare, le spolettano. Poi, attraverso una gru, gli ordigni sono stati caricati su un camion diretto a Fusina. Alle 10.57 la partenza dal versante di Mestre alla volta della chiatta della ditta Mantovani che, da Fusina, avrebbe trasportato i residuati bellici all'isola delle Tresse, il luogo dei due brillamenti, terminati alle 15.30. Poco prima delle 11, quindi, l'ordine di riapertura della zona rossa. E Mestre e Marghera hanno tirato un sospiro di sollievo.

© riproduzione riservata

***Passa l'auto, cede la parete rocciosa*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

Tragedia sfiorata sulla provinciale "73" Valvecchia che da Valstagna porta a Foza

Passa l'auto, cede la parete rocciosa

**Domenica 17 Febbraio 2013,**

**VALSTAGNA** - Attimi di paura ieri pomeriggio, poco dopo le diciassette a Valstagna lungo la strada provinciale 73 Valvecchia che dal capoluogo valligiano porta a Foza. All'improvviso ha ceduto parte della parete rocciosa sovrastante la strada con decine di frammenti di roccia, alcuni grandi quanto uno pneumatico, si sono staccati dalla montagna precipitando sull'asfalto da un'altezza di oltre dieci metri. Se i sassi fossero caduti solo pochi secondi prima avrebbero colpito l'auto di un 30enne dell'Altopiano che ha visto la scena dallo specchietto retrovisore della propria auto, pochi attimi dopo essere passato sul punto esatto del distacco. Per non parlare poi dell'eventualità di una frana simile nei weekend, quando sono molte le auto che salgono e scendono dall'Altopiano o quando sui terrazzamenti dei vicini campi coltivati sono a decine le persone che hanno di recente adottato un terrazzamento per produrre ortaggi di varia natura. Residenti e appassionati che quotidianamente transitano proprio sotto la parete rocciosa incrinata. Immediato è stato l'intervento dei tecnici provinciali giunti sul posto per mettere in sicurezza la strada con un'apposita segnaletica; il tutto, fortunatamente anche stavolta senza conseguenze, riaccende l'attenzione sul problema del dissesto idrogeologico e dei pericoli che in caso di distacchi simili a quello di ieri potrebbero creare conseguenze anche letali. Lungo tutta la Provinciale 73 Valvecchia sono molti i cantieri che negli anni sono stati aperti per il posizionamento di reti paramassi con l'intento di limitare i danni e di ridurre il più possibile le minacce provenienti dalle pareti rocciose. Episodi di questo tipo però mettono in evidenza come diventi davvero difficile, se non impossibile, eliminare definitivamente questo tipo di pericoli. L'evento di ieri ha creato qualche problema alla viabilità che per alcune decine di minuti è proseguita a senso unico alternato. Nei prossimi giorni tecnici incaricati saranno chiamati a valutare la situazione dell'intera parete rocciosa.

**Johnny Lazzarotto**

## ***Bomba day finito alle 10.52, gli ordigni portati su un'isola/ Diretta, foto, video***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

17-02-2013 sezione: NORDEST

Bomba day finito alle 10.52, gli ordigni

portati su un'isola/ Diretta, foto, video

Riprende la circolazione di auto e treni, brillamento dalle 13.30

Filmato con il camion scortato: prima a Fusina, poi alle Tresse

VENEZIA - A suo tempo lo chiamavano "Pippo". Era l'aereo da guerra degli Alleati che puntualmente ogni sera bombardava la zona della stazione di Mestre. Giorno dopo giorno. Forse proprio due delle sue bombe sono state rimosse all'interno del tunnel del tram in costruzione.

La diretta

*(su Gazzettino.it è possibile anche partecipare alla cronaca Twitter, visibile nel box a destra, inviando i propri tweet con l'hashtag #bombadaymestre)*

Dalle 8 di mattina è scattata l'evacuazione di 684 residenti nel raggio di 250 metri dal punto in cui si trovano i residui bellici. La stragrande maggioranza va da amici e parenti, pochi ai due centri di accoglienza allestiti al centro civico di via Sernaglia 43 e, a Marghera, alla scuola media Einaudi.

8.12: volontari della Protezione civile continuano a passare di casa in casa

8.33: gli ultimi turisti stranieri lasciano gli hotel

8.38: alcuni cittadini non vogliono lasciare le case, occorre insistere

8.58: arriva la comunicazione che dalle 9.30 saranno staccate le linee di telefonia mobile e il wi-fi di Venice Connected per favorire le comunicazioni all'interno del cantiere

9.15: le strade vengono transennate, la zona della stazione è quasi morta: soltanto un bar resta aperto, come si vede nella galleria fotografica di Gazzettino.it

9.30: in stazione, per coordinare le operazioni, arriva anche il questore Vincenzo Roca

9.35: tutto pronto in stazione, i binari sono deserti

9.50: a luci spente, ma c'è un bar aperto anche nella zona rossa

10.05: al centro di raccolta di via Sernaglia 43 sono arrivate una decina di persone, soprattutto anziani, gli altri sono andati da parenti e amici. I volontari distribuiscono acqua e bevande calde

10.15: sentiti un paio di botti, ma non c'è alcun allarme

10.26: tolte le prime tre spolette con una microcarica esplosiva grazie a un piccolo robot; la quarta forse la tolgono a mano

10.52: Completate le operazioni sminamento, ora le bombe saranno portate a Fusina e da lì, con una chiatta, all'isola della Tressa, dove saranno fatte brillare.

11.11: un tweet del Comune di Venezia informa che i residenti sfollati possono tornare a casa e che la circolazione stradale e quella ferroviaria possono riprendere normalmente

11.15: chiuso il centro raccolta alle Einaudi di Marghera, si svuota anche quello di via Sernaglia

11.35: un camion con gli ordigni "impacchettati" in due grandi casse parte per Fusina; da lì le bombe saranno portate con una chiatta all'isola delle Tresse e fatte brillare

11.51: il camion arriva a Fusina

12.45: la chiatta con il camion e gli ordigni arriva all'isola delle Tresse: le operazioni per far brillare bombe cominceranno verso le 13.30

*Un muro di neve tra Basilica e piazza*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

IL CASO. I mezzi di Aim Amcps che hanno pulito l'area hanno formato una piccola barriera su un solo lato del monumento bloccando le gallerie

Un muro di neve tra Basilica e piazza PIERANGELO CANGINI

Alessandro Mognon

La protesta del titolare di un negozio sotto i portici «Qui non si passa, perché non la portano via?» Cangini: «Caricarla sui camion ci costa troppo»

e-mail print

domenica 17 febbraio 2013 **CRONACA**,

Così appariva ieri la Basilica con il muretto di neve che impedisce il passaggio nelle gallerie| ... A dire il vero passando davanti alla Basilica palladiana qualcosa di strano c'è: piazza pulita, lato loggia del Capitanio pulita, piazzetta Palladio pulita, lato Basilica-torre Bissara e passaggi interni per piazza delle Erbe chiusi. Dalla neve. Quella che a quanto pare è stata accumulata dai mezzi di Amcps, per qualche motivo, là davanti. E che ha fatto irritare Gianni Giglioli (tra l'altro ex assessore di Aim), proprietario del negozio di gioielli e design Civico 22 sotto la Basilica.

IL MURETTO. «Vorrei segnalare che nonostante siano passati parecchi giorni dalla nevicata l'accesso al portico della Basilica, monumento orgoglio della città, è tutt'ora impedito da un muretto di neve ghiacciata accumulata con precisione geometrica dagli spazzaneve comunali» scrive Giglioli. Che con la neve deve avere un rapporto difficile, visto che qualche giorno fa è caduto sul ghiaccio lussandosi la spalla.

Dice l'ex assessore che «solamente in 2 punti sono stati creati due accessi per passaggio singolo presumibilmente da persone indotte dalla necessità e dal buon senso. Se è vero e giusto che ognuno pulisca il proprio tratto di marciapiede, in assenza di regole condominiali per gli inquilini di Piazza dei Signori chiedo quale criterio abbia ispirato la decisione di pulire perfettamente sugli altri 3 lati lasciando inaccessibile la Basilica».

PASSAGGIO CHIUSO. In effetti colpisce il muretto di neve che blocca gli accessi ai passaggi. Non c'era modo di portare via quella neve, che non è neanche tanta? O di aprire un varco un po' più grande? Invece ce ne sono due e piccoli. La gente che arriva dal passaggio vede il muro di neve e si guarda intorno smarrita finché non trova le mini-aperture. Niente di tragico, ma forse un piccolo sforzo in più si poteva fare.

«Una delle aperture credo che l'abbia spalata l'ottico sotto la Basilica - spiega la commessa del Civico 22 -, l'altro non so. Ma non si capisce perché nel lato di fronte non ci sia traccia di neve e qui sia tutto bloccato». Insomma domanda lecita: perché piazza e tre lati intorno alla Basilica puliti e uno no? «Perché da qualche parte bisognava metterla - spiega seccato l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini -. E portarla via costa parecchio. Serve la pala e il camion dell'Amcps. E poi bisogna trovare il posto giusto dove gettarla. Perché è considerato materiale inquinato e non si può buttare nel fiume o dove si vuole».

NEVE INQUINATA. Anche questo si scopre: che la neve una volta caduta a terra diventa materiale inquinato. «Non possiamo buttarla in un campo qualsiasi - dice sempre Cangini -. Magari la porteremo a Campo Marzo. Pensare che in Alto Adige la gettano tranquillamente nei torrenti».

Comunque ce l'ha con chi fa tante storie per quel mini-muro di neve, Cangini: «Possibile che non vada mai bene niente? Qualsiasi cosa facciamo qualcuno protesta. Vorrà dire che se lunedì la natura non l'ha fatta sparire, dirò ad Amcps di portarla via. E ci costerà soldi».

Cangini sorride. «Potevano accumularla al centro della piazza, come i covoni. Poi la portavano via con i camion. Come

***Un muro di neve tra Basilica e piazza***

facevano una volta, quando c'era buon senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

*Le statue di Santo Stefano sistemate dopo il sisma*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **18/02/2013**

Indietro

POST-TERREMOTO. L'Amministrazione finanzia i lavori da 10 mila euro

Le statue di Santo Stefano

sistematiche dopo il sisma

I manufatti della chiesa saranno messi in sicurezza Sono stati danneggiati poco meno di un anno fa  
e-mail print

lunedì 18 febbraio 2013 **CRONACA**,

La chiesa transennata. COLORFOTO A un anno dalla scossa arriva l'intervento. Palazzo Trissino ha dato il via all'operazione per la messa in sicurezza delle statue della chiesa di Santo Stefano. I manufatti risultavano pericolanti dopo il sisma che ha colpito il nord Italia un anno fa.

«Abbiamo installato nei giorni scorsi il ponteggio all'esterno della chiesa - afferma l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto - perché le statue non risultavano stabili dal punto di vista della struttura e quindi non si poteva continuare in queste condizioni».

Secondo quanto comunicato da palazzo Trissino la struttura resterà montata anche dopo l'intervento di messa in sicurezza, in modo da poterla utilizzare anche per il restauro definitivo di statue e timpano che la Sovrintendenza ha prescritto di eseguire in loco. Nel frattempo sarà possibile riaprire la porta principale di accesso alla chiesa, ora transennata a causa delle statue pericolanti.

«Per i lavori di messa in sicurezza delle sculture di questa storica chiesa che è di proprietà del Comune - dichiara l'assessore Tosetto - abbiamo già stanziato 10 mila euro. Mi auguro che riusciremo a trovare presto anche i fondi per procedere al loro restauro definitivo».

Un problema non di poco conto, considerato che le casse di palazzo Trissino in questo momento non consentono ulteriori sforzi. Resta infine da capire se arriveranno ulteriori aiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Galbiate Soccorso alpino in azione dopo la scivolata di uno scalatore*****Giorno, 11 (Como-Lecco)**

*"Galbiate Soccorso alpino in azione dopo la scivolata di uno scalatore"*

Data: **17/02/2013**

[Indietro](#)

LECCO E HINTERLAND pag. 3

Galbiate Soccorso alpino in azione dopo la scivolata di uno scalatore SI STAVA arrampicando sulla falesia della vecchia cava ma è scivolato ed è precipitato al suolo da poco meno di un paio di metri di altezza. Fortunatamente è caduto in piedi ma ha appoggiato male il piede a terra. Non riusciva più a camminare. Per aiutare lo scalatore sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino, i quali l'hanno poi affidato ai sanitari del «118» che infine l'hanno accompagnato in ambulanza all'Ospedale di Lecco. Sempre gli operatori del Cnsas hanno prestato assistenza a una ragazza rimasta bloccata a causa della paura di scivolare nei pressi del Rifugio Consiglieri.

*A Trieste è pioggia di incarichi*

- Scorrere l'elenco delle nomine e delle - Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

"A Trieste è pioggia di incarichi"

Data: 17/02/2013

Indietro

17 febbraio 2013

A Trieste è pioggia di incarichi

Roberto Galullo

Scorrere l'elenco delle nomine e delle poltrone della holding "Regione Friuli-Venezia Giulia" governata da Renzo Tondo (Pdl) è come sfogliare l'album delle figurine. Anzi una raccolta. Solo che al posto dei calciatori ci sono i politici: quelli che hanno appena cominciato a calcare i campi in erba e quelli del bel tempo che fu. Guardando nomi e volti ti vien da dire: «Te lo ricordi questo? Un fuoriclasse. E questo? No, questo proprio non me lo ricordo. E lui? Ah questo dicono che sia un talento ma è ancora giovane». Brocchi? Nessuno. Tutti Maradona, altrimenti la politica non li piazzerebbe. La Regione, con la politica, tiene le briglie a una holding che, attraverso una ragnatela di controlli e partecipazioni, spazia dall'industria ai servizi, dalla finanza alle costruzioni, dal turismo alla chimica, dai trasporti alla tecnologia ma che è presente anche nei salumifici. Del resto, si sa, l'appetito vien mangiando.

La presenza della politica è talmente radicata che nel 2005 l'associazione "Una Regione in Comune" diede alle stampe il libro bianco delle nomine, il cui incipit non lasciava adito a dubbi: «Questa iniziativa, che non rientra nel costume politico italiano, non è contro qualcuno ma, molto più semplicemente, a favore di tutti i cittadini della nostra regione». E giù, in 64 pagine, l'elenco di 322 nomine politiche, tra le quali 28 presidenze e 40 rappresentanze nei collegi sindacali. All'epoca spaziavano dai Democratici di sinistra alla Margherita, da Rifondazione comunista ai Verdi, passando attraverso gli uomini diretta espressione dell'allora presidente Riccardo Illy, dei vari assessori e dei partiti di centrodestra. L'avvocato Bruno Malattia, presidente dell'associazione e che nel 2005 era capogruppo della lista "Cittadini per il Presidente" che ancora oggi conta due consiglieri d'area, ricorda ancora quel libro che riportava anche compensi, provenienza geografica, età e curricula. «Con il Governatore Illy - racconta Malattia al Sole-24 Ore - volevamo un'operazione trasparenza per smascherare l'ipocrisia dei partiti e far riflettere i corregionali sull'invasione della politica. Fu un terremoto. Presentammo anche una proposta di legge per rendere trasparenti le nomine, che abbiamo anche ripresentato recentemente ma l'esito è stato lo stesso, bocciata da tutti indistintamente. Da allora ad oggi nulla è cambiato, anzi».

La Regione ha 8 tra enti e agenzie, 5 società e un'associazione nelle quali ha un potere enorme di nomina. Il Sole-24 Ore ha contato 96 poltrone che rientrano nel potere diretto della Giunta ma l'elenco è parziale perché di alcuni enti non vengono indicati i rappresentanti regionali e inoltre non tiene conto delle mani della politica nelle sei aziende per i servizi sanitari, nelle tre aziende ospedaliere e nei due istituti di ricerca a carattere scientifico.

Nell'album delle figurine giriamo solo alcune pagine della politica. A caso. Alla voce "enti e agenzie" c'è Loris Saldan che nel 2005 il libro bianco dava come vicino alla Margherita. Oggi, come allora, su nomina del Governatore è presidente dell'Ente tutela pesca ed oggi come allora ama la politica: siede dal 2009 nel consiglio comunale di Fontanafredda (Pordenone) per la lista "Comunità e democrazia".

Il presidente dell'Aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia, Dario Danese, è avvocato e valente dirigente regionale che da aprile 1981 a dicembre 1988 è stato consigliere regionale. Non percepisce un centesimo per il suo incarico. Il suo collega Sergio Dressi, vice coordinatore regionale del Pdl e che presiede l'Aeroporto Fvg, dal 1982 al 1988 è stato consigliere comunale a Trieste, dal 1988 al 2008 è stato consigliere regionale: il più votato tra tutti i candidati della provincia di Trieste, come tiene a sottolineare nel suo curriculum, con quasi 5mila preferenze. E' stato assessore regionale all'Industria e prima di "volare" a Ronchi dei Legionari (Gorizia) è stato anche presidente dell'Azienda regionale di promozione turistica.

Agemont (Agenzia per lo sviluppo economico della montagna) ha alla presidenza Roberto Venturini, dal 1999 al 2009 sindaco eletto in una lista civica del Comune di Arterga (Udine). Il vicepresidente, Cristian Fiorot, da giugno 2007 a maggio 2012 è stato vicesindaco eletto in una lista civica del Comune di Maniago (Pordenone).

***A Trieste è pioggia di incarichi***

Il pacchetto di mischia della politica è comunque in Friulia, la finanziaria regionale che ha chiuso il bilancio 2011 con una perdita di esercizio di 10,2 milioni e ha chiuso l'esercizio 2012, attraverso una serie di operazioni finanziarie non indolori, ristrutturazioni e riclassificazioni, con una perdita di 4,3 milioni. Partecipa direttamente in 95 aziende e al 30 giugno 2012 contava (anche attraverso Finest, Fondo Aladinn e Bic incubatori Fvg) 182 partecipazioni per 284 milioni investiti. In 40 anni di vita ha svolto 1.500 interventi in oltre 700 aziende. Tra le sue partecipazioni spicca la società delle autostrade venete (Saav). Nel cda del triennio 2009/2012 compariva Lucio Leonardelli deputato per Forza Italia nella XII legislatura. La politica gli scorre nel sangue al punto che l'ha trasmessa al figlio maggiore, assistente presso il Parlamento europeo. Nella Saav c'era anche Giorgio Santuz, che i bene informati danno in corso per la presidenza (l'ha già ricoperta nel 2006) ma anche per la poltrona di sindaco a Udine in quota Pdl. Il suo curriculum è lunghissimo: deputato per la Dc dal 1972 al 1994, divenne sottosegretario ai Lavori pubblici e poi all'Industria, ministro della Funzione pubblica nel 1987, che lascerà per i Trasporti che guidò dal 13 aprile 1988 al 22 luglio 1989.

Se si vanno a leggere i cda delle altre partecipate della Finanziaria Friulia si trovano ex consiglieri, assessori, sindaci, vicesindaci (quasi tutti di centrodestra), fino a che l'occhio non cade sul Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. Il 12 giugno 2011 tra gli amministratori di nomina diretta o comunque indicati dalla Regione entrò Sergio Pacor, anche lui come gli altri professionista ineccepibile, avvocato, presidente per la Lega Nord del consiglio comunale di Trieste dal 2006 al 2011. Lega che conta uomini ovunque nella partecipate dirette o indirette della Regione ma quello che calamita in queste settimane la polemica politica regionale è la situazione di Promotur, la «società in deficit strutturale», come denuncia il consigliere della Destra Franco Baritussio, che sostiene e promuove la creazione e lo sviluppo dell'offerta turistica invernale (evidentemente quella primaverile, estiva e autunnale no) del territorio montano. Al timone c'è il ristoratore Stefano Mazzolini, una lunga militanza politica e di amministratore a Tarvisio per la Lega Nord. «Anche nell'ultima finanziaria - spiega al Sole-24 Ore il capogruppo in Regione del Pd Gianfranco Moretton - abbiamo proposto un emendamento che mirava a disciplinare le partecipazioni regionali e fissare un tetto per l'indennità di risultato per gli amministratori e un altro che puntava alla razionalizzazione di Agemont e Promotur, ma non c'è stato niente da fare». Moretton non si meraviglia: in alta quota manca la giusta ossigenazione per ragionare di razionalizzazioni, tagli e tetti agli stipendi.

17 febbraio 2013

***Due Alpinisti bloccati in alta quota, uno è ferito*****Julie news**

*"Due Alpinisti bloccati in alta quota, uno è ferito"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Due Alpinisti bloccati in alta quota, uno è ferito

17/02/2013, 20:40

VERBANIA - Sono rimasti bloccati sul monte Massone, a 1.900 metri di quota, due alpinisti, uno dei questi risulterebbe ferito.

Facevano parte di un gruppo di 7 alpinisti, che stavano salendo verso la vetta del monte con i ramponi quando uno di loro e' caduto e si e' fatto male. L'allarme e' stato immediato.

L'elicottero del soccorso alpino ha portato a valle 5 alpinisti, ma la neve e la nebbia non hanno permesso di recuperare il ferito e l'altro alpinista rimasto con lui. Il soccorso alpino li sta raggiungendo a piedi.

***Opposizione contro i lavori di restauro alle elementari***

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

**L'Arena.it**

""

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

18.02.2013

Opposizione contro i lavori di restauro alle elementari

FUMANE. L'avvio delle opere previste per oggi

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Non c'è pace per la scuola elementare «Pellegrini», dopo ben 123 anni di onorato servizio. A opporsi all'inizio dei lavori di messa in sicurezza, in seguito alla chiusura dopo il terremoto dello scorso maggio, sono le minoranze. I cinque consiglieri comunali Ezio Zamboni, Gianpaolo Simeoni, Paola Nicolis, Nicoletta Capozza e il capogruppo Mirco Frapporti hanno sottoscritto e inviato al sindaco la richiesta di sospensione dei lavori e la convocazione di un consiglio comunale urgente per discutere e presentare il progetto approvato dalla giunta comunale. Insomma, oltre ai genitori, anche le minoranze sono contrarie a sistemare la vecchia scuola e vedono la possibilità di trovare fondi per farne una nuova. «Ho più volte ribadito la posizione dell'amministrazione e la necessità di sistemare questo edificio, che in futuro potrà servire per diverse funzioni, per dare ai bambini velocemente una scuola, eliminando i disagi attuali delle classi ospitate provvisoriamente nelle altre strutture. Il punto verrà messo all'ordine del giorno di un consiglio comunale che ho intenzione di convocare prestissimo per la discussione del Pat», afferma il sindaco di Fumane, Domenico Bianchi, «anche se non so di cosa vogliano ancora parlare». Di cosa voglia parlare il Gruppo consiliare Solidarietà e Pluralismo è scritto in un volantino, che sta girando per Fumane, dove è evidenziato «L'intervento come spreco di denaro pubblico» in quanto «verranno spesi oltre 800 mila euro di soldi pubblici per la sistemazione di un edificio vecchio, insufficiente per le attuali esigenze didattiche, situato in una zona pericolosa per il traffico, che blocca la possibilità di realizzare eventuali progetti di adeguamento della viabilità in quell'area». Oltre a sospendere l'avvio dei lavori di adeguamento sismico, il cui cantiere aprirà oggi, le minoranze chiedono anche di nominare una commissione congiunta per discutere il futuro polo scolastico.G.C.

*Scivola in un canalone Muore un'alpinista Â*

Scivola in un canalone Muore un'alpinista - Torino - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Torino)**

"*Scivola in un canalone Muore un'alpinista Â* "

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Scivola in un canalone

Muore un'alpinista

La sciagura sulle montagne del Verbano. Recuperati gli altri sei escursionisti impegnati nella scalata: sono tutti salvi

E' deceduta l'alpinista coinvolta ieri in una rovinosa caduta in un canalone nella costiera tra Poggio della Croce e il Monte Massone a circa 1950 metri di altezza a Ornavasso, nel Verbano, nel Piemonte orientale. La vittima faceva parte di un gruppo di sette escursionisti. L'allarme è scattato poco dopo le 17. Sei sono stati recuperati illesi, con difficoltà dall'elicottero del Soccorso Alpino a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Proprio a causa del tempo negativo la squadra del soccorso hanno raggiunto a piedi di notte il luogo dell'incidente facendo poi intervenire l'elicottero del soccorso Svizzero abilitato per il volo notturno. Purtroppo l'alpinista è deceduta a causa delle numerose ferite riportate nella caduta.

*"La lana di vetro a scuola è la nuova emergenza"*

"La lana di vetro a scuola è la nuova emergenza" - Torino - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Torino)**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

"La lana di vetro a scuola  
è la nuova emergenza"

Angelo Robotto, nuovo direttore generale dell'Arpa, spiega i grandi problemi che l'agenzia regionale dovrà affrontare:

"Sono di Casale e per me l'amianto è un tema toccante. Lì non c'è famiglia che non ne sia stata toccata" di SARAH MARTINENGHI

Angelo Robotto, neo direttore generale dell'Arpa Piemonte

Ha saputo di essere diventato il nuovo direttore generale con un sms, e non nasconde di provare una grande emozione "ma anche un pizzico di paura". Perché Angelo Robotto, 47 anni e una laurea al Politecnico di Torino in Ingegneria Chimica, è in assoluto il primo, nella storia di Arpa Piemonte, ad aver scalato passo passo dall'interno tutti i gradini della scala gerarchica, così da riuscire ad arrivare in poco più di una decina di anni al vertice di questo importante organo di controllo e tutela regionale dell'ambiente. "È proprio una grande sfida - ha raccontato il neo direttore - e spero di essere in grado di fare bene il mio lavoro non solo per non deludere chi ha creduto in me, ma soprattutto per l'affetto e la stima professionale nei confronti dei colleghi: li conosco tutti perché abbiamo lavorato fianco a fianco in questi anni".

Angelo Robotto, che da febbraio 2011 ricopriva già l'incarico di direttore tecnico, sostituisce dunque l'ingegnere Silvano Ravera alla guida dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. Casalese di origine, ha da sempre a cuore il problema dell'amianto, che continuerà ad essere tra le priorità di intervento anche sotto la sua gestione. "A Casale Monferrato non c'è una famiglia che non abbia sofferto e non sia stata colpita. Per me l'amianto è un tema toccante - ha spiegato Robotto - ho avuto la fortuna professionale di mettere in piedi, nel 2006, la sezione dell'Arpa proprio a Casale: ora speriamo di fare sempre di più". Oltre all'amianto, le criticità su cui il nuovo direttore generale non intende far calare l'attenzione sono la qualità dell'aria, le bonifiche e, più in generale, la prevenzione: "Per quanto riguarda l'inquinamento, noi monitoriamo la qualità dell'aria con le nostre centraline, mettendo subito i dati on line che sono dunque consultabili per i cittadini. Questi dati devono fare anche i conti con il meteo, che è un'altra nostra peculiarità, perché siamo l'ente di riferimento per la protezione civile". "Ma un altro aspetto rilevante sul territorio - ha aggiunto - è rappresentato dalle bonifiche ambientali, non solo da amianto, dei suoli e delle acque sotterranee". E il problema dell'inquinamento, specie quello industriale, Angelo Robotto lo conosce bene: prima di entrare all'Arpa infatti, dal 1995 al 2000 aveva lavorato per l'assessorato all'Ambiente della Regione "come addetto ad attività tecniche di progettazione per la tutela ambientale e la prevenzione del rischio", mentre all'interno dell'Agenzia nel 2000 è stato nominato prima dirigente responsabile "dell'unità di coordinamento rischio tecnologico" e poi nel 2004 dirigente responsabile della struttura che si occupava di coordinare le attività per il rischio industriale (aziende a rischio Seveso) e lo sviluppo ambientale compatibile.

"L'Arpa - ha ricordato Robotto - è anche e sempre di più prevenzione: agire per evitare che si debba andare a bonificare".

"Il mio faro è proprio quello di migliorare l'attività di controllo, dei soggetti e delle industrie, in estrema sinergia con il comitato regionale. L'ispettorato è fondamentale e noi lo svolgiamo da sempre in collaborazione con altri enti e soprattutto con la magistratura". Non c'è inchiesta che riguardi il tema della salute e della protezione ambientale che non coinvolga l'Arpa. "In questo momento siamo impegnati sul tema della sicurezza nelle scuole, per il problema della lana di vetro, pericolosa perché può essere cancerogena. Siamo al fianco di tutte le procure del Piemonte, con una sinergia di

***"La lana di vetro a scuola è la nuova emergenza"***

intenti, programmazioni e azioni per fare sempre meglio e con meno risorse".



***Soccorsi, è da rifare l'appalto per la costruzione delle elisuperfici***

LASTAMPA.it:

**La Stampa.it (Aosta)***"Soccorsi, è da rifare l'appalto per la costruzione delle elisuperfici"*Data: **18/02/2013**

Indietro

aosta

18.02.2013 - dopo lo stop dei giudici

Soccorsi, è da rifare l'appalto

per la costruzione delle elisuperfici

Un elicottero impegnato in un volo notturno

Bocciata dal Tar la gara

indetta dalla Regione

Tra le località coinvolte

Cogne, la Thuile e Gressoney

cristian pellissier

Creare una rete di elisuperfici attrezzate per l'atterraggio notturno. L'obiettivo è permettere agli uomini addetti ai soccorsi di intervenire anche di notte e anche nelle vallate laterali, in tempi brevi, soprattutto in caso di calamità e strade chiuse. Un progetto a cui la Regione lavora almeno dal 2010, ma che è ancora lontano dal diventare realtà. Il motivo? Un ricorso al Tar, perso dalla Regione che si è quindi vista costretta ad annullare la gara di appalto già aggiudicata, azzerare tutto e prepararsi a bandirne una nuova. La progettazione e i lavori erano andati all'Ati (associazione temporanea di imprese) costituita dalla Società impresa valdostana idraulica edilizia, dall'Ivies Spa di Pontey e dalla società Fratelli Airaudi. L'aggiudicazione era avvenuta nel giugno del 2012. Poco dopo, però, è arrivato il ricorso al Tar di una delle società escluse, la Tekno di Viterbo. A novembre i giudici hanno emesso la sentenza che impone l'annullamento della gara perché l'Ati vincente non era in possesso dei «requisiti minimi richiesti dall'appalto». Solo nei giorni scorsi la Regione ha provveduto ad annullare tutto, e nelle prossime settimane dovrebbe ripartire l'iter che porterà a una nuova gara. Il progetto è uno di quelli considerati strategici per il sistema di protezione civile valdostano. Nel dettaglio prevede la realizzazione di elisuperfici, attrezzate per il volo notturno, a Rhêmes-Notre-Dame, Valgrisenche, Valsavarenche, Champorcher, Cogne, Gressoney-Saint-Jean e La Thuile. In ballo ci sono 1,6 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere almeno 10 mila euro di spese giudiziarie. Le varie piattaforme per l'atterraggio saranno dotate di dispositivi luminosi. L'iter è stato lungo anche perché è stata sottoscritta un'intesa con tutti i Comuni che hanno dovuto portare il progetto nei loro Consigli. Una volta sottoscritta l'intesa, ha preso il via l'iter di aggiudicazione, incappato nel ricorso. In Valle il volo notturno è già una realtà, con vari voli sperimentali, soprattutto a Cervinia. Ma l'intenzione è di mettere in piedi un sistema capillare per coprire tutta la Valle. Lo scorso anno illustrando il progetto il capo della Protezione civile valdostana, Pio Porretta, diceva che «è un progetto all'avanguardia». Porretta spiegava che il volo notturno è già possibile anche in altre regioni, ma la Valle sarebbe stata la prima con una serie di elisuperfici sparse sul territorio in modo capillare. Le piazzole potrebbero essere utilizzate in caso di incendio notturno, ma anche in caso di calamità naturale, oppure dal Soccorso alpino e per emergenze varie. A livello di equipaggio non ci sono differenze tra quello per il volo diurno e quello per il notturno: due piloti, una guida alpina e un medico. In tutto sono quattro gli elicotteri della flotta regionale attrezzati con la tecnologia

***Soccorsi, è da rifare l'appalto per la costruzione delle elisuperfici***

necessaria per volare anche di notte

l'c

***Lavagne interattive per i terremotati***

LASTAMPA.it:

**La Stampa.it (Biella)**

*"Lavagne interattive per i terremotati"*

Data: **18/02/2013**

Indietro

valdengo

18.02.2013 - nelle scuole primarie

Lavagne interattive

per i terremotati

Una delle lavagne interattive donate alle scuole di Cavezzo

Da Valdengo a Cavezzo, in Emilia

Erano stati raccolti 15 mila euro

La Comunità biellese Aiuti Umanitari Lino Lava di Valdengo in visita a Cavezzo. Con una somma di 15 mila euro erano state acquistate delle lavagne interattive multimediali per le scuole primarie di uno dei paesi terremotati dell'Emilia, e nei giorni scorsi il gruppo biellese si è recato nella zona per vedere le Lim in funzione (11 acquistate dalla Cbau e la dodicesima offerta dal Gruppo Amici Sportivi da Valdengo). "Ci piace pensare che anche i biellesi, attraverso la nostra associazione, abbiano potuto restituire un po' di serenità e di sorrisi ai bambini. Tutti a scuola ci hanno ringraziato felici".

***Italia nostra propone comitato interministeriale per territorio***

La Stampa -

**La Stampa.it (Nazionale)**

*"Italia nostra propone comitato interministeriale per territorio"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Ambiente

18/02/2013

Italia nostra propone comitato interministeriale per territorio

Roma

Roma, 18 feb. (TMNews) - Italia Nostra, associazione per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio italiani, invoca per tale scopo l'istituzione di un comitato interministeriale permanente tra i dicasteri dei Beni Culturali, dell'Ambiente e dell'Agricoltura. Tra le caratteristiche del comitato: potere di indirizzo per le politiche di tutela del territorio, facoltà di decretazione interministeriale e capitoli di spesa ad esso destinati.

La parola d'ordine del comitato dovrà essere salvaguardia: salvaguardia dal rischio idrogeologico del suolo italiano, con risorse economiche finanziariamente blindate, ottenute da un capitolo obbligatorio della legge Finanziaria e da una ristrutturazione delle accise; manutenzione costante del patrimonio culturale; conservazione dei centri storici.

Il comitato dovrà opporsi anche al consumo del suolo perpetrato in nome dell'urbanizzazione: Italia Nostra auspica in tal senso l'attuazione del d.d.l. governativo del ministro dell'Agricoltura Mario Catania in materia di consumo del suolo agricolo. Infine, si dovrà occupare del rimodellamento del trasporto ferroviario, più ecologico e utile all'economia: il rilancio delle tratte non di alta velocità e di quelle storiche risulteranno grandi attrattori turistici in sé e per i paesaggi suggestivi che attraversano.

TMNews

***Tragedia nel Vco, morta l'escursionista precipitata in un canalone***

LASTAMPA.it:

**La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)***"Tragedia nel Vco, morta l'escursionista precipitata in un canalone"*Data: **18/02/2013**

Indietro

ornavasso

18.02.2013 -

Tragedia nel Vco, morta l'escursionista precipitata in un canalone

La donna è stata portata in elicottero al campo di Ornavasso

La donna aveva 59 anni e abitava a Valduggia (in provincia di Vercelli), in elicottero è stata recuperata verso le 23 ma vani sono stati i tentativi di rianimarla

E' morta nella tarda serata di ieri dopo essere stata trasportata in elicottero al campo sportivo di Ornavasso, a pochi chilometri da Verbania, Silvia Strola, la donna di 59 anni residente a Valduggia (Vercelli), che nel pomeriggio era caduta in un canalone sul monte Massone, tra l'Ossola e il Cusio, nella provincia del Vco. L'estremo tentativo del personale medico di rianimarla si è rivelato vano.

La donna stava facendo una ciaspolata insieme ad altre sei persone, tutte della zona tra la Valsesia e il Novarese. I sette si sono trovati in difficoltà nel primo pomeriggio. Sei erano rimasti bloccati in una zona sopra Cortevecchio, mentre la donna invece era caduta in un dirupo. Lanciato l'allarme è partito l'elisoccorso da Borgosesia il quale, verso le 17, è riuscito a localizzare la comitiva. Viste le condizioni meteo e la diminuzione della visibilità ha fatto solo in tempo a lasciare sul posto un tecnico del soccorso alpino prima di fare ritorno alla base.

Le stazioni di Ornavasso e Omegna del Soccorso alpino, oltre a un gruppo organizzato dalla delegazione di 10 tecnici, ha coordinato l'intervento con squadre che a piedi hanno raggiunto il posto. Poco dopo le 21 si è alzato l'elicottero del soccorso alpino svizzero della Rega (in grado di volare anche di notte).

Verso le 23 la donna che era precipitata nel canalone è stata recuperata e trasportata in elicottero al campo sportivo di Ornavasso. Era già priva di sensi. Il personale medico del 118 ha provato a rianimarla sul posto. Per Silvia Strola però non c'è stato nulla da fare. Da capire se la morte è dovuta ai traumi riportati in seguito alla caduta nel dirupo oppure a ipotermia.

In un secondo viaggio l'elicottero ha riportato a valle altri tre ciaspolatori, mentre la rimanente parte del gruppo è scesa a piedi.

***Alpini: i 45 gruppi guardano all'adunata nazionale***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

Alpini: i 45 gruppi guardano all'adunata nazionale

L'ultima assemblea del presidente Plucani. Rimandata la scelta del comune per la "festa granda"

SAN GIORGIO - L'assemblea è stata aperta con il canto "Signore delle cime" eseguito dal ...

**SAN GIORGIO** - Mancano 82 giorni all'adunata nazionale degli alpini e le penne nere piacentine sono in fermento.

Hanno parlato dello storico evento anche ieri pomeriggio durante l'annuale assemblea dei delegati dei 45 gruppi alpini presenti nella provincia di Piacenza che si è tenuta nel salone parrocchiale di San Giorgio.

Ha aperto il pomeriggio un momento di silenzio per ricordare chi «è andato avanti» e con il canto Signore delle cime eseguito dal coro Montenero di Pontedellolio.

Al saluto di don Stefano Garilli, parroco di San Giorgio e cappellano sezionale, è seguito quello del sindaco Giancarlo Tagliaferri che ha assicurato la massima disponibilità della sua amministrazione nei confronti degli alpini e delle loro iniziative.

Durante l'assemblea il presidente provinciale Bruno Plucani ha relazionato dettagliatamente sulle attività sezionali e di gruppo riguardanti il 2012, per la maggior parte a carattere solidale.

Un esempio positivo è l'unità di protezione civile sezionale che per prima è intervenuta in aiuto dei terremotati in Emilia nel mese di maggio.

Alpini in prima linea quindi, come lo saranno per l'adunata nazionale del 10, 11 e 12 maggio prossimo. Tutti sono stati chiamati a lavorare perché l'evento rimanga nella storia e sia un bel ricordo. La sezione alpini di Piacenza oggi conta 2.325 alpini e 395 "amici degli alpini".

«Abbiamo davanti a noi una bella responsabilità - ha affermato Plucani - una bella sfida. Ecco la necessità di lavorare insieme per questo scopo. Cerchiamo di vivere uniti e facciamo in modo che non venga mai a mancare il senso di amicizia e comprensione reciproca, facendo prevalere in ogni circostanza lo spirito di servizio». Un appello a lavorare insieme per lo stesso scopo è stato lanciato dal consigliere nazionale Corrado Bassi. «Ci sono tutte le premesse perché sia una grande adunata - ha dichiarato -. La sezione di Piacenza sta lavorando parecchio. L'unica raccomandazione che faccio è quella di rinserrare le fila perché tutti devono impegnarsi e bisogna essere consapevoli che c'è bisogno di tutti».

Quella di ieri è stata l'ultima assemblea del presidente Plucani il cui mandato, dopo l'adunata nazionale, terminerà definitivamente. La sua carica era stata infatti prorogata per consentire l'organizzazione dell'evento nazionale, da anni ricercato, promosso ed infine ottenuto. Rimarrà in carica fino al 22 giugno 2013, giorno in cui sarà convocata l'assemblea straordinaria dei delegati per il rinnovo del consiglio direttivo.

Rimandata la decisione riguardo al raduno sezionale detto "Festa Granda" che si svolge nel mese di settembre.

Solitamente infatti durante l'assemblea dei delegati si vota il gruppo, tra quelli candidati, che ospiterà l'anno successivo la "Festa Granda". Quest'anno, dato che l'adunata nazionale impegna tutti i gruppi alpini nell'accoglienza, tutto è "congelato" fino a febbraio 2014 quando, nell'assemblea ordinaria, si procederà con le votazioni del gruppo che organizzerà il raduno provinciale.

17/02/2013

&lt;!--

l'c

***la protezione civile rinnova le cariche finco coordinatore***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **17/02/2013**

[Indietro](#)

ESTE

La Protezione civile rinnova le cariche Finco coordinatore

ESTE Nuova guida per la Protezione civile di Este. Il nuovo coordinatore è Fabrizio Finco, che succede a Roberto Panigada, alle redini della Protezione civile per due mandati. Il consiglio è invece ora composto da Paolo Berton, Andrea Bonato (che è anche vicecoordinatore), Antonio Bonato e Mauro Ceppo. Responsabile della comunicazione è ancora Giorgio Bologna. Il gruppo ha voluto ringraziare pubblicamente l'ex coordinatore: «Ha gestito con professionalità e umanità un campo di terremotati in Abruzzo con oltre 200 persone. Si è impegnato assiduamente e con tenacia affinché i volontari siano dotati di nuovi automezzi». (n.c.)

***confcommercio: la crisi fa aumentare la brutalità***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Confcommercio: «La crisi fa aumentare la brutalità»

MARTELLAGO «Quanto successo sia da sprone per aprire la caserma dei carabinieri». Ad affermarlo è il sindaco Giovanni Brunello, che torna a ribadire la necessità di mettere in funzione la stazione dell'Arma ormai pronta e già arredata, in centro a Martellago. Mancano solo gli uomini, 15 militari, che il comando generale dovrebbe inviare a breve. Brunello spera entro la fine del suo mandato, che scade a maggio. «Quella caserma è stata un sacrificio per i nostri cittadini», afferma, «averla in funzione credo sia, oltre che un dovere, anche un forte deterrente per evitare ancora episodi del genere nel nostro comune, soprattutto in zona industriale, dove non è la prima volta che accadono. Il fatto che i carabinieri siano intervenuti subito l'altra notte è stato un fattore provvidenziale e testimonia come l'aver un presidio vicino sia un vantaggio per Martellago. Se la pattuglia di Scorzè fosse stata in servizio a Rio San Martino non sarebbe arrivata così presto. L'edificio è pronto da mesi, mancano solo gli uomini, questa è la risposta al bisogno di sicurezza dei nostri cittadini, ma ora dobbiamo aprirla». Il sindaco esprime massima solidarietà ai titolari de La Fornace e assicura che andrà presto a trovarli. «Per fortuna è andato tutto bene», conclude Brunello, «i titolari sono amici e io un cliente affezionato». «La crisi favorisce episodi criminosi e i commercianti sono vittime due volte: prima del calo di consumi e poi delle aggressioni dei disperati, che aumentano di numero e, qualche volta, anche in brutalità», dice Ennio Gallo, presidente di Confcommercio del Miranese, avverte i soci: «Occhio che la crisi pesa sull'intero sistema: chi vive ai margini è disposto a tutto e può spingersi, come in questo caso, anche a premere il grilletto». «Una volta», chiosa il presidente di Confcommercio, «erano episodi sporadici, oggi la crisi ha acuito i problemi per tutti, anche dei delinquenti e queste sono le conseguenze». Non ci sono solo i colpi partiti all'interno della pizzeria di Martellago a preoccupare Gallo: anche la fallita rapina di venerdì al supermercato In s di Chirignago, pochi chilometri in linea d'aria, ha fatto perdere la testa al bandito di turno, capace di devastare un'attività con un incendio per essere rimasto a mani vuote. Parla anche per esperienza personale Gallo, per aver subito anni fa una rapina a mano armata: «Sono episodi che ti cambiano la vita», spiega il presidente, «per tre anni ho convissuto col terrore di quei pochi interminabili minuti. Ai colleghi dico che l'unico consiglio è quello di stare accorti». (f.d.g.)



*forte scossa nel frusinate, paura a roma*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

- *Gorizia*

Forte scossa nel Frusinate, paura a Roma

ROMA Una forte scossa di terremoto accompagnata da un boato ha fatto tremare alle 22.16 di ieri sera la provincia di Frosinone. Il terremoto, secondo i dati registrati dall'Istituto nazionale di geofisica (Ingv), ha avuto una magnitudo 4.8 sulla scala Richter ed è stata registrata a una profondità, piuttosto superficiale, 10.7 chilometri. L'epicentro è stato individuato nell'area dei monti Ernici-Simbruini (i comuni più vicini sono Sora, Isola del Liri, Castelliri, Broccostella). Nelle zone a ridosso dell'epicentro, e non solo, molte persone hanno abbandonato le abitazioni, riversandosi in strada. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco da parte di cittadini impauriti. Per alcuni minuti i telefoni sono rimasti isolati, ma non si segnalano danni a cose o persone. La scossa è stata avvertita distintamente anche a Roma e in alcuni comuni dell'Alta Valle Aniene, al confine con la Ciociaria, così come in Abruzzo, dall'Aquila, dove c'è stata grande paura, fino a Pescara, e in Molise, in particolare a Isernia e nei comuni che confinano con il Lazio. L'allarme ha viaggiato velocemente anche sul web, attraverso Twitter e Facebook. La sala operativa della Protezione civile ha confermato che non risultano danni a persone e cose. Verifiche sono comunque in corso. L'area di Frosinone è ad alto rischio sismico ed è da tempo sotto la sorveglianza dei sismologi. Ha cominciato ad attivarsi poco tempo dopo il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. «È una zona ad alta pericolosità che stiamo studiando con attenzione» ha detto il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv, Alessandro Amato. «È una zona nella quale si trovano faglie attive note e nella quale sono avvenuti terremoti importanti nel passato». Le analisi sui fattori scatenanti sono in corso, ma «i meccanismi presenti nell'area sono analoghi a quelli dell'appennino laziale-abruzzese».

l'c

***protezione civile sul noncello raccolti un chilo di rifiuti l'ora***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**AMBIENTE**

Protezione civile sul Noncello Raccolti un chilo di rifiuti l'ora

Sponde del Noncello sotto cura del gruppo di Protezione civile comunale di Pordenone, ieri e oggi. Un chilo di rifiuti raccolto all'ora, compresa una pianola, nel lifting di volontari. Turni non-stop nell'ettaro che si spalma dal ponte di Adamo ed Eva al ponte Marchi, di fronte all'imbarcadere e vari quintali di ramaglie rimossi. Fine settimana dedicato all'habitat per sistemare l'area verde del parco fluviale a forza di braccia e motosega, con il coordinatore Fabio Braccini. «L'obiettivo - afferma - è la pulizia dell'argine sinistro del Noncello fra i due ponti. L'attività, coordinata dal caposquadra Dalla Bona, permetterà il transito e la visione da parte della cittadinanza di una zona preziosa dal punto di vista naturalistico e ha lo scopo di prevenzione e controllo degli argini. La manutenzione di questa parte verde del parco fluviale è affidata al nostro gruppo comunale, che conta 80 volontari». I ranger della Protezione armati di decespugliatore, hanno rimesso a nuovo l'habitat fluviale, a costi zero per Pordenone. «Fa parte del nostro volontariato tagliano corto le tute giallo-blu - per la città». Investono il tempo libero in tutela ambientale e la manutenzione delle rive fluviali è un appuntamento fisso. «Manutenzione lungo il Noncello un paio di volte all'anno è l'agenda ordinaria». Quest'area è ideale per la nidificazione. Tolti tre alberi a fine ciclo vegetativo segnalati dalla Forestale, abbiamo installato cinque casette di legno per le cinciallegre. Sotto tutela le piante autoctone e di pregio, invece è guerra dichiarata a colpi di sega elettrica a quelle infestanti. «L'intervento serve anche per tenerci addestrati è l'allenamento». Lotta ai rovi e potatura programmata: i volontari di Pordenone sono sempre pronti a intervenire. Teniamo sotto controllo le acque e gli allenamenti sugli argini saranno le prove tecniche per gli studenti in stage, nell'agenda di marzo». Domani i ranger saliranno in cattedra nella primaria Odorico di Torre per presentare squadra e galloni ai baby-scolari. Il modello Pordenone della Protezione civile fa scuola anche in Abruzzo: all'alba di maggio la squadra sarà a Sulmona. (c.b.)

***promosso il piano neve messo in atto dal comune***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**CASARSA**

Promosso il piano neve messo in atto dal Comune

CASARSA Ha superato la prova, il piano neve predisposto nei mesi scorsi dalla nuova amministrazione comunale. Con la nevicata d inizio settimana, quanto previsto è stato messo all opera: «Il piano neve afferma il consigliere delegato Andrea Agricola, messo a punto alcuni mesi fa dall amministrazione comunale, ha superato l esame della prima emergenza bianca del 2013». Agricola riferisce che già lunedì, per ben due volte, si è provveduto allo spargimento di sale sulle strade, prevenendo almeno in parte la formazione di ghiaccio. «Martedì prosegue, allertati anche dal bollettino meteo regionale, dalle 6 gli operai comunali, volontari di protezione civile e alcuni agricoltori hanno iniziato lo sgombero neve, in primis nei punti nevralgici come stazione ferroviaria, farmacie, piazze e chiese, e in seguito sulle strade, consentendo una buona percorribilità. Le nostre squadre dice ancora il consigliere delegato hanno anche provveduto a rimuovere la neve dai marciapiedi nelle zone centrali, con il contributo di commercianti e residenti. Non sono state trascurate le strade meno trafficate, così da evitare quanto accaduto alcuni anni fa, quando una nevicata simile aveva creato forti disagi per giorni a causa del ghiaccio». Bilancio positivo, quindi, per il piano che, come in altre realtà, prevede anche il coinvolgimento degli agricoltori che intervengono con i trattori. «Un ringraziamento conclude Andrea Agricola va agli operai comunali, ai volontari della protezione civile, agli agricoltori e a tutti i cittadini che, rimboccandosi le maniche, hanno provveduto a pulire il proprio fronte strada». (d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

***dopo l'emergenza neve fioccano le interrogazioni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**CIVIDALE**

Dopo l'emergenza neve fioccano le interrogazioni

**CIVIDALE** Cividale è tornata quasi alla normalità fra temperature in ascesa e camion in azione i cumuli bianchi dei giorni scorsi sono ormai un ricordo, ma la minoranza consiliare si dimostra intransigente. Due le interrogazioni depositate in municipio (in vista della prossima assemblea civica, che dovrebbe tenersi nei primi giorni di marzo) sull'emergenza neve: a firmarle sono i consiglieri di Idv-Valori in Comune e del Pd, che chiedono alla giunta di chiarire i motivi del ritardo nella pulizia di vari contesti cittadini. Idv domanda, nello specifico, «per quali ragioni non si sia provveduto a porre rimedio alle criticità individuando modalità e tempi di intervento congrui, considerato peraltro si sottolinea nel testo che le precipitazioni erano state ben preannunciate dal servizio meteorologico». Dello stesso tenore i quesiti del Partito democratico: «E' stato predisposto interpellano Rino Battocletti e Claudia Chiabai un piano specifico? E quali sono, nel caso, i suoi contenuti? Quante risorse umane e strumentali sono a disposizione del Comune? Ed è vero chiudono gli amministratori che la fresa per la rimozione della neve in dotazione alla squadra locale di protezione civile è stata usata esclusivamente in centro città, e non nella periferia?». (l.a.)

**« I volontari hanno superato il battesimo dell'emergenza-neve»****Nazione, La (La Spezia)**

"« I volontari hanno superato il battesimo dell'emergenza-neve»"

Data: 17/02/2013

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

« I volontari hanno superato il battesimo dell'emergenza-neve» ARCOLA IL SINDACO LIVIO GIORGI RINGRAZIA LE SQUADRE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTIVITA' SVOLTA

«LA NEVE dei giorni scorsi è stata un vero e proprio "battesimo" per i volontari del nostro Gruppo comunale di protezione civile». Il Sindaco di Arcola Livio Giorgi ha voluto sottolineare l'importanza e l'utilità dei componenti della squadra, che dopo aver ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte del Ministero, lunedì sono intervenuti fianco a fianco con il personale comunale. «Desidero esprimere un particolare ringraziamento ha affermato infatti il sindaco Giorgi a chi ha operato in occasione dell'allerta 2 per neve ed in particolare ai nostri concittadini del Gruppo comunale che sono intervenuti con scope e pale per sgombrare le vie dei nostri Centri storici. Mi riferisco a Graziano Sacilotto, Vittorio Borzillo, Giacomo Bernazzani, Lorenzo Gori e Sandro Pagano, che finalmente hanno partecipato al loro primo vero intervento». «Il loro ruolo ha concluso il sindaco è risultato per noi di particolare importanza, soprattutto perché il personale comunale era tutto impegnato nella messa in sicurezza delle strade per garantire la viabilità, soprattutto delle zone collinari e dunque queste figure sono state destinate ai borghi, che altrimenti sarebbero rimasti scoperti». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore alla protezione civile Roberto Colombo. «Siamo soddisfatti di come ha operato tutta la macchina della protezione civile ha ribadito infatti l'assessore Colombo pian piano tutti i tasselli stanno andando al loro posto, nell'ultimo consiglio comunale abbiamo approvato gli aggiornamenti e le integrazioni al nostro Piano di emergenza e Protezione Civile e nei prossimi giorni sottoscriveremo le Convenzioni con le associazioni di volontariato presenti nel territorio».

***Vola in un dirupo, viva per miracolo*****Nazione, La (La Spezia)***"Vola in un dirupo, viva per miracolo"*Data: **18/02/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

Vola in un dirupo, viva per miracolo Protagonista una 20enne spezzina. E' precipitata per dieci metri: voleva evitare l'impatto con un'auto

VIVA per miracolo. Una spezzina ventenne è uscita illesa dopo un pauroso incidente avvenuto in via Buonviaggio, duecento metri dopo la deviazione per la frazione di Isola. Erano le sedici quando la giovanissima automobilista, N.R., al volante di una Citroen C1 bianca, è uscita di strada. Ha fatto tutto da sola, perdendo il controllo del mezzo forse a causa della strada resa viscida dall'abbondante pioggia caduta pochi minuti prima. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente da parte delle forze dell'ordine, la ragazza, che da Bottagna era diretta verso il centro cittadino, ha perso il controllo e per evitare la collisione con un'auto che proveniva dalla direzione opposta, ha sterzato. Così facendo, la Citroen le è volata via. L'UTILITARIA ha sradicato una ringhiera spartitraffico ed è precipitata per una decina di metri sul greto di un torrente che fortunatamente non era pieno d'acqua. Lo schianto dell'auto finito nella scarpata ha fatto accorrere alcuni abitanti della zona. Tra i primi a dare l'allarme un passante che aveva assistito alla scena, mentre alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati e hanno lanciato l'allarme al 113. Sul posto sono intervenute le volanti della polizia, una pattuglia dei vigili urbani dell'infortunistica e diverse ambulanze allertate dal 118. I vigili del fuoco hanno recuperato successivamente la Citroen con un'autogru. La giovane automobilista è stata accompagnata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea per essere sottoposta ad alcuni controlli. Fortunatamente il medico di turno le ha riscontrato solo qualche graffio e uno stato di choc compatibile con lo spaventoso volo della macchina nel canalone che costeggia la provinciale. Solo a scopo precauzionale, la ventenne spezzina è stata trattenuta per alcuni accertamenti radiologici ma in serata è stata dimessa e ha potuto fare ritorno a casa senza alcuna conseguenza sul piano fisico. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti anche in via San Francesco per recuperare una donna scivolata in una scarpata, a lato della strada: niente di grave, ma un'operazione laboriosa considerato il peso, notevole, dell'infortunata. l'c

*ore 8, comincia la domenica speciale*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

- Cronaca

Ore 8, comincia la domenica speciale

Entro le 9 sgomberate 684 persone: due artificieri per disinnescare gli ordigni, alle 13 è previsto il cessato allarme di Carlo Mion Ore 8, scatta il bomba day. Oggi vengono disinnescate e fatte brillare le due bombe di aereo della seconda guerra mondiale ritrovate durante i lavori per realizzare il tunnel destinato alla linea del tram destinata al collegamento tra Mestre e Marghera. La giornata inizia con l'insediamento della centrale operativa avanzata che gestirà tutte le operazioni, dallo sgombero allo spolettamento, fino al brillamento dei due ordigni che contengono ciascuno 120 chili di tritolo. La centrale è ospitata nella palazzina delle Ferrovie in via Monte Piana. Da giorni è iniziata l'operazione evacuazione delle 684 persone che vivono o che lavorano nella zona interessata dallo sgombero per motivi di sicurezza. Negli ultimi quattro giorni i volontari della Protezione civile hanno suonato a tutti i campanelli per informare la popolazione che questa mattina dovrà lasciare le case. Il via all'evacuazione dell'area tra Mestre e Marghera inizia alle 8. Entro le 9 tutti dovranno essere fuori casa. I volontari della Protezione civile aiuteranno le persone a lasciare le case. Importante è chiudere acqua, luce e gas prima di uscire. Due i centri di raccolta attivati: il primo al centro civico di via Sernaglia, il secondo a Marghera alla scuola media Einaudi di via Canal 20 (raggiungibile con bus navetta Actv da piazzale Giovannacci). Qui l'animazione sarà curata dagli scout di Agesci e Cngei; in caso di prolungamento delle operazioni il centro cottura di via Mutinelli è pronto a sfornare pasti. Oltre allo sgombero le operazioni prevedono lo stop al traffico, ai treni e ai bus (dalle 9.30), lo spegnimento dei ripetitori dei cellulari e vedrà l'area della stazione senza energia elettrica. L'area che viene chiusa dalle 9.30 a fine operazioni (indicativamente le 13) ha un diametro di 250 metri attorno ai due ordigni. Due gli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine che saranno impegnati nel delicato intervento sulle bombe. Utilizzeranno la tecnica Rocket wrench : una pinza a molla, spinta da piccoli razzi, verrà posizionata sulle due spolette e con il movimento simile ad una girandola andrà a svitare la spoletta, facendola cadere lontano. Ultimato lo spolettamento, i due ordigni saranno caricati su camion e trasferiti, sotto scorta delle forze dell'ordine, fino a Fusina, nella piattaforma della Mantovani, dove gli ordigni saranno caricati su una chiatta e trasferiti, per il brillamento, finale, all'isola delle Tresse. Una novantina sono i volontari della Protezione civile impegnati assieme a poliziotti e carabinieri che vigileranno la zona chiusa (anche per evitare l'azione di sciacalli). Venticinque vigili urbani saranno a presidiare le strade. Una unità speciale del Suem garantirà assistenza agli artificieri, sia in stazione che sull'isola delle Tresse. Complessivamente saranno 200 le persone impegnate. Tutte le operazioni saranno seguite dal centro di controllo attivato presso la sede Rfi di via Monte Piana. Da qui partiranno le informazioni e le comunicazioni ai gestori di tutti i servizi. Oltre alle vie attorno alla stazione anche il raccordo della Carbonifera dalla tangenziale sarà chiuso al traffico. Il bomba day avrà forti ripercussioni sui viaggiatori di Trenitalia, in particolare per chi dovrà spostarsi con treni Regionali e Regionali Veloci. Meno pesante la situazione per i treni a lunga percorrenza i cui passeggeri avranno a disposizione pullman per proseguire il viaggio dalle stazioni in cui vengono fermati i convogli su cui viaggiano. Complessivamente sono settanta i treni che subiranno delle modifiche negli orari e nei tragitti. DIRETTA TWITTER E FOTOGALLERY WWW.NUOVAVENEZIA.IT

***emergenza neve superata grazie al contributo di tutti***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**IL SINDACO DI MARCON**

«Emergenza neve superata grazie al contributo di tutti»

MARCON «Oltre 362 quintali di sale sparsi per il Comune di Marcon per liberare le strade dalla neve». A rivelarlo è il sindaco Andrea Follini, parlando dell'inizio di settimana difficile per le avverse condizioni meteo. «Dopo l'allerta dei giorni precedenti» spiega Follini «abbiamo mosso tecnici e Protezione civile attivando la ditta incaricata a spargere il sale sulle strade. Già lunedì alle 10.30, un'ora dopo l'inizio delle precipitazioni, quest'ultima era già al lavoro sulle vie principali ed è rimasta fino alle 16.30. Si è poi deciso di usare sgombraneve e spargisale». Problemi si sono verificati a Gaggio, dove molti rami sono finiti sulla carreggiata di via Mattei, ma anche in via dello Sport e via Molino a Marcon e in viale Don Sturzo a San Liberale. «Le cose sono state sistemate martedì» prosegue il sindaco «grazie pure a Veritas. Riguardo allo sgombero della neve sui marciapiedi, ci ha visti impegnati pure mercoledì. Un grazie va a chi ha lavorato in questi giorni e a quei cittadini che, con senso civico, si sono dati da fare per pulire le strade». (a.rag.)



*informazioni puntuali soccorso chi aveva bisogno*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

LE TESTIMONIANZE

«Informazioni puntuali soccorso chi aveva bisogno»

La mattinata del Bomba day , secondo le testimonianze che abbiamo raccolto, è proceduta senza disagi. «L informazione era stata dato in modo corretto nei giorni precedenti» ha detto la signora Guerra, residente in via Cappuccina vicino alla rampa Rizzardi, «da parte degli operatori della Protezione civile, di conseguenza tutto è filato per il verso giusto, perché tutti avevano avuto modo di organizzarsi. Io sono uscita alla mattina prima delle 9.30 e sono andata a trovare dei parenti, mio marito aveva un impegno e miei figli si sono organizzati. Ho visto che il Comune aveva messo a disposizione anche un punto di ritrovo in via Sernaglia, per cui mi pare di poter dire che tutto è stato organizzato per il meglio». «Io sono andato a prendere mia mamma che vive in via Cappuccina», ha raccontato un cittadino, «e siccome è disabile l ho portata a casa mia con una portantina, grazie al supporto della Protezione civile comunale. Poi, all ora di pranzo, l ho riportata a casa sua». «L informazione è stata data correttamente dal Comune nei giorni scorsi», ha raccontato una residente di Marghera, «e quindi mi ero organizzata per tempo. Al mattino sono andata in piscina e poi vista la bella giornata sono rimasta a mangiare fuori». Alcuni senz'altro che avevano dormito nella stazione ferroviaria ieri mattina sono stati invitati ad uscire. «Tutto ha funzionato nel migliore dei modi», afferma soddisfatto Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile del Comune. Ci sono state solo un paio di famiglie cinesi che non volevano andarsene da casa, ma alla fine sono state convinte. «La maggior parte della gente si è organizzata da sé, perché nei due punti di ospitalità che avevamo organizzato a Mestre e a Marghera in tutto ci sono andate solo 30 persone» conclude Calligaro «In alcuni casi la Protezione civile ha fornito le ambulanze per il trasporto di persone malate o con problemi di deambulazioni». Michele Bugliari

l'c

***ordigni rimossi, la stazione torna sicura***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

- Cronaca

Ordigni rimossi, la stazione torna sicura

Coinvolte duecento persone tra forze dell'ordine, sanitari e volontari. Le bombe fatte brillare all'isola delle Tresse di Carlo Mion Il Bomba day si è concluso prima del previsto. Infatti con un'ora di anticipo sul previsto gli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine, hanno spolettato le due bombe di aereo, della seconda guerra mondiale, ritrovate durante i lavori di realizzazione del tunnel destinato alla linea del tram che collegherà Mestre a Marghera. La zona rossa chiusa alle 9.30 è stata riaperta già alle 11 e le due bombe, caricate su un camion, alle 12 erano state depositate sull'isola delle Tresse dove alle 15 era terminate le operazioni di brillamento. La mattina era iniziata alle 8 quando sono iniziate le operazioni di evacuazione degli abitanti della zona e di chi lavora nell'area che gli artificieri avevano fatto, per motivi di sicurezza, sgomberare: 684 tra stranieri e italiani. La gran parte delle persone è andata da amici e parenti. In pochi hanno optato per i due centri di accoglienza allestiti al centro civico di via Sernaglia, una ventina di persone e, a Marghera, alla scuola media Einaudi, dove si sono recati solo in cinque. L'operazione più delicata è stata lo spolettamento durato all'incirca un'ora. Delle quattro spolette da togliere solo una ha creato qualche problema, tanto che è stato necessario l'intervento diretto dell'artificiere per svitarla. Una volta disarmate le due bombe sono state caricate in un camion e trasportate sull'isola delle Tresse dove alle 13,30 sono iniziate le operazioni di brillamento terminate già prima delle 15. Le operazioni coordinate dal responsabile della Protezione civile della Prefettura, hanno visto impegnati circa 130 volontari. In particolare sono stati impegnati: 70 volontari dei gruppi comunali della Protezione civile, 18 dell'Associazione Nazionale Alpini, 10 di Agesci e Cngei, 15 della Croce Verde di Mestre, 15 dell'Associazione Radioamatori Italiani. L'attività ha impegnato i volontari, anche nei giorni precedenti, con la consegna porta a porta di materiale informativo e l'attivazione, a partire da lunedì scorso, di un call center dedicato all'evento per informazioni ai cittadini. Altri 70 uomini sono stati impiegati per garantire i servizi di sicurezza e supporto sanitario. Si tratta di sanitari del Suem, di carabinieri, poliziotti, agenti della polizia provinciale che hanno presidiato assieme ai vigili urbani la zona evacuata che aveva un raggio, da dove si trovavano le bombe, di 250 metri. I problemi maggiori ci sono stati per i viaggiatori che ieri si spostavano in treno. La stazione di Mestre, infatti, è rimasta chiusa per tre ore. Ripercussioni ci sono state su settanta treni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA IL VIDEO E LA FOTOGALLERY

WWW.NUOVAVENEZIA.IT

l'c

***consiglio comunale spaccato su variante 57 e rotonda***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**PALMANOVA**

Consiglio comunale spaccato su Variante 57 e rotonda

**PALMANOVA** Seduta di oltre cinque ore, venerdì sera, per il Consiglio comunale della città stellata. Una seduta che si è chiusa con fuochi d'artificio sul tema della rotonda di viale Taglio. L'assemblea si è aperta con l'illustrazione del dossier tecnico-scientifico Unesco redatto dagli architetti Quendolo, Pessina e Biasutti e con la presentazione, da parte di Domenico Calabrò, del piano emergenza predisposto dal gruppo comunale di Protezione civile. Due gli argomenti più dibattuti della seduta: la Variante 57 al piano regolatore e la messa in sicurezza di viale Taglio e dell'incrocio tra strade regionali 352 e 252. Dopo l'illustrazione della variante urbanistica da parte dell'assessore Luca Piani, si è aperto il dibattito che ha visto maggioranza e opposizione su piani contrapposti, com'è intuibile considerando che questa variante era già stata adottata dalla passata amministrazione e ora è stata riadottata, con importanti modifiche, dalla maggioranza attualmente al governo. Il dibattito si è incentrato soprattutto sul principio, adottato dall'amministrazione, di cementificare meno possibile e sulla posizione della minoranza per la quale a Palmanova non manca certo il verde, mentre un modo controllato e intelligente di costruire porterebbe a uno sviluppo al passo con i tempi. Oggetto di discussione anche le scelte a proposito dell'area Edilmil, della zona adibita a parcheggio vicino al mobilificio Caramel, della zona industriale. La questione della rotatoria di viale Taglio è stata affrontata a partire da un ordine del giorno in cui si chiede alla Regione di intervenire con urgenza in quell'area. La discussione, che ha visto ogni forza politica esprimere la propria opinione sull'argomento, si è conclusa con toni decisamente accesi, culminati con l'uscita dall'aula dell'opposizione. Per il sindaco Martines l'uscita è stata determinata dalla paura della minoranza «di essere bacchettata qualora avesse votato l'ordine del giorno». Per il Pdl, «nessuna paura» ma la contrarietà a una gestione della questione solo in chiave strumentalmente pre-elettorale. Secondo Insieme per migliorare il sindaco «stravolge le dichiarazioni della minoranza e non risponde alle questioni realmente sollevate». Alla fine l'ordine del giorno è stato votato dalla sola maggioranza e dal consigliere Zanus. Monica Del Mondo

*tutti insieme per essere utili agli altri*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

«Tutti insieme per essere utili agli altri»

Il gruppo di Protezione Civile formato da volontari e iscritto all Albo Regionale di Torrazza Coste è stato costituito nel 2009 ed è composto attualmente da diciotto persone divise in tre squadre, il cui coordinatore è Francesco Moroni. «Tutti noi - spiega Moroni - siamo convinti che insieme si possa essere utili alla comunità, lasciando da parte ambizioni e interessi personali, spinte politiche o sensazioni di eroismo». «Il Comune, che ha voluto e creduto nella esistenza di un gruppo di volontari continua Moroni - ci ha messo in condizione di iniziare le nostre attività dotandoci di una sede in via Roma 16 dove ritrovarci e dove trova posto anche l attrezzatura necessaria (un pick-up, una tenda a sei posti, una torre-faro e un generatore di corrente)». Gli ambiti in cui opera il gruppo di Protezione Civile di Torrazza Coste sono di pronto intervento e supporto alle forze dell ordine in caso di emergenze e calamità, di aiuto all amministrazione comunale e al sindaco nelle manifestazioni e negli eventi di tipo sportivo in ambito comunale. Tra gli interventi più significativi a cui il gruppo è stato chiamato, va ricordata la partecipazione alla ricerca di persone disperse in Valle Staffora, i presidi fatti agli allagamenti dei sottopassi tangenziale e zona Iper, l opera di spargisale per l inverno sulle strade comunali, lo sgombero neve nelle frazioni collinari, le rimozioni di piccole frane, le giornate ecologiche per la pulizia del territorio, la partecipazione alla Giornata Mondiale della Famiglia a Milano e tante altre. «Abbiamo aderito con piacere all iniziativa della Provincia Pavese, dando giusto merito alla volontaria Caterina Dell Anna che divulga tale iniziativa, raccoglie e spedisce i tagliandi, perché è unica nel suo genere e ci è piaciuto il fatto che, attraverso questo mezzo, diffuso alla gran parte della popolazione, si conosca sempre di più la nostra organizzazione - conclude Moroni . Certo non abbiamo mai avuto la pretesa di vincere, ma già il vostro cortese interessamento è per noi un segno di riconoscenza che ci appaga».

(m.scorb.)

l'c

*comuni alle strette beni in vendita per rispettare il patto*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

*- Provincia*

Comuni alle strette Beni in vendita per rispettare il Patto

Le strategie di Santa Maria, Zenevredo e Portalbera «Solo così riusciamo a garantire gli equilibri di bilancio»

Stradella, lavori e pagamenti con il contagocce

«Il Patto di stabilità è un meccanismo perverso e mi auguro che qualcosa cambi». È il pensiero del sindaco di Stradella, Pierangelo Lombardi, che spiega: «Il quadro per il 2013 è tutt'altro che confortante. Penso che sarà un anno di investimenti zero. D'altronde ho ancora a bilancio alcune centinaia di euro, derivante da monetizzazioni dell'area industriale, che non posso spendere. Stessa cosa per l'avanzo di amministrazione, che sono soldi nostri, ma che sono negativi ai fini del Patto». Le risorse bloccate dal Patto, inoltre, impediscono tanti lavori di manutenzione ordinaria, come quella di strade e marciapiedi. Stesso problema per il pagamento dei fornitori, che continuano a bussare alla porta del sindaco per avere i soldi dei lavori già realizzati. (o.ma.)

di Donatella Zorzetto wSANTA MARIA DELLA VERSA Conti da far quadrare, e comunque troppo stretti persino per garantire la manutenzione ordinaria. I Comuni, ora anche quelli piccoli, stanno facendo acrobazie economiche per rispettare il Patto di stabilità, filtro contabile che trattiene molto e lascia poco o nulla alla libera gestione dei municipi. È il caso di Santa Maria della Versa, che proprio a causa del Patto di stabilità ha deciso di vendere due ex scuole. «La prima intenzione dell'amministrazione comunale era quella di vendere gli edifici delle ex scuole sia perché non siamo più in grado di garantire la necessaria manutenzione, sia per ottenere fondi da destinare al completamento di un piano asfalti di cui abbiamo già eseguito tre lotti spiega il vice sindaco Massimo Bergonzi. Purtroppo con l'entrata del nostro Comune nei vincoli imposti dal Patto di stabilità dovremo usare questi ipotetici fondi per coprire le differenze che il nostro bilancio avrà a fine anno per non incorrere nello sfioramento dell'obbligo e per scongiurare la conseguenza di eventuali ulteriori minori trasferimenti statali». Attualmente tra i costi che Santa Maria della Versa deve sostenere, ci sono quelli, consistenti, per la gestione dei quattro edifici adibiti a scuole, (circa un terzo degli alunni che le frequentano viene da altri paesi) che al Comune costano oltre 100mila euro all'anno per energia elettrica, gas e piccola manutenzione. Le altre opere degne di merito e urgenti sono state spostate al 2014 e 2015 perché ora non si possono prevedere forme di finanziamento. Anche Zenevredo deve fare i conti con la crisi economica. Per combatterla e mantenere intatta l'efficienza dei servizi, il sindaco di Zenevredo Pietro Gramegna ha optato per investimenti oculati e responsabili. «Faremo investimenti al risparmio utilizzando fondi nostri e attingeremo il denaro dalle nostre tasche», spiega. Tutto il programma di manutenzione del paese (strade e cimitero) è sostenuto per intero da fondi che non sono quelli erogati dallo Stato o da suoi enti, ma dallo sforzo dell'amministrazione. Inoltre, per il 2013 il Comune conta di risparmiare attraverso le convenzioni per i servizi: è stata riconfermata la collaborazione con altri Comuni per i servizi catastali e per la vigilanza, convenzionati con Montù Beccaria, San Damiano al Colle, Rovescala, Unione dei Comuni di Prima Collina e Santa Maria. Mentre per la Protezione Civile ci si avvarrà della collaborazione di Arena Po, Portalbera e Bosnasco, e per i servizi socio assistenziali di quella di Stradella. Pure Portalbera, nonostante le molte rinunce e i tagli previsti dal Patto di stabilità, il sindaco Pierluigi Bruni si è impegnato a portare avanti gli impegni. «Ogni giorno ha sottolineato siamo obbligati a fare scelte difficili». Una delle preoccupazioni degli amministratori è rappresentata dal mantenimento di tutti i servizi ai cittadini: socio assistenziali, scuola, trasporto, asilo. Per ora il Comune ha confermato la manutenzione solo ordinaria di strade e marciapiedi. (hanno collaborato Oliviero Maggi e Stefano Cattin)

*recuperati i fondi per ristrutturare le torri di s. alosio*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **17/02/2013**

[Indietro](#)

#### CASTELLANIA

Recuperati i fondi per ristrutturare le torri di S. Alosio

CASTELLANIA Sono stati assegnati nuovamente al comune di Castellania i fondi della Regione Piemonte per il consolidamento delle torri di Sant Alosio, danneggiate dal terremoto di 10 anni fa. Le due storiche torri, simbolo dell'alta valle Ossona, erano state in parte danneggiate dal sisma: c'era stata l'assegnazione di un finanziamento di 26.000 euro nella suddivisione di fondi immediatamente successiva all'evento sismico. Un anno dopo il terremoto, nel 2004, con un decreto dell'allora presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, le torri erano state stralciate dal piano di interventi, motivando tale decisione con il fatto che non rientravano nella proprietà dell'amministrazione comunale, che invece aveva presentato regolare richiesta di contributo ma non ne poteva beneficiare. L'attuale presidente della Regione Piemonte Roberto Cota e il vice Ugo Cavallera hanno revocato l'atto del 2004, riammettendo a contributo i lavori di consolidamento. Nel frattempo la posizione del Comune si è regolarizzata, avendo l'amministrazione ottenuto nel 2010 dall'Agenzia del Demanio un atto di concessione sugli immobili.

*in breve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

**IN BREVE**

**SAN MARTINO** Protezione civile in consiglio comunale Si parlerà della Protezione civile durante il Consiglio comunale di domani alle ore 21, Ci saranno le approvazioni del regolamento sui controlli interni, e l'approvazione della convenzione per la gestione associata delle attività della Protezione civile.

**MAGHERNO** Pulizia strade da 20mila euro Costerà circa 20mila euro la pulizia delle strade comunali. Il sindaco Enrico Zucca e la giunta hanno deciso di rinnovare anche per quest anno l incarico di ripulire le vie del paese alla Cooperativa Lombarda che ha sede a Cura Carpignano e che, già lo scorso anno, aveva appaltato i lavori di manutenzione delle strade.

**BORGARELLO** Il progetto per i lavori al campo sportivo Il Comune di Borgarello ha deciso di affidare all architetto Antonio Massaro il compito di redigere il progetto definitivo esecutivo dei lavori di adeguamento del campo sportivo comunale e anche della struttura sportiva. Verranno spesi circa 6500 euro. L architetto Massaro aveva già redatto il progetto preliminare.

**SOMMO** Pronto il nuovo Pgt documenti in Comune Il Comune dal commissario prefettizio Giulia D'Onofrio, ha deciso nei giorni scorsi di adottare ufficialmente il nuovo Piano di governo del territorio (Pgt), con la relativa Valutazione ambientale strategica (Vas), Gli elaborati tecnici sono stati così depositati presso l ufficio tecnico e tutti i cittadini potranno chiedere di visionarli.

**Sant Alessio Donna** esce di strada con la sua auto Incidente stradale, la scorsa notte verso le 4, vicino a Sant Alessio. Una donna, Silvia Lazzaroni, residente a Sant Alessio, ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada. E stata soccorsa dal personale del 118 ed è stata trasportata in pronto soccorso. Guarirà in pochi giorni. Sul posto i carabinieri di Lardirago.

**ZECCONE** Intesa tra Comune e sindacato pensionati L obiettivo che si prefigge l amministrazione comunale di Terenzio Grossi è quello di proseguire le iniziative di carattere socio-assistenziale, previdenziale e fiscale che la Cgil Spi presta, in modo gratuito, per i cittadini residenti nel comune. Il sindacato si occupa della richiesta di bonus e social card, dei modelli RED e delle richieste per ottenere le detrazioni fiscali.

***Terremoto, oggi la consegna di 14mila euro***

Cernobbio La solidarietà della città di Cernobbio nei confronti delle popolazioni terremotate dell'Emilia si è tradotta in una raccolta di 14 mila 416 euro. Questa mattina nel corso di una cerimonia alle 11,30 nella sala consiliare del municipio, l'assegno verrà ufficialmente consegnato dal sindaco Simona Saladini al rappresentante del Comune di Reggiolo quale contributo per il ripristino della sala polivalente parco dei Salici Reggiolo Pool, un centro sociale gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 29 e 30 maggio 2012. All'indomani delle scosse che avevano causato danni gravissimi, l'amministrazione cernobbiese aveva dato corso a diverse iniziative per la raccolta di fondi come era avvenuto in precedenza con il sisma che aveva colpito l'Abruzzo. Una gara che era stata sostenuta da alcune rappresentazioni teatrali a Villa Erba, con la partecipazione della Compagnia comica lariana e coinvolgimento di diverse associazioni, con offerte raccolte tra il pubblico presente alle serate del Festival città di Cernobbio, devoluzione del corrispettivo dei gettoni di presenza dei consiglieri e dell'indennità di funzione del presidente del consiglio comunale, offerta di una quota dell'indennità di funzione dei componenti della giunta municipale, devoluzione dell'importo di una o più ore di lavoro da parte del personale del comune. L'identificazione dell'intervento al quale destinare la somma raccolta è avvenuta a seguito di contatti e sopralluoghi e alla fine è stata scelta un'opera di elevato contenuto sociale in uno tra i paesi più disastri della provincia di Reggio Emilia. M. Lup.



*Cade dalla falesia Si ferisce alla caviglia*

Doppio intervento nella giornata di ieri per i volontari della delegazione lariana del Soccorso alpino. Nel primo pomeriggio, una donna che si era avventurata sul Cornizzolo fino al rifugio Marisa Consiglieri è stata soccorsa perché, temendo di scivolare sul ghiaccio, non riusciva a tornare a valle. Secondo intervento alle 17.10, quando la centrale 118 ha allertato il centro operativo del Soccorso alpino per prestare soccorso a Ruggero Meles, 59 anni, insegnante di Caprino Bergamasco ma molto noto anche nel Lecchese per la sua passione per la montagna. L'uomo stava salendo lungo una via d'arrampicata della falesia di Galbiate quando è scivolato su un appoggio ed è caduto, procurandosi una lesione alla caviglia sinistra. Sul posto è intervenuta la squadra di pronto intervento con cinque volontari che ha provveduto al recupero dell'infortunato, poi trasportato all'ospedale di Lecco.

*brevi*

## brevi

Due parrocchie Raccolta fondi pro terremotati Le parrocchie di San Nicolò e di San Materno e Lucia di Pescarenico hanno aperto una raccolta fondi a sostegno della parrocchia di Gonzaga a Mantova per l'acquisto dell'impianto sonoro della tenda che ha sostituito la chiesa inagibile a causa del terremoto. P. SAN. Dal 25 al 28 "Esercizi" alla Vittoria Dal 25 al 28 febbraio prossimi, al santuario della Vittoria, con inizio ogni sera alle 21, si terranno gli esercizi spirituali guidati da monsignor Angelo Brizzolari. P. SAN. San Nicolò La Quaresima aiuta la Bolivia La comunità di San Nicolò nel periodo di quaresima raccoglierà offerte da destinare ai coniugi Strazzi che operano in Bolivia. I fondi andranno a sostegno di progetti benefici per bambini e famiglie. P. SAN. Il 22 febbraio Soccorso alpino Serata ad Acquate Una serata dedicata al Soccorso alpino col Cai "Strada storta" di Acquate. L'appuntamento è previsto per il 22 febbraio alle 21, nella sede di via Rovereto ad Acquate. Verrà proiettato un film sugli interventi di soccorso in montagna. P. SAN. sei incontri Dal 21 Conversazioni su Giuseppe Verdi Sei conversazioni sulle opere e i personaggi del melodramma verdiano. Questa l'interessante proposta del civico istituto musicale Zelioli. Il ciclo di incontri avrà inizio il 21 febbraio a villa Gomes a Maggianico. Per informazioni contattare il numero 0341/42.27.82. P. SAN.

*Ecco una mostra per ricordare il grande Cassin*

Maggianico Il rione omaggia la memoria del suo illustre concittadino Riccardo Cassin. Il noto scalatore ha abitato per tanti anni a Maggianico. Ora per tenere viva la sua memoria e per ricordare un momento indimenticabile, la Fondazione Riccardo Cassin e il circolo Fratelli Figini di via Armonia, organizzano una mostra fotografica. La mostra proporrà fotografie inedite al grande pubblico e scatti poco noti, con chicche che sicuramente non passeranno inosservate. L'esposizione sarà dedicata a quell'indimenticabile momento della prima ascensione della parete nord est del Pizzo Badile. Ascensione datata 14, 15 e 16 agosto 1937, che vide protagonisti un giovane Riccardo Cassin con Ginetto Esposito, Vittorio Ratti, Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi. Sono settantasette i pannelli che testimonieranno la storia del Pizzo Badile, dalle prime ascensioni alle prime solitarie, con immagini di chi ha contribuito a rendere famosa questa montagna. Tra le fotografie esposte una sezione sarà dedicata al grande lavoro del soccorso "Cas della Val Bregaglia" e alle evoluzioni che hanno permesso di intervenire su questa particolare parete a forma di badile. La mostra è già stata esposta a Bondo in Svizzera nel 2007, nel settantesimo della prima ascensione, ed ora sbarca a Maggianico, nel rione di uno dei più grandi protagonisti della montagna. L'esposizione verrà inaugurata il 2 marzo alle 17.30 nei locali del circolo fratelli Figini nel cuore di Maggianico. P. San.

***Defibrillatore anche al Palù L'infarto in pista non fa paura***

La ski area malenca si è dotata dell'apparecchio salvavita. Uno strumento affidato a impiantisti, soccorritori e agenti. Chiesa Valmalenco. Antonia Marsetti. Non passa stagione invernale senza che ci scappi il morto. Questione di muniti e a volte non c'è più nulla da fare. Di solito capita quando il freddo si fa più pungente, ma non è sempre così: l'infarto in pista non lascia scampo, a meno che non si riesca a intervenire tempestivamente, ma ci sono tempi tecnici che seppur ridotti al minimo sono sempre troppo lunghi. Pronto intervento in pista. Di qui la decisione di dotare le skiaree della provincia di Sondrio di defibrillatori che soccorritori esperti e appositamente istruiti sono ora in grado di far funzionare grazie a un progetto curato dal rianimatore del 118 di Sondrio Raniero Spaterna. Livigno è stata la prima, seguita da Madesimo. Da questo fine settimana anche Chiesa Valmalenco può offrire questo importante servizio. Uno strumento indispensabile in questi casi che normalmente vengono trattati con un massaggio cardiaco manuale in attesa che arrivino i soccorsi. Ma non sempre la manovra ottiene gli effetti sperati. Con il defibrillatore, invece, il risultato è assicurato se tempestivo. La ski area malenca, oltre ad acquistare l'apparecchiatura ha finanziato il corso di formazione previsto dal Progetto Pad (Accesso pubblico alla defibrillazione precoce) che si è tenuto a cura della Centrale operativa di Sondrio del 118. Responsabile del team malenco è stato nominato Livio Lenatti, direttore funivia Fab. A Gianluca Bruseghini - soccorritore e caposervizio degli impianti - è affidato il defibrillatore. Nel gruppo non poteva mancare Floriano Lenatti, responsabile delle piste e del soccorso alpino, Lorenzo Salvetti, collega del Cnsa assieme a Luciano Bricalli. Con loro opera Antonio Torraca, tecnico delle piste ma anche soccorritore e poi ci sono gli agenti di polizia che si alternano in pista: Gabriele Fanchi, e Marco Faldrini, Enrico Cometti e Giorgio Cabello. «Speriamo di averlo sempre con noi ma di non doverlo mai utilizzare - tiene a dire il direttore Lenatti - anche se purtroppo due casi mortali ci sono già capitati... Il corso a cui abbiamo partecipato è stato davvero ben fatto e ci è servito come aggiornamento. Un grazie a questo proposito al 118 di Sondrio».

***alluvione, la Vincenzi non convince i giudici - giuseppe filetto***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

*Pagina V - Genova*

Alluvione, la Vincenzi non convince i giudici

Dal doppio interrogatorio dell'ex sindaco sarebbero emerse incongruenze e contraddizioni

GIUSEPPE FILETTO

LE DICHIARAZIONI di Marta Vincenzi, sul falso verbale dell'alluvione del 4 novembre 2011, non convincono. La Procura ritiene che l'ex sindaco non dica la verità: sarebbe infatti stata presente alla riunione in cui è stata confezionata la versione taroccata. Già alle 12 si sarebbe trovata al decimo piano del Matitone: lo dimostrerebbero i tabulati telefonici controllati dagli investigatori. Tanto che i pm Luca Scorza Azzarà e Vincenzo Scolastico vanno verso la chiusura di questo stralcio di indagine, riguardante l'ora di esondazione del Fereggiano, falsificata e anticipata di 40 minuti per raccontare all'opinione pubblica un disastro improvviso, contro il quale nulla si è potuto fare.

La versione, raccontata alle 17 dalla Vincenzi alle televisioni, sarebbe stata "aggiustata" con il suo consenso, anche se lei sostiene di averla appresa. Ma nella sua memoria ci sarebbe un "vuoto", per nulla irrilevante nel contesto dell'interrogatorio di mercoledì scorso, reso ai magistrati in presenza del suo difensore, Stefano Savi. Avrebbe detto: «Non ricordo chi dei miei collaboratori mi ha raccontato questa versione».

Il primo a chiamare in causa l'ex sindaco è Sandro Gambelli, allora capo della Protezione Civile del Comune, reo confesso di avere redatto il verbale taroccato: «Mi disse di scriverlo Gianfranco Delponte, mio diretto superiore, precisando che Vincenzi ne era al

corrente». Gambelli, Delponte e Giampaolo Cha (direttore del Settore Città Sicura) lo scorso novembre sono finiti agli arresti domiciliari, (due giorni dopo in libertà). Sono indagati per falso e calunnia, come Francesco Scidone, ex assessore alla Sicurezza.

Scidone, a mezzogiorno, quando il Fereggiano esce dagli argini, si trova al Matitone e bestemmia. Poi aggiunge:

"Mandate qualcuno sul torrente a vedere cosa succede!". Lì doveva esserci

un volontario, Andrea Mangini, che però è imbottigliato nel traffico. Se Scidone impreca perché sul ponte non c'è nessuno, come mai il sindaco, che si troverebbe al decimo piano, dichiarerà più tardi che il volontario "eroe" c'era?

Versione raccontata ai magistrati anche da Robetto Gabutti, capo di volontari della Protezione Civile, poi ritrattata.

Gabutti rimane indagato di falso e calunnia.

Alle 12,50 esplode la valanga di acqua e fango, che cancella 6 vite umane, tra cui due sorelline albanesi (di 1 e 8 anni).

Gambelli alle 13.30 corre in via Fereggiano, rilascia la prima intervista, non modifica l'orario di esondazione. Tre ore dopo anticiperà di 40 minuti (alle 12.10) il disastro, così come farà Supermarta.

La Procura della Repubblica restringe dalle 12 alle 14 lo spazio temporale in cui si confeziona la patacca. Delponte e Cha negano di averla pensata. Anzi, scaricano su Gambelli. In ogni modo, secondo gli accertamenti della polizia giudiziaria, in quei frangenti l'ex sindaco sarebbe al Matitone: lo proverebbero le "celle" agganciate del suo telefonino. Lei nega, aggiungendo di essere arrivata dopo. A coinvolgerla, però, sarebbe anche il geologo Andrea Rimassa, dirigente dell'Area Città Sicura, sentito come testimone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scuole Diano Marina: iniziato oggi il Progetto di formazione sulla Protezione Civile***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Scuole Diano Marina: iniziato oggi il Progetto di formazione sulla Protezione Civile"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Progetto scuole

Scuole Diano Marina: iniziato oggi il Progetto di formazione sulla Protezione Civile

[Tweet](#)

**Diano Marina** - Sono iniziati questa mattina gli incontri del Progetto di formazione per coinvolgere i ragazzi delle scuole di Diano Marina in un progetto didattico che consenta loro di sapere come salvarsi dai pericoli seguendo i consigli della Protezione Civile

E' iniziato oggi il Progetto di formazione sulla Protezione Civile. Tra febbraio e marzo, sei incontri per approfondire le conoscenze. Sono iniziati questa mattina gli incontri del Progetto di formazione per coinvolgere i ragazzi delle scuole di Diano Marina in un progetto didattico che consenta loro di sapere come salvarsi dai pericoli seguendo i consigli della Protezione Civile. Al progetto, fortemente voluto dall'Assessore Francesco Bregolin e realizzato dalla Comandante della Polizia Municipale Daniela Bozzano in collaborazione con la Squadra comunale di Protezione Civile di Diano Marina, partecipano, oltre ai ragazzi della Scuola secondaria (Classi 1A, 1B e 1C), anche i ragazzi della Scuole Primaria e i bambini di 5 anni della Scuola dell'infanzia: "E' un progetto costruito in base alle esperienze già fatte in Italia - spiega l'Assessore Bregolin - si tratta di procedure ampiamente consolidate e verificate, per dire ai ragazzi cosa fare in caso di emergenza".

"Andiamo nelle scuole - interviene la Comandante Bozzano - per raccontare che cosa è la Protezione Civile, cosa significano le parole emergenza e soccorso, cos'è un piano di emergenza, cosa sono le esercitazioni, faremo veder loro come evacuare la scuola in caso di allarme. Viviamo in un'area alluvionale e terremotata, possiamo essere soggetti ad incendi boschivi oltre che ad incidenti domestici: in tutti questi casi bisogna sapere cosa far, come comportarsi. Abbiamo una Squadra comunale di Protezione Civile molto preparata che si mette volontariamente a disposizione".

Le date degli incontri sono le seguenti: per la Scuola secondaria di Diano Marina, classi 1A, 1B e 1C, lunedì 18 febbraio dalle ore 9 alle 12; per la Scuola primaria di Diano Marina Via Biancheri, classi 1a, 2a, 3a, 4a e 5a, mercoledì 27 febbraio e mercoledì 20 marzo dalle ore 8.30 alle 12.30; per la Scuola primaria di Diano Marina Villa Scarsella, classi 1a, 2a, 3a, 4a e 5a, giovedì 7 marzo e mercoledì 27 marzo dalle ore 8.30 alle 12.30; per la Scuola dell'infanzia di Diano Marina (bimbi di 5 anni) venerdì 15 marzo dalle ore 9.30 alle 11.30.

"Voglio ringraziare l'ing. Volpara, funzionario responsabile che ha collaborato con la dott.ssa Bozzano - ha dichiarato Bregolin - oltre ovviamente ai volontari della Squadra di Protezione Civile, in particolare Mattia Novaro e Enzo Martino, che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto".

di Martina D'Orazio

18/02/2013

***Scuole Diano Marina: iniziato oggi il Progetto di formazione sulla  
Protezione Civile***

Tweet

***Pattugliamenti sulla pista ciclabile del ponente per i Rangers d'Italia del nucleo imperiese***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Pattugliamenti sulla pista ciclabile del ponente per i Rangers d'Italia del nucleo imperiese"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA' | lunedì 18 febbraio 2013, 08:39

Pattugliamenti sulla pista ciclabile del ponente per i Rangers d'Italia del nucleo imperiese

[Condividi](#) |

I rangers sono stati chiamati a svolgere servizio di assistenza per il transito sull'Aurelia nella gara ciclistica professionisti Mentone-Alassio.

Weekend intenso di attività per i Rangers d'Italia Nucleo di Imperia, l'Associazione di volontariato che si occupa di tutela ambientale e servizi di protezione civile, che ha visto i suoi volontari impegnati nelle giornate di venerdì e sabato in pattugliamenti sulla ciclabile in qualità di guardie zoofile, coordinati dal comandante della Polizia Municipale Dott. Frattarola.

Nella giornata di ieri, dietro richiesta della Questura di Imperia coordinata dall'ufficio di Protezione Civile e della Polizia Municipale, i rangers sono stati chiamati a svolgere servizio di assistenza per il transito sull'Aurelia nella gara ciclistica professionisti Mentone-Alassio.



***Frana a Cavi, l'Aurelia ancora chiusa***

Lavagna - La ruspa si è rimessa in moto per grattare via i massi ancora in bilico insieme al rischio di ulteriori cedimenti. I detriti accumulati hanno stipato una dozzina di camion, ma sono solo una piccola parte del versante collassato venerdì scorso a Cavi di Lavagna. La viabilità sulla via Aurelia è interrotta da allora, dalle 7.10 del mattino, quando il muraglione di contenimento e d'ingresso a villa Devoto ha ceduto, completamente e all'improvviso. Nella caduta, i massi hanno sfiorato alcuni veicoli in transito, travolto con tutto il loro peso due automobili parcheggiate lungo la via,...

***I tabulati inguaiano Vincenzi***

Genova -I telefoni possono parlare anche dopo, non solo se intercettati in tempo reale. E proprio gli accertamenti sui tabulati, di cui la Procura ha oggi uno completo, giocano un ruolo importante nell'inchiesta sulle carte truccate, sulla contraffazione dei verbali che dovevano ricostruire l'alluvione del 4 novembre 2011, l'esondazione del Fereggiano, la morte di sei persone tra le quali due bambine. La "mappatura" eseguita dalla polizia su incarico del procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e del sostituto Luca Scorza Azzarà, ha restituito agli inquirenti un dettaglio importante: l'ex...

***Appalto da rifare per la costruzione delle elisuperfici.: Creare una rete di el...***

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**SICUREZZA LO STOP DEI GIUDICI**

Appalto da rifare per la costruzione delle elisuperfici

Bocciata dal Tar la gara indetta dalla Regione L'iter per le piazzole notturne ripartirà da zero CRISTIAN PELLISSIER AOSTA

**Al buio Una delle piattaforme sperimentali per l'atterraggio notturno degli elicotteri allestite in Valle L'obiettivo è poter raggiungere le varie località anche di notte in caso di emergenza**

Creare una rete di elisuperfici attrezzate per l'atterraggio notturno. L'obiettivo è permettere agli uomini addetti ai soccorsi di intervenire anche di notte e anche nelle vallate laterali, in tempi brevi, soprattutto in caso di calamità e strade chiuse. Un progetto a cui la Regione lavora almeno dal 2010, ma che è ancora lontano dal diventare realtà. Il motivo? Un ricorso al Tar, perso dalla Regione che si è quindi vista costretta ad annullare la gara di appalto già aggiudicata, azzerare tutto e prepararsi a bandirne una nuova. La progettazione e i lavori erano andati all'Ati (associazione temporanea di imprese) costituita dalla Società impresa valdostana idraulica edilizia, dall'Ivies Spa di Pontey e dalla società Fratelli Airaudi. L'aggiudicazione era avvenuta nel giugno del 2012. Poco dopo, però, è arrivato il ricorso al Tar di una delle società escluse, la Tekno di Viterbo. A novembre i giudici hanno emesso la sentenza che impone l'annullamento della gara perché l'Ati vincente non era in possesso dei «requisiti minimi richiesti dall'appalto». Solo nei giorni scorsi la Regione ha provveduto ad annullare tutto, e nelle prossime settimane dovrebbe ripartire l'iter che porterà a una nuova gara.

Il progetto è uno di quelli considerati strategici per il sistema di protezione civile valdostano. Nel dettaglio prevede la realizzazione di elisuperfici, attrezzate per il volo notturno, a Rhêmes-Notre-Dame, Valgrisenche, Valsavarenche, Champorcher, Cogne, Gressoney-Saint-Jean e La Thuile. In ballo ci sono 1,6 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere almeno 10 mila euro di spese giudiziarie. Le varie piattaforme per l'atterraggio saranno dotate di dispositivi luminosi. L'iter è stato lungo anche perché è stata sottoscritta un'intesa con tutti i Comuni che hanno dovuto portare il progetto nei loro Consigli. Una volta sottoscritta l'intesa, ha preso il via l'iter di aggiudicazione, incappato nel ricorso.

In Valle il volo notturno è già una realtà, con vari voli sperimentali, soprattutto a Cervinia. Ma l'intenzione è di mettere in piedi un sistema capillare per coprire tutta la Valle. Lo scorso anno illustrando il progetto il capo della Protezione civile valdostana, Pio Porretta, diceva che «è un progetto all'avanguardia». Porretta spiegava che il volo notturno è già possibile anche in altre regioni, ma la Valle sarebbe stata la prima con una serie di elisuperfici sparse sul territorio in modo capillare. Le piazzole potrebbero essere utilizzate in caso di incendio notturno, ma anche in caso di calamità naturale, oppure dal Soccorso alpino e per emergenze varie. A livello di equipaggio non ci sono differenze tra quello per il volo diurno e quello per il notturno: due piloti, una guida alpina e un medico. In tutto sono quattro gli elicotteri della flotta regionale attrezzati con la tecnologia necessaria per volare anche di notte.

**1,6 Milioni di euro**

**Il costo previsto per realizzare le elisuperfici attrezzate per il volo notturno a Rhêmes-Notre-Dame Valgrisenche, Valsavarenche Champorcher, Cogne Gressoney-St-Jean e La Thuile**

***Guardia di finanza, esercitazioni sul Bianco::Il Soccorso alpino de...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

Guardia di finanza, esercitazioni sul Bianco [C. P.]

**Un'esercitazione del soccorso alpino della guardia di finanza**

Il Soccorso alpino della guardia di finanza di Courmayeur lancia le «Giornate della sicurezza in montagna». S'inizia domani e si prosegue fino a venerdì 22. Tanta pratica e una tavola rotonda conclusiva per puntare i riflettori sui problemi legati al soccorso, e non solo a quello sulle Alpi. Il maresciallo Delfino Viglione spiega: «Quest'anno ci concentreremo sulle persone scomparse, sono circa 3 mila ogni anno, in Italia. Ebbene, ci sono tante tecnologie che possono essere utilizzate in questi casi, penso al Gps. Noi le abbiamo e le usiamo spesso, ma vogliamo che le persone sappiano che c'è anche questa possibilità. Queste giornate, infatti, non sono pensate solo per il pubblico di specialisti, ma anche per i semplici cittadini».

Domani alle 9 il ritrovo è a La Palud, alla partenza delle funivie del Monte Bianco. Ci saranno esperti dell'Ufficio neve e valanghe. La giornata proseguirà sul ghiacciaio del Toul, per una stratigrafia del manto nevoso. In questo caso l'obiettivo è capire il potenziale rischio del distacco di valanghe. Il giorno successivo, sempre alle 9, i partecipanti saliranno allo Chécrouit dove sarà illustrata la gestione del comprensorio, soprattutto per quel che riguarda la sicurezza. Mercoledì inizierà l'approfondimento legato alle scomparse. A Planpincieux, dalle 9, si svolgerà una simulazione con una persona dispersa e, utilizzando la piattaforma Gps e con l'aiuto dei cani, si procederà nella sua ricerca. Allo stesso posto e alla stessa ora, ma giovedì, per testare il funzionamento in un ambiente montano e innevato sarà utilizzato il sistema avanzato di ricerche con l'individuazione del segnale del telefono cellulare. Le «Giornate della sicurezza in montagna» si chiuderanno venerdì: dalle 14 al Jardin de l'Ange si terrà una tavola rotonda con vari esperti e con la proiezione di filmati riguardanti la ricerca di persone disperse e scomparse.

«Negli anni - dice Viglione la tecnologia ha fatto enormi passi in avanti, spesso però lo fanno solo gli addetti ai lavori. Parlando della guardia di finanza a livello nazionale noi abbiamo ventisei piani di ricerca con Gps e nuove tecnologie, è giusto che i cittadini lo sappiano. Ripeto, l'obiettivo è informare». È possibile consultare il sito [www.gdf.gov.it](http://www.gdf.gov.it) o scrivere a [Viglione.Delfino@gdf.it](mailto:Viglione.Delfino@gdf.it).

***Canelli, sede più ampia per i 25 vigili del fuoco::Una sede più ampia p...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

DISTACCAMENTO. ACCORDO CON IL COMUNE

Canelli, sede più ampia per i 25 vigili del fuoco ENRICA CERRATO CANELLI

**I mezzi schierati nella sede dei vigili del fuoco di Canelli**

Una sede più ampia per poter lavorare al meglio e una regolamentazione più precisa delle competenze tra Comando provinciale e Comune: per il Distaccamento volontario dei Vigili del fuoco, entra nel vivo la riorganizzazione prevista dal decreto ministeriale che istituì il Distaccamento. La sede di via Bussinello che ora ospita anche Protezione civile e Vigili urbani, offrirà spazi più ampi ai pompieri, con due autorimesse, una sala riunioni, un magazzino, spogliatoi e servizi. In questi giorni sta traslocando la Protezione civile che andrà in Borgo Dente, consentendo una redistribuzione degli spazi interni. Il Comune inoltre si farà carico delle spese di ordinaria e straordinaria manutenzione e delle utenze, tranne quelle telefoniche che insieme a quelle del parco automezzi e tecniche saranno in capo al Comando di Asti.

«Avremo oltre cento metri quadri in più spiega il comandante del Distaccamento Mauro Mazza - ma al di là degli spazi, stiamo lavorando ad un piccolo progetto per noi importante, l'intitolazione della caserma al nostro compianto collega Devis Marengo, scomparso prematuramente tre anni fa». I volontari canellesi sono 25 ed operano con 6 mezzi, acquistati grazie alla solidarietà di canellesi, privati e ditte e delle Fondazioni. In media «escono» oltre 250 volte l'anno per incendi, incidenti stradali o per piccole incombenze utili alla popolazione, dallo svuotamento di cantine agli allagamenti all'apertura porte o soccorso delle persone. «Siamo presenti 365 giorni l'anno 24 ore su 24 sorride Mazza e il nostro lavoro è ben coordinato dal Comando provinciale con quello dei volontari di Nizza e Santo Stefano Belbo».

Il Distaccamento dei volontari di Canelli serve una ventina di paesi, su un territorio molto vasto che si addentra nella Langa Astigiana fino ai confini con la Liguria.

***Sette alpinisti bloccati sul Massone Uno è grave::Sette escursionisti, ...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **18/02/2013**

Indietro

ORNAVASSO

Sette alpinisti bloccati sul Massone Uno è grave

**Il gruppo faceva scialpinismo**

Sette escursionisti, che avevano scelto il Monte Massone (spartiacque tra l'Ossola e la Valle Strona) per un'uscita alpinistica, sono rimasti bloccati ieri pomeriggio a 1900 metri di quota. Il gruppo ha lanciato l'allarme quando uno di loro, le cui condizioni sarebbero gravi, è scivolato in un canalone: è intervenuto l'elisoccorso di Borgosesia, ma a causa della nebbia è stato difficile individuare il luogo esatto. Quando gli escursionisti sono stati raggiunti, l'elicottero ha solo potuto scaricare il tecnico del soccorso alpino prima di fare rientro alla base a causa della visibilità ormai limitata.

A quel punto è scattato il soccorso da terra: le squadre si sono organizzate a Ornavasso e intorno alle 20 è iniziata la salita da Cortevocchio, ma localizzare il gruppo, nonostante la presenza coi sette di un uomo del soccorso alpino, si presentava come un'operazione non semplice.

***Piccoli scrittori dell'Emilia fra il pubblico cuneese::Oggi, al PalaBrebancia...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI****Piccoli scrittori dell'Emilia fra il pubblico cuneese [I. B.]**

Oggi, al PalaBrebancia, per la sfida tra Cuneo e Modena, ci saranno anche piccoli spettatori d'eccezione. L'Associazione «+eventi-Bbox edizioni», in collaborazione con la Bre banca Lannutti, il Rotary club Cuneo e la direzione didattica III Circolo Cuneo, ha dato vita ad un progetto di solidarietà rivolto ai bambini delle zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto nel maggio 2012. «Il palleggio letterario» ha portato alla realizzazione di una fiaba scritta a più mani dai bambini delle classi quinte Elementari delle scuole «C. Govoni» di Ferrara e «Lidia Rolfi Beccaria» di Cuneo, con supervisione dello scrittore Luigi Dal Cin e illustrazioni di Ilaria Pigaglio. La collaborazione è iniziata a «Scrittorincittà 2012»; i proventi del libro (in distribuzione da maggio) saranno devoluti a favore delle scuole di Ferrara danneggiate dal sisma. Oggi Piemonte Volley offre ai giovani scrittori cuneesi e ferraresi la possibilità di incontrarsi e assistere al match.

l'c

***Aggiudicati i lavori su frana a Cerisola::È stato aggiudicato ...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

Garessio

Aggiudicati i lavori su frana a Cerisola **[MU. B.]**

È stato aggiudicato dall'Ufficio tecnico comunale alla ditta «Icose» di Paroldo il secondo stralcio dei lavori di consolidamento del muro di sostegno del piazzale antistante la chiesa di frazione Cerisola. L'opera è necessaria per il pesante rischio di frane che si registra vicino all'abitato, dopo l'erosione causata nel tempo dalle piogge.



***Sciata mortale al Lusentino::Disgrazia venerdì se...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

DOMODOSSOLA. L'INCIDENTE VENERDÌ SERA, IL DECESSO NELLA NOTTE IN OSPEDALE

Sciata mortale al Lusentino

Pensionato trovato fuori dalla pista con un grave trauma facciale RENATO BALDUCCI DOMODOSSOLA

**La zona in cui è avvenuto l'incidente mortale venerdì sera**

Disgrazia venerdì sera sulle piste di Domobianca, la stazione sciistica di Domodossola. Uno sciatore è morto battendo violentemente il capo a terra.

La vittima è Massimo Ettore Baletti, pensionato di 67 anni di origini milanesi ma residente a Lesa (Novara). E' stato soccorso dagli addetti alle piste e dagli uomini del Corpo forestale dello Stato: le sue condizioni sono apparse subito gravi a causa dei traumi cranico e facciale. Trasportato in ospedale, Baletti è deceduto un paio d'ore dopo il ricovero al S. Biagio.

E' il primo incidente mortale a Domobianca da quando sono aperte le piste sciistiche sotto il Moncucco. Qui da alcuni anni si scia anche di sera. Grazie ai finanziamenti legati alle Olimpiadi invernali di Torino 2006, nella stazione sono stati investiti oltre tre milioni di euro: la somma è stata utilizzata anche per realizzare l'illuminazione dei tracciati sciistici. Il venerdì sono in tanti a sciare con la luce artificiale dalle 19 alle 23.

Baletti era salito all'alpe Lusentino con un amico, ma i due si erano persi di vista.

L'incidente non ha avuto testimoni pur essendo avvenuto a un centinaio di metri dal punto di partenza della seggiovia, dove c'è il rifugio e il piazzale dove vengono parcheggiate le auto. L'allarme è scattato alle 23. L'amico l'ha atteso un po' e si è preoccupato quando ha visto che venivano spente le luci. Ha avvisato il soccorso piste, intervenuto con gli agenti della Forestale. Hanno setacciato la zona, trovando lo sciatore dopo una decina di minuti: era riverso in un prato fuori dalla pista. L'uomo, in gravissime condizioni, è stato portato all'ospedale, dove è deceduto.

«Non sappiamo cosa possa essere successo» dice Roberta Rolandi, una delle titolari della società che gestisce gli impianti da almeno 20 anni. Poi specifica: «E' una pista facile, priva di difficoltà».

Non si sbilancia Dante Scrimaglia, responsabile del soccorso piste di Domobianca: «C'è un'inchiesta in corso che stabilirà quando accaduto. Noi facciamo tutto il possibile, l'assistenza sulle piste è sempre garantita, i turni sono tutti coperti insieme alle forze dell'ordine». La salma, messa sotto sequestro dalla Procura, si trova all'obitorio del S.Biagio.

**Un amico ha lanciato l'allarme alle 23 La Procura ha deciso il sequestro della salma**

***Chiesti i danni alla Regione per l'ospedale mai costruito::Alla fine dello scors...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**Venaria**

Chiesti i danni alla Regione per l'ospedale mai costruito

Otto sindaci: abbiamo già pagato le ditte che hanno vinto l'appalto GIANNI GIACOMINO

**Il corteo Con il sindaco di Venaria: i sindaci di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio e Valdellatorre****Giuseppe Catania Sindaco di Venaria: «Le ditte dei lavori già appaltati chiederanno i danni»****Vincenzo Russo L'assessore ai Lavori pubblici: «Perdiamo tutto dopo trent'anni di battaglie»**

Alla fine dello scorso anno avrebbero dovuto iniziare i lavori, appaltati con tanto di gara, del primo lotto del nuovo ospedale di Venaria: 18 milioni di euro, già finanziati. Poi, con altri 30 milioni di euro si sarebbe terminata la struttura: 84 posti letto, day hospital, day surgery, reparti di chirurgia e medicina, ambulatori, diagnostica strumentale, pronto soccorso, centro unico prenotazioni, gli uffici, un bar, il 118 e la postazione di guardia medica. E parcheggio da 387 posti. La riforma «E ora l'assessore regionale alla Sanità, Paolo Monferino, dice che non si farà, che pagherà le penali alla ditta che aveva vinto l'appalto perché la gestione di un nuovo ospedale costerebbe troppo. È assurdo, grottesco. Siamo pronti a far valere i nostri diritti sia in sede civile che penale, perché questa zona ha bisogno dell'ospedale» - ha tuonato ieri, il sindaco Giuseppe Catania, durante la manifestazione di protesta, per il mancato avvio del cantiere di quello che era stato definito «country hospital». Con lui i sindaci dei Comuni che formano il distretto sanitario: Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio e Valdellatorre.

**Il territorio**

Un bacino di 175 mila abitanti. «Quindi l'assessore va anche contro il decreto del ministro Balduzzi che precisa come, in un territorio dove abitano dalle 80 alle 150 mila persone deve essere attivo un polo sanitario di base spiega Giulio Capozzolo, assessore alla Solidarietà della Reale Credo che alla Regione convenga realizzare la struttura, perché, tra i finanziamenti che dovranno restituire allo Stato, circa 7 milioni, e i danni che saranno costretti a rifondere al Comune e alla ditta che si è aggiudicata l'appalto, non so quanto risparmianno».

**I fondi non spesi**

Quello che rode agli amministratori di zona è non aver mai speso circa 10 milioni di euro, destinati al restyling del vecchio ospedale di piazza dell'Annunziata: «Gli operatori lavorano in condizioni rischiose, soprattutto per i pazienti» - puntualizza Catania. «Quei soldi erano stati accantonati per costruire ambulatori e reparti in via don Sapino, dove il Comune ha ceduto all'Asl To3 migliaia di metri quadrati di terreno ricorda Vincenzo Russo, assessore ai Lavori Pubblici - invece adesso rischiamo di perdere tutto, dopo trent'anni di battaglie». Nel luglio del 2011 il governatore Roberto Cota, incontrò gli amministratori a Venaria. Disse: «Comunque stiamo partendo con il bando di gara per realizzare il nuovo ospedale e, di questi tempi di crisi globale, direi che è "grandemente" positivo un progetto di tale portata».

***Madre di due figli muore dopo la caduta sugli sci::Ha approfittato del g...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **18/02/2013**

Indietro

**INCIDENTE. IL DECESSO ALL'OSPEDALE DI AOSTA PER UN'EMORRAGIA INTERNA**

Madre di due figli muore dopo la caduta sugli sci

Si è schiantata contro un cannone da neve a Courmayeur **STEFANO SERGI COURMAYEUR****La pista Il tracciato Aretù a Courmayeur dove c'è stato l'incidente Coperti dalle protezioni di colore blu si vedono i «cannoni» da neve**

Ha approfittato del giorno libero, sabato, e dello splendido cielo azzurro per salire a Courmayeur e seguire la figlioletta impegnata in una gara di sci, ma quella giornata da incorniciare è durata una manciata di minuti soltanto: in una delle prime discese, di fronte all'imponente catena del Monte Bianco, l'aostana Cristina Marini, 46 anni, sposata e madre di due figli, si è schiantata contro un "cannone" per l'innevamento artificiale. O meglio, è finita contro le robuste imbottiture che circondano su tutte le piste quegli indispensabili bocchettoni d'acciaio che regalano neve quando il cielo fa i capricci. Un urto violento, ma come se ne vedono altri sui tracciati. Soccorsa e trasferita all'ospedale di Aosta, la donna è morta all'alba di ieri, 20 ore dopo l'incidente. A ucciderla, secondo le prime ipotesi dei medici, è stata un'emorragia interna devastante, forse causata dalla rottura dell'aorta: una lesione, questa, che non lascia scampo neppure all'interno di un ospedale. Sarà però l'autopsia a chiarire quanto accaduto e se ci sono responsabilità, perché famigliari e amici della donna, increduli, pretendono di capire, di sapere. Ed è per questo che, con ogni probabilità, il corpo della vittima sarà sottoposto a esame nelle prossime ore.

L'incidente è accaduto intorno alle 9,30 nel tratto finale della pista Aretù, zona del Col Chécrouit. Cristina Marini ha perso il controllo degli sci ed è finita contro le protezioni di un «cannone». Soccorsa dai «pisteurs secouristes» della Courmayeur Mont Blanc Funivie e dagli agenti di polizia in servizio sul comprensorio, la donna non sembrava in gravi condizioni, a detta del personale intervenuto. «Era assolutamente cosciente ma nonostante questo - spiega la società degli impianti di risalita - è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso, attivando quindi il protocollo di massima sicurezza. È anche per questo che ci sconvolge la notizia della morte». La donna è stata prelevata dall'elicottero (che ha sempre a bordo il medico oltre alla guida alpina) direttamente sulle piste. Alle 10,30 è entrata in Pronto soccorso, 3 ore dopo è stata trasferita in Chirurgia Toracica; in serata ha chiesto calmanti per lenire il dolore. Alle 6,10 di ieri è morta. Inutile anche l'intervento, in pochi secondi, dei rianimatori chiamati dal personale del reparto.

Cristina Marini lavorava nella ditta di famiglia, la «Mariningros» di Saint-Christophe, che si occupa di forniture alberghiere. Lascia il marito Giorgio Ferrari, titolare di una tabaccheria in corso Lancieri ad Aosta, e i figli Andrea di 18 anni e Chiara di 14.

**20 Ore di ricovero****È il tempo trascorso tra l'ingresso in ospedale e la morte, all'alba di ieri**

***Gli alpini hanno lavorato 5 mila ore per contribuire alla protezione civile::Impiego di 929 volont...***

**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **17/02/2013**

Indietro

CASALE . BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL GRUPPO CITTADINO

Gli alpini hanno lavorato 5 mila ore per contribuire alla protezione civile [F. N.]

**Alpino al lavoro in tendopoli**

Impiego di 929 volontari, 646 giornate di lavoro per un totale di 5165 ore. E' l'attività svolta nell'arco del 2012 dalla Protezione civile locale, una parte della quale è ben rappresentata dai volontari dell'Associazione nazionale Alpini di Casale, guidata da Gianni Ravera. I dati sono stati illustrati l'altro giorno nell'assemblea annuale ordinaria dell'Ana, che domenica 24 febbraio rieleggerà il direttivo.

Il maggior numero di interventi è avvenuto in caso di calamità, soprattutto in aiuto alle popolazioni dell'Emilia Romagna in seguito al terremoto del maggio scorso, con campi d'accoglienza realizzati a Finale Emilia a Cento e a S. Felice sul Panaro, con allestimento campo a Mirandola e in supporto alla Provincia di Alessandria con turni all'ufficio tecnico di Finale Emilia.

Grande partecipazione anche agli eventi locali, soprattutto alle esercitazioni che si sono svolte a Frassinello. Altrettanto impegno nell'esercitazione «Po 2012» a Casale, con i volontari Ana inseriti nel Com 2 con compiti soprattutto di sorveglianza degli argini e operando nelle varie simulazioni previste dal programma. Solo per questa esercitazione sono stati impiegati 16 volontari per un totale di circa 350 ore. Non meno importanti i servizi di prevenzione agli infortuni, con l'impiego di 171 volontari. Gli Alpini, come già avevano fatto per il parco della Cittadella, si sono impegnati anche in interventi di riqualificazione ambientale al Parco Da Passano di Occimiano, con l'intento di restituire alla popolazione un polmone verde per svago e relax (142 volontari). Presenze poi in varie manifestazioni locali, Cerrina, Morano, inaugurazione sede Misericordia, Occimiano, apertura ufficio Aipo a Casale.

E i programmi futuri? «Consolidamento della sezione attuale e ampliamento del numero dei volontari - risponde il presidente Ravera - oltre alla partecipazione a esercitazioni e corsi e al reperimento di altri fondi per il nostro fornitissimo parco mezzi» (generatori, barche, torri faro, tende da campo, fuoristrada, pompe idrovore...).

**21:19 - TRAVOLTO DA GATTO NEVI, 19ENNE MUORE**

Val di Fiemme, gatto delle nevi travolge e uccide un 19enne - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 17/02/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Val di Fiemme, gatto delle nevi travolge e uccide un 19enne

L'incidente in Trentino. Sono stati poi gli stessi occupanti del mezzo a chiamare il 118. I medici, giunti in elisoccorso, hanno tentato inutilmente di rianimare il giovane

foto Ansa

21:33 - Un ragazzo trentino di 19 anni è morto travolto da un gatto delle nevi su una pista da sci in Trentino. L'incidente, secondo le prime informazioni, è avvenuto sulla pista Campanil, in Val di Fiemme. Il gatto delle nevi è di proprietà di un ritrovo che si trova sulle piste di Obereggen, il Ganischgeralm. Il mezzo avrebbe travolto il giovane a metà pista, ma la dinamica è ancora in via di accertamento.

Sono stati poi gli stessi occupanti del gatto delle nevi a chiamare il 118. I sanitari, giunti in elisoccorso, hanno tentato di rianimarlo per mezz'ora, ma invano. Ad aiutarli è arrivato anche il Soccorso alpino della Val di Fiemme, che si è occupato poi del trasporto della salma.

***Trentino, morto 19enne travolto da gatto delle nevi***

Val di Fiemme, gatto delle nevi travolge e uccide un 19enne - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 17/02/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Val di Fiemme, gatto delle nevi travolge e uccide un 19enne

L'incidente in Trentino. Sono stati poi gli stessi occupanti del mezzo a chiamare il 118. I medici, giunti in elisoccorso, hanno tentato inutilmente di rianimare il giovane

foto Ansa

21:33 - Un ragazzo trentino di 19 anni è morto travolto da un gatto delle nevi su una pista da sci in Trentino. L'incidente, secondo le prime informazioni, è avvenuto sulla pista Campanil, in Val di Fiemme. Il gatto delle nevi è di proprietà di un ritrovo che si trova sulle piste di Obereggen, il Ganischgeralm. Il mezzo avrebbe travolto il giovane a metà pista, ma la dinamica è ancora in via di accertamento.

Sono stati poi gli stessi occupanti del gatto delle nevi a chiamare il 118. I sanitari, giunti in elisoccorso, hanno tentato di rianimarlo per mezz'ora, ma invano. Ad aiutarli è arrivato anche il Soccorso alpino della Val di Fiemme, che si è occupato poi del trasporto della salma.

***soccorso nel maso con il quad: sta meglio***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

- Nazionale

Soccorso nel maso con il quad: sta meglio

TRENTO Si è sentita male mentre si trovava nel suo maso in località Falasorno e per portarla in ospedale, è intervenuto il soccorso alpino con il quad. Un soccorso un po' particolare per il mezzo di trasporto utilizzato ma che ha permesso alla donna di arrivare nel minor tempo possibile in ospedale dove i sanitari si sono presi cura di lei. La richiesta d'aiuto è arrivata alle 23 di venerdì. Il 118 ha richiesto l'intervento del soccorso alpino di Primiero e Caoria in quanto tale località dista alcuni chilometri dalla prima strada percorribile in inverno in ambulanza. Alcuni volontari quindi, utilizzando il nuovo quad e hanno percorso la strada innevata che da Mezzano porta a san Giovanni e poi a Falasorno. Lì hanno constatato che le condizioni della donna si erano stabilizzate e, in accordo con la centrale di Trentino Emergenza, hanno caricato la paziente sul quad cingolato per portarla a Mezzano dove attendeva l'ambulanza. «In questa occasione - spiega il soccorso alpino - si è potuto testare l'efficienza del nuovo mezzo di soccorso che avrà il compito di trasportare in quota, specie nel periodo invernale, il personale del soccorso alpino in modo da velocizzare gli interventi di soccorso anche quando per motivi meteo e oppure di buio non possa intervenire l'elisoccorso provinciale. Il trasporto a valle degli eventuali infortunati utilizzando l'apposita barella risulta inoltre pratico e veloce».

L'c

*travolto e ucciso dal gatto delle nevi*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**- ATTUALITA**

Travolto e ucciso dal gatto delle nevi

Enzo Zeni, 19 anni di Tesero, è morto ieri nel tardo pomeriggio mentre scendeva lungo la pista di Obereggen su un mezzo del rifugio Genischer Alm

la tragedia»a duemila metri

I indagini dei carabinieri Sentite le cinque persone che hanno assistito alla disgrazia per ricostruire quanto successo sulla pista Campanil

Silvia Pol il pm Il mezzo cingolato è stato messo sotto sequestro e sono stati decisi una serie di accertamenti per chiarire ogni aspetto

di Mara Deimichei wOBereggen La tragedia alle 18.30 di ieri sera. Gli impianti ormai chiusi, le luci spente. Sulla pista passa un gatto delle nevi del rifugio Genischer Alm dove, ieri sera, c'era una festa dedicata a San Valentino. Non è ancora chiaro cosa sia successo, ma Enzo Zeni, 19 anni di Tesero, è stato travolto dal mezzo che gli ha amputato la gamba. Un trauma terribile con un'emorragia importante. L'allarme è stato dato immediatamente ma la corsa dei sanitari si è rivelata purtroppo inutile: dopo pochi minuti un arresto cardiaco ha ucciso il ragazzo. Sarà l'indagine dei carabinieri a chiarire cosa sia successo sulla pista Campanil - siamo nel territorio di Bolzano - a circa duemila metri d'altezza, ma ora c'è spazio solo per la profonda tristezza che questa ennesima tragedia in quota porta con sé. La tristezza e il dolore per un giovane che ha trovato la morte in un momento che doveva essere solo dedicato al divertimento. Sotto choc, ed è comprensibile, l'uomo che era alla guida del gatto delle nevi e che è stato il primo a dare l'allarme. Cerchiamo di ricostruire quanto successo anche se ci sono ancora dei dubbi, delle domande cui dovranno trovare risposta le verifiche da parte dell'Arma che sono coordinate dal sostituto procuratore di Bolzano che ha subito disposto il sequestro dei mezzi e disposto una serie di accertamenti che dovranno servire, anche questi, a chiarire la dinamica. Pare che Enzo Zeni fosse sul gatto che stava accompagnando a valle un gruppo di ragazzi. Ragazzi che saranno anche sentiti nei prossimi giorni visto che sono i testimoni oculari di quanto successo. Ad un certo punto, la tragica fatalità che ha fatto cadere Enzo dal gatto. Il corpo del ragazzo è volato all'esterno e la gamba è stata agganciata al mezzo cingolato. L'allarme è stato dato immediatamente e dalla centrale operativa di Trentino Emergenza è stato fatto decollare subito l'elisoccorso mentre da Pampeago una squadra di otto membri del soccorso alpino della val di Fiemme partiva in contemporanea per il luogo dell'incidente. Appena il velivolo è atterrato in pista, il medico rianimatore e l'infermiere hanno iniziato a praticare le manovre di rianimazione. Purtroppo la corsa contro il tempo dei soccorritori è stata vana. I traumi riportati, la copiosa perdita di sangue sono stati fatali per il ragazzo e il suo cuore ha ceduto. E non è rimasto altro da fare che constatare il decesso. La notizia della tragedia è arrivata veloce come un lampo a Tesero dove è stata accolta con profonda impressione da tutti. E non solo per la dinamica - che, come detto, non è ancora accertata in tutti i suoi aspetti - ma anche perché la vittima è un ragazzo così giovane e molto conosciuto in paese. Enzo Zeni, infatti, oltre a frequentare la quinta classe del liceo tecnologico «Rosa bianca» era un eclettico musicista che si impegnava in gruppi giovanili (e in valle sono veramente tanti) ma anche nella banda. Molto conosciuta anche la sua famiglia che è legata a doppio filo al mondo delle sette note e alla quale non mancherà in questo momento difficile l'abbraccio e la solidarietà di tutta la comunità. Ancora non si sa quando sarà possibile fissare la data per l'ultimo saluto ad Enzo. Sarà il magistrato altoatesino Silvia Pol a dare il nulla osta in base agli accertamenti che riterrà più opportuni. Intanto il corpo del giovane fiemmese è stato recuperato già ieri sera dagli uomini del soccorso alpino e accompagnato a valle. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***un mese fa l'allarme di iellici: di notte servono regole***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 17/02/2013

Indietro

**- ATTUALITA**

Un mese fa l'allarme di Iellici: di notte servono regole

TESERO Il grido d'allarme, Claudio Iellici, capo stazione del soccorso alpino della val di Fiemme, lo aveva lanciato un mese fa, dopo la tragedia del Cermis con i sei morti in seguito all'incidente con la motoslitta. Una riflessione che purtroppo è tornata d'attualità ieri sera e che verteva su chi usa le piste quando è buio, quando gli impianti sono chiusi. «Purtroppo interventi di questo tipo sono molto frequenti - spiegava Iellici - diciamo 2 o 3 volte al mese. Nella maggior parte dei casi le operazioni di ricerca e recupero si risolvono in tempi accettabili in quanto la zona di ricerca è ben definita come è successo in quest'ultimo intervento. Altre volte però non si sa bene in che direzione gli utenti del rifugio decidano di rientrare a valle e le indicazioni sono spesso sommarie ed imprecise. In questi casi perciò bisogna partire con operazioni di ricerca complesse che prevedono l'utilizzo di un gran numero di operatori e lunghi tempi d'intervento. Mi preme sottolineare - proseguiva Iellici - che, dopo la chiusura degli impianti nessuna persona, a parte gli addetti alla battitura delle piste o il personale di servizio in genere, dovrebbe avere accesso alle piste da sci che durante la notte si trasformano in un vero e proprio cantiere dove è permesso l'accesso ai soli addetti ai lavori. E questo significa una situazione di potenziale pericolo per chi si trova a scendere con gli sci ma al tempo stesso un paura in più per i gattisti. E auspico che si faccia maggiore chiarezza sulle normative». Iellici non voleva puntare il dito contro nessuno ma «dopo quello che è successo - spiegava - ritengo che sia utile guardarsi un po' attorno e riflettere».

*debiasi capo dei volontari alpini*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

- *Provincia*

Debiasi capo dei volontari alpini

A Smarano l'assemblea dei Nuvola della Val di Non, sempre presenti in caso di eventi calamitosi di Giacomo Eccher wSMARANO Nuovo capo, Giorgio Debiasi, e nuovo automezzo per il NuVolA della valle di Non che ieri a Smarano ha tenuto l'annuale assemblea per i bilanci (consuntivo 2012 e preventivo 2013) e il rinnovo cariche. La giornata è iniziata con la Messa concelebrata nella chiesa parrocchiale dal parroco don Franco Torresani e dal neo cappellano della sezione Ana di Trento, don Enrico Pret, decano di Lavarone ma originario di Smarano. Dopo la cerimonia in chiesa, sulla piazza Dalponte don Enrico ha benedetto il nuovo camioncino e quindi tutti nella sala consiliare del municipio dove, ospiti del sindaco Daniele Brentari, si è svolta l'assemblea presieduta dal capo della Protezione civile alpina del Trentino, Giuliano Mattei, con accanto il presidente delle Penne Nere della provincia, Maurizio Pinamonti. La relazione morale sul 2012 è stata fatta dal capoNuvola uscente, Fausto Dallagiovanna, che non si è ricandidato alla carica preferendo puntare a consigliere della Protezione civile a Trento, incarico in cui si è in pratica scambiato con Debiasi. Dopo i saluti di rito, Dallagiovanna (in carica da sei anni) ha fatto un bilancio dell'annata costellata, come purtroppo succede sempre, da una serie di eventi calamitosi che hanno mobilitato i volontari culminati con il terremoto di maggio in Emilia. Qui i NuVolA nonesi sono stati presenti con 43 volontari e 4 responsabili che si sono alternati per più settimane al campo di San Felice sul Panaro (dove hanno trovato ospitalità circa 400 sfollati) e a San Biagio poi, con temperature che superavano i 40 gradi, in estate. Attualmente il gruppo conta su 65 volontari effettivi, un numero stazionario rispetto all'anno precedente con un socio che ha lasciato spontaneamente il corpo e cinque di fatto espulsi (e invitati a restituire tesserini e vestiario) in quando per due anni non hanno in pratica mai partecipato alle iniziative senza dare nessun cenno di giustificazione. Le defezioni sono state però compensate da quattro nuovi arruolati: Emilio Destefani (Cles), Rolando Fondriest (Livo), Adriano Vincenzi (Coredo) e il giovane Michele Paris (Rumo), figlio di Paolo, socio fondatore del NuVolA val di Non, e da tempo aggregato ma senza essere effettivo in quanto minorenni. All'assemblea hanno portato il loro saluto l'assessore provinciale Franco Panizza, il consigliere Gianfranco Zanon e Carmen Noldin, della Comunità di valle che ha preannunciato un'iniziativa di gemellaggio europeo tra il volontariato della valle di Non e Ronda, comune spagnolo di 40.000 abitanti nell'autonoma Andalusia. Poi si è votato con tre schede distinte. Per il capo NuVolA voto quasi plebiscitario con Debiasi che ha ottenuto 48 preferenze (4 l'altro candidato, Rino Martini). Delegato alla Federazione è stato nominato Fausto Dallagiovanna (44 voti); 4 a Rino Martini. Nel direttivo (ridotto da 15 a 9 consiglieri, compreso il capoNuvola, entrano Ivan Santini con 42 voti, Riccardo Pancheri (41), Lorenzo Schwarz (39), Ernesto Turrini (33), Natale Brusinelli (30), Luciano Manini (30), Carlo Biasi (26) e Ivo Menapace (24).

*il soccorso alpino recupera un ferito in val campelle*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

**VALSUGANA**

Il soccorso alpino recupera un ferito in val Campelle

**BORGO VALSUGANA** Soccorso alpino di Borgo Valsugana impegnato ieri in un intervento in val Campelle. A causa del maltempo l'elicottero non è potuto intervenire, il soccorso è stato effettuato dagli uomini della stazione di Borgo. A mezzogiorno è arrivato l'allarme del 118 e i soccorritori sono partiti per Cima Croz de Conseria (2.150 metri). Si sono portati con i quad e le motoslitte fino dove possibile, poi sono saliti per altri settecento metri con gli sci d'alpinismo. Raggiunto il ferito, un trentenne veneto che non riusciva più a scendere con gli sci a causa di una distorsione alla caviglia e al ginocchio, è stato imbarellato ed è iniziata la discesa. Il ferito è stato trasportato fino a dove era possibile, poi è stato calato per otto volte da un canale. Arrivati a valle, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Borgo con l'ambulanza. Un intervento lungo e complicato a causa soprattutto del maltempo e della scarsa visibilità che ha reso difficoltosa l'attività dei soccorritori.

***borgo, grande ritorno della ciaspol-ana***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

- *Provincia*

Borgo, grande ritorno della Ciaspol-Ana

BORGO Buon successo della decima edizione della Ciaspol-Ana, l'ormai tradizionale gara non competitiva di corsa sulle ciaspole organizzata dal Gruppo Alpini di Borgo Valsugana. Circa seicento partecipanti di tutte le età sono saliti ieri mattina in Val di Sella per prendere parte alla simpatica gara; intere famiglie con bimbi e ragazzi al seguito hanno animato la zona attorno alla sede di Arte Sella, lungo tutto il percorso di 5 chilometri. Dopo due anni di sospensione della gara per mancanza di neve, le buone condizioni atmosferiche e le abbondanti precipitazioni nevose degli scorsi giorni hanno attirato numerosi i praticanti, che si sono confrontati lungo il percorso. Vincitori morali i 108 alpini del Gruppo di Ospedaletto, che già si era aggiudicato il trofeo nel 2010 e che anche quest'anno ha vinto la speciale classifica riservata ai gruppi con maggior numero di iscritti, seguito dal gruppo di Olle con 78 iscritti partecipanti alla corsa, Telve con 28, gli alpini del Tesino con 27 partecipanti e quelli del gruppo di Castelnuovo con 17. Tra gli uomini il primo a tagliare il traguardo è stato Antonio Molinari, che ha percorso il tragitto in soli 21 minuti, seguito da Mirko Mezzanotte in 21 minuti e 30 secondi, e Tommaso Caldonazzi in 22. Tra le donne la prima ad arrivare è stata Camilla Loss in 33 minuti, e poi Nicoletta Gozzer in 46 e Laura Zotta in 51. Ottima a detta dei partecipanti l'organizzazione e la logistica, che ha visto l'impegno degli iscritti ai gruppi di Borgo e dei Nuclei Volontari della Protezione Civile degli Alpini, oltre che dei volontari della Croce Rossa che hanno garantito l'assistenza durante tutta la manifestazione. L'appuntamento è quindi per il prossimo anno, neve permettendo. (l.c.)

*piste deserte per i gatti delle nevi*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 18/02/2013

Indietro

**- ATTUALITA**

Piste deserte per i gatti delle nevi

Il vicequestore Ascione: i nostri agenti accompagnano gli ultimi sciatori a valle

TRENTO C è una disparità normativa fra le province di Trento e Bolzano: mentre il Trentino ha leggi specifiche che disciplinano l'utilizzo delle piste da sci, altrettanto non ha fatto l'Alto Adige. Motivo per cui, mentre i rifugi trentini chiudono nel pomeriggio appena si fermano gli impianti di risalita, quelli altoatesini (magari a pochissima distanza, quando le aree sciistiche insistono sul confine) possono rimanere aperti. Ma c'è di più: in Trentino una norma specifica consente ai gatti delle nevi il trasporto di cose (non di persone). A impianti chiusi, le piste devono essere sgombre. A far rispettare le regole sono i rispettivi Comuni e, dove sono presenti, le forze di polizia. «In Trentino, quando gli impianti chiudono - spiega il vicequestore Salvatore Ascione - i nostri agenti del soccorso piste hanno il compito di accompagnare a valle gli ultimi sciatori, assicurandosi che la pista rimanga vuota. Solo allora possono intervenire i gatti delle nevi. I poliziotti sono gli ultimi a scendere, per essere sicuri di aver sgomberato le piste». Da parte degli sciatori, dice Ascione «in genere c'è molta collaborazione». Ci sono anche casi particolari, con eventi in quota: in queste occasioni, il pubblico viene fatto salire con gli impianti, ma senza sci, e alla fine dell'evento, la gente può rientrare con lo stesso impianto, che viene riavviato per il viaggio di ritorno. Quanto alle cene, una recente sentenza ha stabilito che spetta al titolare del rifugio garantire ai suoi ospiti la salita e la discesa in piena sicurezza, utilizzando percorsi privi di insidie. (gi.l.)

***Trentenne cade dalla cascata di ghiaccio ad Aldino: illeso per miracolo***

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino Online**

*"Trentenne cade dalla cascata di ghiaccio ad Aldino: illeso per miracolo"*

Data: **17/02/2013**

[Indietro](#)

Trentenne cade dalla cascata di ghiaccio ad Aldino: illeso per miracolo

Il climber è precipitato da 8 metri di altezza nel canyon di Bletterbach e ha riportato solo un lieve trauma al bacino

[arrampicata](#) [ghiaccio](#) [incidenti di montagna](#)

**ALDINO.** Attimi di paura questa mattina alle 11 nel parco naturale del Monte Corno. Un climber di Trento di 30 anni è precipitato da un'altezza di circa 8 metri mentre stava arrampicando su una cascata di ghiaccio nel canyon di Aldino, nella zona di Bletterbach.

L'impatto con il suolo è stato particolarmente violento e si è subito temuto che potesse essersi fratturato il bacino. Sul posto è arrivato l'elicottero del Pelikan 1 che lo ha soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Gli esami clinici sembrano aver escluso possibili fratture.

17 febbraio 2013

***Caldogno, 15 offerte per i lavori di laminazione del torrente Timonchio-Bacchiglione***[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Caldogno, 15 offerte per i lavori di laminazione del torrente Timonchio-Bacchiglione"*Data: **18/02/2013**[Indietro](#)

Caldogno, 15 offerte per i lavori di laminazione del torrente Timonchio-Bacchiglione Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:46 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Sono una quindicina le offerte pervenute alla Regione per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione nel Comune di Caldogno, in provincia di Vicenza. Il termine per la presentazione è scaduto oggi alle ore 12.00. Si procederà ora alla costituzione della commissione giudicatrice che esaminerà, nelle modalità e nei tempi previsti dal disciplinare di gara, la documentazione amministrativa, le offerte tecniche e le offerte economiche.

"Abbiamo agito quanto più celermente possibile - commenta l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo - e contiamo di arrivare all'assegnazione dell'appalto nel giro di qualche mese in modo da far iniziare i lavori entro la prossima estate. E' infatti una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall'alluvione del 2010".

L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima piena attese per tempi di ritorno di 100 anni entro i limiti della capacità di deflusso dell'alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica del capoluogo berico.

***Deceduta l'alpinista caduta ieri nel Verbano***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Deceduta l'alpinista caduta ieri nel Verbano"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Deceduta l'alpinista caduta ieri nel Verbano Nulla da fare per lei, salvi i compagni

Ornavasso - E'morta l'alpinista caduta ieri a Ornavasso, nel verbano, in un canalone nella costiera tra Poggio della Croce e il Monte Massone. Sette gli escursionisti coinvolti nell'incidente. Sono stati gli stessi compagni a dare l'allarme ieri pomeriggio verso le 17.

I sette sono stati salvati dall'elicottero del Soccorso Alpino ma a causa delle cattive condizioni meteo hanno dovuto raggiungere a piedi il luogo dell'incidente. Nulla da fare pero' per l'alpinista, deceduta a causa delle numerose ferite riportate a causa della caduta.

18/2/2013

[Segui @Voce\\_Italia](#)



***DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. INCONTRI INFORMATIVI SU PIANO RISCHIO ALLUVIONI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. INCONTRI INFORMATIVI SU PIANO RISCHIO ALLUVIONI"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 18 Febbraio 2013

**DISTRETTO IDROGRAFICO ALPI ORIENTALI. INCONTRI INFORMATIVI SU PIANO RISCHIO ALLUVIONI**

Venezia, 18 febbraio 2013 - Martedì 19 febbraio presso l'Auditorium della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Udine si svolgerà il primo degli incontri del nuovo ciclo di informazione pubblica, finalizzato alla predisposizione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. E' una procedura prevista dalla Direttiva quadro europea 2007/60 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi, che sancisce in particolare la necessità di ridurre i rischi di alluvioni e le conseguenze per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. Per evitare o ridurre tali impatti negativi l'Europa richiede di predisporre Piani di gestione del rischio di alluvioni, che, a partire dalle caratteristiche specifiche delle zone interessate, individuino misure funzionali al raggiungimento degli obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni, garantendo un'azione efficace e coerente su tutto il territorio. Le parole chiave, infatti, sulle quali devono poggiare i piani di gestione del rischio sono: prevenzione, protezione e preparazione. I soggetti portatori di interesse sono chiamati a confrontarsi con i tecnici delle Autorità di bacino del fiume Adige e Alto Adriatico, delle Regioni, delle Province Autonome e i funzionari delle rispettive strutture di Protezione civile. Il coinvolgimento ed il reciproco scambio di informazioni vengono sviluppati attraverso le tre fasi di informazione, consultazione e partecipazione previste dalle "Misure in materia di informazione e consultazione pubblica" (art.66 comma 7 del D.lgs. 152/2006 e pubblicate nella Gu n.144 del 22 giugno 2012). Gli argomenti dell'incontro del 19 febbraio a Udine riguarderanno in particolare un'introduzione alle metodologie di mappatura, ai concetti di pericolosità e di rischio, alle azioni previsionali e di monitoraggio della Protezione Civile. Il tutto verrà riproposto, con riferimento ai vari bacini idrografici, negli altri incontri distribuiti sul territorio e precisamente a Pordenone il 21 febbraio (Auditorium Regione Fvg), Sedico il 26 febbraio (Villa Patt della Provincia di Belluno), Venezia-mestre il 28 febbraio (Auditorium Provincia Venezia), Padova il 5 marzo (Sala convegni Provincia di Padova), Verona il 7 marzo (Sala della Loggia Fra' Giocondo della Provincia di Verona) e Gorizia il 12 marzo (Auditorium Regione Fvg).

***SISMA. MILANO AL FIANCO DI PEGOGNAGA PER LA REALIZZAZIONE DI UN LUOGO DI INTRATTENIMENTO E CULTURA***

| marketpress notizie

**marketpress.info*****"SISMA. MILANO AL FIANCO DI PEGOGNAGA PER LA REALIZZAZIONE DI UN LUOGO DI INTRATTENIMENTO E CULTURA"***Data: **18/02/2013**

Indietro

Lunedì 18 Febbraio 2013

**SISMA. MILANO AL FIANCO DI PEGOGNAGA PER LA REALIZZAZIONE DI UN LUOGO DI INTRATTENIMENTO E CULTURA**

Milano, 18 febbraio 2013 - Pegognaga, comune del basso mantovano duramente colpito dal sisma dello scorso 29 maggio, avrà un nuovo spazio per la collettività e la cultura. Il Comune di Milano ha, infatti, deciso di contribuire alla realizzazione di una tendostruttura destinando 65.000€ raccolti attraverso una sottoscrizione pubblica avviata nei mesi scorsi. Milano è rimasta profondamente scossa dopo il terremoto di maggio che ha provocato morti, feriti e svariati crolli nei territori del mantovano e dell'Emilia Romagna. Ha promosso, fin dai primi attimi dopo il tragico evento, iniziative umanitarie di soccorso e sostegno alle popolazioni colpite. In particolare il Comune di Milano ha aperto un conto corrente bancario, in occasione di una "charity dinner" promossa dalla Fondazione Italia-cina insieme al Comune, per la raccolta di fondi da destinare a progetti mirati alla rinascita dei luoghi terremotati. In pochi mesi sono stati raccolti oltre 110.000€ e il primo progetto che l'Amministrazione ha deciso di sostenere è stato quello presentato dal Sindaco di Pegognaga Dimitri Melli che sta lavorando per restituire ai cittadini un luogo per l'aggregazione e la diffusione culturale. Pegognaga ha subito ingenti danni, il sisma ha reso inagibili scuole, chiese e anche il Teatro Anselmi, edificio neoclassico situato nel centro storico del comune mantovano e luogo simbolico di cultura è stato gravemente lesionato. Il Teatro, inaugurato nel 1928 e ristrutturato negli anni ottanta, dovrà subire numerosi interventi di recupero e non sarà fruibile per diversi anni. Per questo l'Amministrazione di Pegognaga si è posta come obiettivo primario quello di mettere in sicurezza le scuole e i servizi essenziali, senza trascurare la necessità di avere spazi di intrattenimento per rispondere alle aspettative dei cittadini. La tendostruttura sarà posta nelle vicinanze del Teatro Anselmi e sarà realizzata grazie al contributo del Comune di Milano e ad altri contributi erogati da soggetti pubblici e privati. "Il sisma di maggio ha provocato moltissimi danni. Abbiamo deciso, quindi, di non fermarci alle semplici parole di solidarietà, ma di contribuire concretamente alla rinascita dei territori colpiti. Grazie alla generosità di milanesi e non, possiamo aiutare Pegognaga a riavere un luogo di intrattenimento importante non solo per quel comune, ma per l'intera comunità mantovana e dei vicini comuni emiliani", ha detto il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia. "La comunità di Pegognaga è molto grata alla sensibilità dimostrata dal Sindaco di Milano, dalla Giunta e alla solidarietà dei cittadini milanesi. Tutto ciò rende possibile la realizzazione di un progetto fondamentale che riguarda un importante luogo della cultura come è il Teatro Anselmi. Possiamo continuare a pensare al futuro e a non interrompere le attività del Comune rese difficili a causa del sisma", lo ha affermato il Sindaco di Pegognaga Dimitri Melli. "Ringrazio il Sindaco Pisapia e il Comune di Milano per il generoso contributo. Il sisma ha lasciato tracce pesanti ma il territorio mantovano non si è lasciato scoraggiare. Con tenacia stiamo cercando di tornare alla normalità e avere uno spazio per le attività culturali fa parte di questo percorso. L'attenzione di enti amici aiuta non solo sul piano economico, ma anche su quello morale", così Giovanna Martelli, vicepresidente della Provincia di Mantova. Il Comune di Milano nelle prossime settimane identificherà un ulteriore progetto per la ricostruzione di spazi in Emilia Romagna distrutti dal sisma, cui destinare la parte restante del ricavato dalla sottoscrizione pubblica.

***AFFIDATI LAVORI PER SCOLMATORE A PADOVA.: OPERA STRATEGICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELLA CITTÀ***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"AFFIDATI LAVORI PER SCOLMATORE A PADOVA.: OPERA STRATEGICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELLA CITTÀ"*

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 18 Febbraio 2013

**AFFIDATI LAVORI PER SCOLMATORE A PADOVA.: OPERA STRATEGICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELLA CITTÀ**

Venezia, 18 febbraio 2013 - Sono stati affidati il 15 febbraio i lavori per la realizzazione del primo stralcio dello scolmatore di piena dei collettori Limenella – Fossetta, finalizzato alla difesa idraulica della zona nord di Padova. “Si tratta di un intervento di importanza strategica – spiega l'assessore all'ambiente e alla tutela del suolo della Regione del Veneto – cofinanziato con un accordo di programma tra Regione del Veneto, Comune di Padova e Consorzio di bonifica Bacchiglione, nonché dal Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico per il Veneto. Un'opera essenziale per garantire la sicurezza idraulica della città di Padova che subì profonde ferite a causa della tragica alluvione del 2010. Ancor di più, lo scolmatore risulterà di primaria importanza se verrà confermata l'edificazione in quest'area del nuovo ospedale patavino”. L'importo complessivo dell'opera ammonta a 18 milioni e 500 mila euro e, più in dettaglio, sono previste le seguenti opere: costruzione di un manufatto sfioratore sullo scolo Limenella e della stazione idrovora di sollevamento e sversamento nel fiume Brenta; realizzazione della condotta interrata di circa due chilometri che collegherà lo sfioratore e la stazione di sollevamento con l'attraversamento in “microtunneling” dell'autostrada e tangenziale nord di Padova.

***BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO (VI). ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "CONTIAMO DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO (VI). ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "CONTIAMO DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE""*

Data: **18/02/2013**

Indietro

Lunedì 18 Febbraio 2013

**BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO (VI). ASSESSORE VENETO ALL'AMBIENTE: "CONTIAMO DI INIZIARE L'OPERA ENTRO L'ESTATE"**

Venezia, 18 febbraio 2013 - Scade oggi, il termine per la presentazione delle offerte per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-bacchiglione nel Comune di Caldogno, in provincia di Vicenza. "Si tratta di una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall'alluvione del 2010 – spiega l'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo della Regione del Veneto –. Per parte nostra abbiamo agito con la massima celerità possibile e contiamo di far iniziare i lavori entro la prossima estate". L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima piena attese per tempi di ritorno di 100 anni entro i limiti della capacità di deflusso dell'alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica a Vicenza, "restituendo così finalmente – sottolinea l'assessore – tranquillità ai cittadini, alle famiglie e alle aziende dell'area berica che hanno patito in questi ultimi anni danni considerevoli e momenti di grande paura". "La Regione in questi ultimi due anni – conclude l'assessore – non è certo rimasta con le mani in mano e, nonostante gli innumerevoli negativi condizionamenti di carattere burocratico ed economico, ha dato attuazione agli interventi di difesa idraulica seguendo precise priorità d'intervento. Voglio ricordare che sono stati impegnati e in parte già spesi circa 300 milioni di euro per l'attuazione di opere in tutto il territorio veneto e con la realizzazione del bacino di espansione di Caldogno compiamo un ulteriore importantissimo passo avanti".